Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 4 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8187 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA A. HORTIS TRIESTE

SOLLECITATI DA RUMOR IN UNA RIUNIONE CON I CAPIGRUPPO PARLAMENTARI

Rapporti più stretti fra governo e i «quattro»

Ciò renderà possibile un migliore coordinamento operativo con la maggioranza sulle più importanti iniziative di legge - Donat Cattin riprende a creare ostacoli dal seggio ministeriale - Irrevocabili dimissioni di La Malfa da segretario del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La volontà di uno stretto collegamento politico ed operativo tra il governo ed i gruppi parlamentari della maggioranza è stata sottolineata oggi da Rumor, durante una colazione di lavoro con i presidenti dei gruppi parlamentari democristiano, repubblicano e socialdemocratico. I rappresentanti socialisti erano assenti per impegni politici.

La conversazione di Rumor con i rappresentanti dei gruppi politici che sostengono il suo governo in Parlamento, è stata cordiale ed ha aperto prospettive di una ideale e coordinata collaborazione. Nello stesso tempo, però, il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, Donat Cattin, ha fatto diffondere un comunicato, nel quale ribadisce le asserzioni fatte subito dopo l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del bilancio dello stato e secondo le quali la «scure» di La Malfa avrebbe colpito anche i finanziamenti per i cinque insediamenti della Fiat nel Meridione, per lo stabilimento dell'Aeritalia in provincia di Foggia e per il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, in Calabria.

La presa di posizione di Donat Cattin merita di essere considerata con attenzione. Anzitutto essa «smentisce la smentita» che i ministri finanziari avevano dato alle sue prime dichiarazioni in proposito. Ma il punto politico non è qui. Con la sua denuncia Donat Cattin mette praticamente in dubbio il volto programmatico con il quale il governo Rumor si è presentato al paese, un volto i cui tratti fondamentali sono costituiti, come è noto, dalla politica delle riforme e dagli interventi per il Mezzogiorno. Questi ultimi intesi sia come un doveroso risarcimento sociale alle zone meno fortunate del paese, sia come azione politica di contrasto alla irrazionale «rivolta di destra» che si è sviluppata nel Sud. In definitiva, la presa di posizione di Donat Cattin ha in sé gli elementi per trasformarsi nel primo reale «no» che possa essere opposto al governo Rumor, in un momento in cui esso gode, fino a un certo punto, persino dell'«opposizione diversa» dell'estrema sinistra

L'on. Rumor, che stamane ha partecipato anche a una riunione del Consiglio supremo della difesa, tenutasi al Quirinale sotto la presidenza di Leone, ha incontrato in serata, assieme al capogruppo parlamentare Piccoli, il segretario della DC Fanfani. Oggetto del colloquio è stata l'imminente riunione a Ravenna del consiglio nazionale della DC, che dovrà affrontare il problema della sostituzione dei componenti della direzione del partito passati ad incarichi di governo.

Oggi, invece, si è riunito il consiglio nazionale repubblicano e La Malfa ha confermato le proprie dimissioni dalla carica di segretario del partito; egli non si sente in grado di sostenere il peso di entrambi gli incarichi, quello di segretario e quello di ministro del tesoro.

L'incontro di Rumor con i presidenti dei gruppi parlamentari ha avuto luogo a Villa Madama attorno ad un tavolo, al quale sono stati serviti un antipasto, tagliatelle, salmone fresco lesso, gelato e frutta. Erano presenti per la DC Piccoli e Bartolomei, rispettivamente presidenti dei deputati e dei senatori democristiani; per il PSDI Cariglia e Ariosto, per il PRI Reale e Spadolini. Come si è detto, i socialisti erano assenti: l'on. Mariotti perché ha dovuto recarsi a Firenze in relazione alla crisi di quella giunta comunale, ed il senatore Zuccalà per altri impegni politici che non ha potuto rinviare.

Rumor ha detto di aver l'intenzione di tenere frequenti e periodiche consultazioni con i gruppi parlamentari della maggioranza. L'obiettivo che egli ha indicato è quello di uno stretto collegamento tra l'iniziativa del governo e quella dei gruppi. Rumor si propone infatti di interpellare i presidenti sui provvedimenti legislativi in formazione, anche prima che essi vengano discussi al Consiglio dei ministri.

Un altro argomento preso in considerazione è stato quello della necessità di porre un freno alle cosiddette «leggine»: i provvedimenti di legge di interesse per lo più locale che deputati e senatori hanno l'ormai consolidata abitudine di presentare su problemi settoriali e di minuto interesse, che riguardano i loro collegi elettorali. Sono queste leggine che finiscono con l'appesantire di spese non previste il bilancio dello stato. Ognuna di esse comporta normalmente impegni finanziari quasi irrisori, ma l'effetto finale è quello descritto nella favola dell'asino che crollò sotto il peso di cento «cose da nulla».

Rumor ha poi confermato, ed ha ottenuto in proposito lo assenso dei capigruppo, che alla ripresa di settembre il governo presenterà in Parlamento il decreto legge sulle misure urgenti per l'università, ed in particolare per la riapertura dei concorsi per le cattedre universitarie e la sistemazione dei professori incaricati ed a contratto. Il presidente del consiglio ha ascoltato a questo proposito le raccomandazioni dei suoi interlocutori, perché il provvedimento abbia efficacia già all'apertura del prossimo anno accademico.

Rumor si è soffermato quindi sull'attività del governo nella prima fase appena conclusa. Egli ha detto che l'azione sul piano economico e contro il carovita sta dando buoni risultati anche sul piano psicologico, e che ha avuto sensibile rispondenza nei vari settori dell'amministrazione. Anche la reazione del paese è stata postiva, ma Rumor ha sottolineato la necessità che i risultati concreti si manifestino non soltanto sul piano psicologico, ed ha preannunciato la adozione di successive iniziative a lungo termine.

Durante l'incontro, Cariglia ha avanzato la proposta di una programmazione della attività legislativa del governo che possa consentire al Parlamento di lavorare con maggior coordinazione, in sessioni dedicate a singole questioni o, quanto meno, a complessi di argomenti analoghi, e inoltre ha suggerito di prendere fin d'ora in esame il problema della assidua presenza dei parlamentari in aula e in commissione. «Non dobbiamo illuderci — ha detto — che la maggioranza più larga ci ponga al riparo dal pericolo di voti a sorpresa». Quanto a Piccoli, il presidente dei deputati d.c. ha convenuto con Rumor sulla necessità di rapporti sempre più stretti tra il governo e i gruppi parlamentari della maggioranza, in modo da consentire che l'azione di governo sia sempre corrente e omogenea con quella della maggioranza.

Vediamo ora che cosa ha detto esattamente Donat Cattin a proposito degli investimenti nel Sud. Il ministro per il Mezzogiorno ha scritto una lettera a un giornale economico di Milano, precisando che dei 3.200 miliardi resi disponibili dalla legge 853 per incentivi all'industria nel Sud, 1493 sono già impegnati e 1895 sono pre-impegnati per programmi di investimento che hanno già ottenuto parere di conformità dal Comitato interministeriale della programmazione economica (CIPE). In tal modo già si supera la cifra disponibile e Donat Cattin afferma: «E' evidente che la mancanza di un ulteriore finanziamento renderebbe successivi atti formali del governo, in merito ad altri progetti di investimento, simili ad altrettanti assegni a vuoto».

Donat Cattin ha ribadito anche molto esplicitamente che tra i progetti di investimento privi del parere di conformità del Cipe, tra quelli insomma che egli paragona ad «assegni a vuoto», sono lo stabilimento dell'Aeritalia di Foggia, i cinque insediamenti industriali Fiat nel Sud e il centro siderurgico di Gioia Tauro, in Calabria. Donat Cattin ha detto: «Le dichiarazioni politiche di impegno hanno un loro valore, ma diventano motivo di discredito per la classe politica, alla quale appartengo, nella misura in cui non siano seguite da atti concreti capaci di portarle alla realizzazione». Gli stessi concetti Donat Cattin ha riba-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — La Malfa saluta Reale al consiglio repubblicano

La situazione

Il presidente del consiglio Rumor si è incontrato con i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza, assieme ai quali ha delineato un programma di stretta collaborazione politica ed operativa tra il governo e le forze politiche che lo sostengono in parlamento. Il ministro per la Cassa del Mezzogiorno Donat Cattin ha ribadito che il bilancio preventivo dello stato non prevede il finanziamento di un gruppo di iniziative industriali per lo sviluppo del Sud, tra le quali il centro siderurgico di Gioia Tauro in Calabria, la fabbrica dell'Aeritalia in Puglia ed i cinque insediamenti della Fiat in varie zone meridionali. Donat Cattin si è così già messo in contrasti con i colleghi di governo.

Domenica a Ravenna si terrà il consiglio nazionale democristiano, che dovrà procedere alla sostituzione dei suoi componenti chiamati ad incarichi di governo. Tre di essi — Emilio Colombo, Donat Cattin e De Mita — non intendono però dimettersi, e ciò contraria Fanfani, il quale vorrebbe una direzione a «tempo pieno». E' in atto anche una polemica tra le correnti democristiane di sinistra Forze nuove e Base, che vorrebbero entrambe un posto di vicesegretario. A questo proposito è in atto una azione mediatrice di Moro.

La Malfa ha definitivamente rifiutato di rimanere nella carica di segretario del PRI Per la sua successione è stata avanzata la proposta di un comitato di segreteria composto da cinque membri

IN CENERE IL PIU' GRANDE COMPLESSO DI DIVERTIMENTI AL COPERTO ESISTENTE IN EUROPA

CINQUANTA PERISCONO NEL ROGO DI UN «CENTRO» NELL'ISOLA DI MAN

Tutto è successo in pochi istanti: quattromila persone sorprese dalle fiamme all'interno dell'edificio Fuggi fuggi tra scene di terrore - Forse l'incendio causato dall'incosciente gioco di qualche ragazzo

Douglas, 3

Un muro di fiamme ha divorato in pochi minuti il «Summerland», una delle più grosse attrazioni dell'isola di Man e sicuramente il più grande centro di divertimenti al coperto d'Europa. Tra le fiamme, che sono divampate poco prima delle 20 di ieri sera, sono perite una cinquantina di persone; sino a questo momento sono stati rinvenuti 46 corpi, mentre 4 villeggianti mancano all'appello. Il numero delle vittime è stato confermato in serata da Frank Weedon, capo della polizia di Douglas. I feriti sono un'ottantina, trenta dei quali versano in gravi condizioni per ustioni negli ospedali dell'isola.

Il «Summerland» (Terra d'estate) è bruciato come un fiammifero. Delle quattromila persone che si trovavano al momento della sciagura al suo interno, solo poche hanno avuto il tempo di raggiungere l'ingresso principale: la maggior parte è uscita dalle porte di sicurezza, o attraverso i pannelli di plastica dei quali erano costituite le pareti, e che si stavano liquefacendo per effetto del calore. Non sono ancora state stabilite le cause dell'incendio. Qualcuno ha visto un ragazzo biondo, sui quindici anni, giocare con i fiammiferi sulla grande terrazza del primo piano, vicino a uno dei pannelli plastici: ad un certo punto l'incendio si sarebbe propagato al pannello e da qui a tutto l'edificio.

Altre fonti parlano di tre ragazzi, tutti sui quindici anni, che sarebbero attivamente ricercati dalla polizia. I tre sono stati notati vicino al punto dove il rogo ha avuto inizio, accanto a una capanna del percorso di minigolf sulla terrazza. Si tratterebbe, insomma, di un atto vandalico, con tragiche conseguenze. La voce è stata confermata dalla polizia di Douglas, secondo la quale «l'incendio ha avuto probabilmente origine dolosa». Una sommaria descrizione dei tre possibili autori dell'incendio è stata trasmessa a tutte le autorità di polizia inglesi.

All'inizio c'era solo un piccolo incendio e del fumo alla sommità» ha raccontato un tassista che ha assistito al propagarsi delle fiamme. «Non avevo percorso altri 200 metri che l'edificio è esploso come una scatola di fiammiferi. E' diventato una palla di fuoco». Le persone all'interno del «Summerland erano, come abbiamo detto, più di quattromila. Tutti si sono lanciati caoticamente verso le uscite di sicurezza, e vi sono state scene selvagge. Sulla folla urlante e terrorizzata è caduta una vera pioggia infuocata di materiale plastico fuso dal calore. Secondo alcune testimonianze, parecchie uscite di sicurezza erano chiuse a chiave, e ciò ha contribuito ad aumentare il panico.

Il racconto degli scampati è agghiacciante. I bambini erano quasi tutti divisi dai genitori, che stavano passando il tempo nei bar o nei locali dei biliardini, mentre i piccoli giocavano nelle sale loro riservate. Quelli che erano sulla pista di pattinaggio non riuscivano a togliersi i pattini e gridavano terrorizzati. Decine di persone hanno fatto più volte in su e in giù le scale urlando i nomi dei figli. «Ho visto anche il vetro fondere a causa del calore... c'è stato un fuggi-fuggi generale, e ho l'impressione che a causa della ressa non si riuscisse ad aprire le porte di sicurezza», ha raccontato Patrick Mongey, di Dublino. E Sam Farr, di Belfast: «Abbiamo dovuto sfondare una porta a spallate e a calci. Ho visto un uomo con i capelli incendiati e il vestito di nylon fuso sulla schiena; in braccio portava un bambino».

Alle 20.01 è arrivato il primo allarme ai vigili del fuoco, che però non erano addestrati a combattere un incendio di materie plastiche. Hanno così riversato getti d'acqua sull'edificio, e ci sono volute due ore prima che le fiamme fossero contenute. Inoltre l'assenza di muri divisori interni ha reso più facile il propagarsi del fuoco. Ci vorranno giorni, forse settimane, perché le vittime vengano identificate, essendo completamente carbonizzate. Ieri sera solo un cadavere era stato riconosciuto.

Sono subito scoppiate violentissime le polemiche sull'agibilità dell'edificio. Oggetto delle accuse, in particolare, l'«oroglass», una fibra acrilica di cui si era fatto larghissimo impiego nella costruzione del «Summerland»: pareti, tetto e molte strutture interne erano costituite da questa plastica trasparente.

Il complesso di Summerland, costruito nel 1971 dalla «Douglas Corporation» è dato in gestione alla «Trust House Forte», un'azienda con notevoli interessi commerciali nell'isola, rispondeva ad un concetto moderno del passatempo di massa in un posto di mare: gli adulti bevono qualcosa e chiacchierano se sono anziani, o si divertono alla discoteca se sono giovani, i bambini intanto giocano; tutto questo in un ambiente a temperatura estiva costante, col mare dietro le pareti trasparenti. Il complesso posto sulla Douglas Promenade, aveva riscosso un successo enorme durante le sue due prime stagioni: poteva contenere fino a diecimila persone contemporaneamente, con le sue strutture portanti di cemento armato, in sette piani più la terrazza e i locali sotterranei.

Lo studio degli architetti Gillinson, Barnett e soci, che ha progettato il complesso, ha diffuso un comunicato nel quale afferma che «l'edificio era stato disegnato con molta cura per soddisfare le norme antincendio» e che il progetto «era stato esaminato sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza».

Si è anche saputo che l'ente governativo che collauda i nuovi materiali da costruzione, nel concedere la licenza, aveva fatto presente l'infiammabilità della plastica usata.

La ditta produttrice dell'«oroglass», ha detto che il materiale non è da considerarsi come particolarmente infiammabile in sé, anche se niente affatto resistente al fuoco, e che è molto usato fin dagli anni cinquanta. Tra l'altro l'«oroglass» venne impiegato per il padiglione americano all'Expo '67 di Montreal. In altre parole, secondo la ditta, il materiale in questione, lentamente infiammabile come certi legnami, non sarebbe da considerarsi la causa del disastro. Ma esperti dei vigili del fuoco di Londra hanno commentato polemicamente che anche se resistente alle fiamme, la fibra acrilica può bruciare con grande rapidità, propagare un calore fortissimo e produrre una enorme quantità di fumo.

(Ansa - Reuter - Ap)

Telefoto Upi
Douglas — L'edificio del «Summerland» dopo il rogo. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle pareti e nel tetto di plastica

A TRE SETTIMANE DAL RILASCIO DEL MEDICO E DELLA RAGAZZA SAMMARINESI

Quattro sardi in arresto per il sequestro dei Rossini

Due sono stati sorpresi all'alba in un casolare dell'Appennino toscano, gli altri in Romagna Non si conoscono ancora i nomi - Tutti rinchiusi e già interrogati nella prigione di Arezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

Clamorosa svolta nelle indagini per il rapimento del medico di San Marino, dott. Italo Rossini e della figlia Rossella. Quattro sardi sono stati arrestati su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo dott. Marsili. I nomi degli arrestati non sono stati finora resi noti. Sulla brillante operazione l'autorità giudiziaria, i carabinieri e la polizia mantengono il più stretto riserbo. Altri clamorosi sviluppi sono previsti nei prossimi giorni.

I quattro sardi, da tempo residenti in Toscana e in Romagna, sono stati arrestati stamani contemporaneamente in località diverse: due a Berberino di Mugello, in provincia di Firenze, uno a Mercato Saraceno, in provincia di Forlì, e uno a San Marino. Pare che nei giorni scorsi sia stato arrestato a Firenze un altro sardo, sempre in relazione al rapimento dei Rossini. Ma la notizia non è stata confermata dagli inquirenti.

La cattura dei due sardi a Barberino di Mugello è stata piuttosto complessa. All'operazione hanno partecipato una ventina di carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e del nucleo investigativo di Firenze e di Arezzo. Alle prime luci dell'alba, i carabinieri si sono diretti a piedi verso un casolare di campagna situato a pochi chilometri dal centro di Barberino. Il casolare è stato circondato in attesa che si facesse giorno. Poi, i carabinieri, tutti armati di mitra, vi hanno fatto irruzione, sorprendendo i due sardi che si sono lasciati ammanettare senza opporre resistenza.

Dei due arrestati si sa solamente che sono fratelli, che uno ha 34 anni e l'altro 36, e che hanno un allevamento di pecore poco distante dal casolare. Sono stati infatti sorpresi mentre si preparavano ad andare a portare le pecore al pascolo. Si tratterebbe di individui pericolosi, già noti alla polizia e ai carabinieri per loro precedenti azioni criminose: alcuni anni fa tutti e due sarebbero stati accusati di sequestro di persona, estorsione e altri gravi reati.

I carabinieri hanno perquisito tutte le stanze del casolare. Secondo una indiscrezione, sarebbero stati sequestrati alcuni oggetti molto importanti ai fini dell'inchiesta. Infine, i due fratelli sono stati fatti salire su due auto e condotti alla caserma dei carabinieri di Barberino di Mugello, dove è stato loro notificato l'ordine di cattura del magistrato di Arezzo. Nella caserma i due sardi ci sono stati pochissimo, in tutto un quarto d'ora, il tempo strettamente necessario per il disbrigo delle formalità previste dalla legge. Poi sotto una nutrita scorta, sono stati trasferiti al carcere di Arezzo a disposizione del sostituto procuratore della repubblica dottor Marsilli.

Anche gli altri due arrestati (quello abitante in provincia di Forlì e quello di San Marino) hanno raggiunto il carcere di «San Benedetto» di Arezzo. Qui il dottor Marsilli è rimasto tutto il giorno, per interrogare i quattro arrestati. E' probabile che domani il sostituto procuratore continui gli interrogatori, mettendo a confronto i due sardi di Barberino con gli altri due arrestati. Sono, comunque, attesi importanti sviluppi.

Non si conoscono per ora, ovviamente, i motivi che hanno indotto il magistrato a spiccare i quattro ordini di cattura: è certo però che il dottor Marsilli deve avere in mano prove decisive contro i quattro individui. Nella tarda serata, il magistrato avvicinato da alcuni giornalisti si è li-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

NEL GOLFO PERSICO

L'«ERICE» E' PERDUTA

Teheran, 3

Il comandante del mercantile italiano «Erice», incendiatosi nel Golfo Persico, è stato trasferito questo pomeriggio su di un cacciatorpediniere iraniano. Tutti i tentativi di domare le fiamme sono falliti.

Il primo segretario della ambasciata d'Italia a Teheran, Giuseppe Panocchia, ha detto che il comandante Ruggero Roberto è stato l'ultimo a lasciare il mercantile, 60 ore dopo l'inizio dell'incendio, quando la nave si trovava 10 chilometri a sud del porto di Lingeh. Le cause dell'incendio non sono state accertate. Il comandante ha detto che le fiamme sono divampate nel carico, dislocato a prua. Come è già stato pubblicato, l'«Erice» era adibito al trasporto di merci varie sulla Trieste-Golfo Persico.

(Ap)

Elisabetta e Filippo in Canada

Ottawa — La Regina Elisabetta e Filippo si trovano in Canada per la conferenza dei capi di governo del Commonwealth. Qui un incontro con il ministro degli esteri indiano Swaran Singh

GROSSO TRAFFICO D'ARMI SCOPERTO DALLA G.D.F.

TRA NAPOLI E SALERNO 2200 PISTOLE CLANDESTINE

Sei persone denunciate sotto l'accusa di vari reati A capo dell'arruffata matassa due fratelli francesi

Napoli, 3

Un intenso traffico d'armi tra Napoli e Salerno è stato scoperto dalla Guardia di finanza. E' stata accertata una vendita clandestina di 2200 pistole e sei persone sono state denunziate all'autorità giudiziaria sotto la accusa di associazione per delinquere, traffico di armi, violazioni alle leggi di pubblica sicurezza e false attestazioni. Le pistole, provenienti da fabbriche italiane e straniere e cedute ad armieri di Napoli e Salerno, venivano da questi immesse sul mercato clandestino, grazie ad una serie di falsificazioni e di irregolarità poste in essere per occultare il traffico agli organi di controllo.

Le indagini presero avvio il 23 marzo scorso con il sequestro della nave contrabbandiera «Themistoklis», che aveva a bordo un carico di 15 tonnellate di tabacchi. Sulla nave fu arrestato il francese Renè Canavaggio. Nel corso della stessa notte, in un albergo di Napoli vennero arrestati il fratello Jacques Canavaggio e tale Velay Norton, trovati in possesso di documenti compromettenti e di una autovettura francese «Peugeot 504», nella quale furono trovate 8 cartucce per pistola cal. 38. I due fratelli Canavaggio erano stati già denunziati alla procura di Latina, perché responsabili di contrabbando di tabacchi, dell'incendio doloso e del naufragio del motoscafo «Omaha» dato alle fiamme sulla spiaggia di Sperlonga nel 1971, nonché per detenzione di armi che si trovavano a bordo del natante.

In seguito all'esame dei documenti sequestrati ai francesi, la Guardia di finanza riusciva a fare luce su una valigetta «24 ore» sequestrata nell'aprile 1971 da agenti della questura di Roma, nel deposito bagagli della stazione Termini; essa conteneva cinque pistole di vario tipo, numerose cartucce, un paio di manette e due quaderni recanti numerosi indirizzi ed un'accurata contabilità.

Delle cinque pistole, solo di una «Browning» cal. 7,65, matricola 268396, si riusciva a stabilire la provenienza: era stata venduta ad una armeria di Milano, la quale l'aveva ceduta alla propria filiale di Roma, dalla quale era stata a sua volta ceduta all'armeria Merolla di Napoli. Da accertamenti svolti presso quest'ultima ditta, si stabiliva che la stessa, 19 giorni prima che la pistola venisse depositata alla stazione Termini, l'aveva a sua volta ceduta all'armeria Manfredi di Salerno.

Estesi gli accertamenti a Salerno, veniva appurato che la armeria Manfredi aveva cessato la propria attività nell'agosto 1971 e che poco tempo prima aveva denunziato alle autorità di polizia lo smarrimento del registro di carico e scarico. Successivamente è risultato che l'armeria Manfredi funzionava soltanto da copertura ad illeciti traffici svolti dall'armeria Merolla di corso Umberto I, a Napoli, e qui veniva scoperto che due registri erano andati distrutti e che erano stati venduti notevoli quantitativi di armi alle armerie Primiano di Salerno, Diana di Napoli e Imparato di Salerno.

Attraverso gli interrogatori di varie persone e l'esame dei soli registri reperiti, si è scoperto che oltre 2.200 pistole figurano cedute a cittadini stranieri. Presso le dogane di Napoli e Salerno non è risultata in quel periodo alcuna esportazione legale di armi, mentre è stato accertato che nel registro molti nomi di cittadini stranieri, per la maggior parte turchi e jugoslavi, erano errati, in quanto non si trattava di nomi e cognomi, ma di due nomi propri.

Per ricostruire buona parte dell'illecito traffico, la Guardia di finanza ha operato anche accertamenti presso fabbriche e commercianti di armi di Brescia e Milano. L'autorità giudiziaria dovrà infatti valutare anche eventuali responsabilità di un fabbricante. Intanto, a conclusione delle prime indagini, i militari della finanza hanno denunciato — come si è detto — a piede libero per trascorsa flagranza sei persone: Bruno Recchiamurro, Vittoria Avolio, Luisa Primiano, Carlo Calbrò, Michele Manfredi e Carlo D'Annunzio.

(Italia)

UNA CIRCOLARE DELLA FEDERAZIONE CGIL, CISL E UIL

I sindacati si uniscono nella battaglia ai prezzi

Chiesto alle organizzazioni di categoria un impegno comune «per sventare le manovre speculative causa degli aumenti»

Roma, 3

Un invito a impegnarsi «in un'azione sistematica per combattere le manovre speculative che sono causa non secondaria dell'attuale aumento dei prezzi», è stato rivolto, con una circolare, dalla federazione Cgil, Cisl e Uil, a tutte le strutture territoriali e di categoria delle tre organizzazioni. «Soltanto attraverso un attacco diretto alle grandi organizzazioni speculative e una decisa azione strutturale — sostiene la federazione unitaria — potranno ottenersi risultati soddisfacenti e più duraturi».

«Per suo conto la federazione Cgil, Cisl e Uil — si legge nella circolare — intende quanto prima definire un'azione comune con le strutture cooperativistiche delle tre organizzazioni in maniera che queste possano intensificare la loro azione calmieratrice. Nei riguardi delle altre strutture — continua la circolare — si indica quanto segue.

«I rappresentanti sindacali nei Cip provinciali dovranno impegnarsi in maniera che il blocco delle tariffe pubbliche e dei prezzi di largo consumo deciso dal governo sia rigidamente rispettato. Qualsiasi trasgressione dovrà essere immediatamente denunciata alle autorità competenti.

«Ogni manovra tendente a impedire l'immediata immissione sul mercato di consumo di scorte accumulate dovrà anche essa venire prontamente denunciata, così come dovranno essere sollecitate iniziative per assicurare il normale approvvigionamento dei mercati.

«Dovrà essere intensificata la azione presso i comuni, le province e le Regioni per il rifornimento dei generi alimentari ai punti di vendita pubblici come anche a quelli privati, fissandone a priori il prezzo. Nei riguardi degli enti locali dovrà essere consentito il libero accesso ai mercati generali da parte dei cittadini;

«Le strutture categoriali e in modo particolare i consigli di fabbrica dovranno vigilare in maniera che il blocco dei prezzi dei prodotti industriali sia rispettato. In caso contrario, d'intesa con le strutture territoriali, dovranno essere prese le opportune iniziative per la denuncia alle autorità competenti.

«Le categorie del commercio, come anche le maggiori strutture territoriali, dovranno avviare un confronto sistematico con la grande e media distribuzione in maniera da impegnarle in una politica di contenimento dei prezzi al consumo. La federazione Cgil, Cisl e Uil intende infine impegnare il governo in una più decisa lotta contro lo attuale aumento dei prezzi, che finirebbe per risultare del tutto inefficace se si arrestasse soltanto ai provvedimenti attualmente decisi».

Intanto all'ufficio controllo prezzi delle prefetture continuano a pervenire migliaia di telefonate da parte di persone che hanno segnalato i rialzi dei prezzi di vari prodotti in vari negozi. Tra i prodotti che sono stati trovati più costosi dagli acquirenti figurano in massima parte il riso, la pasta, la margarina, i pelati, il pane, la carne e i detersivi.

A Roma, fonti ufficiose dell'ufficio controllo prezzi hanno riferito che delle centinaia di telefonate con le segnalazioni di abusi, trecento sono state inoltrate agli incaricati di controllare se realmente gli esercenti denunciati telefonicamente abbiano compiuto gli abusi. Allorquando gli abusi saranno accertati gli incaricati faranno le relazioni al prefetto che prenderà poi i provvedimenti e deciderà le sanzioni.

Intanto il presidente dell'ente provinciale per il turismo di Roma ha rivolto un appello alle associazioni di categoria affinché facciano opera di persuasione per il contenimento dei prezzi dei ristoranti che hanno subito — secondo un comunicato dell'ente del turismo — notevoli maggiorazioni non sempre giustificate dal generale aumento del costo della vita, provocando molti reclami di turisti e dei romani.

Per quanto riguarda il prezzo degli esercizi alberghieri, soggetti alla disciplina del comitato provinciale dei prezzi, l'EPT ha intensificato la vigilanza affinché siano osservate e siano rispettate tutte le norme di pubblicità, che consistono nel tenere esposti la tabella generale e i cartellini in tutte le camere. In provincia di Roma vi sono 1.266 alberghi, pensioni e locande con 32.018 camere. La EPT ricorda che una pubblicazione plurilingue, a diffusione gratuita, edita dall'unione regionale degli EPT col concorso dell'assessorato al turismo della regione, reca le tariffe 1973 di tutti gli alberghi e le pensioni del Lazio. *(Ansa)*

MARGHERA: SALITI A 30 gli operai intossicati

Marghera, 3

E' salito a 30 il numero degli operai intossicati dalla nube di gas che dallo stabilimento petrolchimico della «Montedison», a Marghera, ha investito ieri una zona della Montefibre (ex Chatillon). Altri 16 operai, che hanno avuto disturbi nel corso della notte, sono ricorsi alle cure dei sanitari: undici nell'ambulatorio dell'Inail, gli altri negli ospedali di Mestre e di Dolo.

Oggi, frattanto, al «Petrolchimico» si è svolta un'assemblea congiunta degli operai delle due fabbriche, che hanno esaminato la situazione in rapporto alle condizioni dell'impianto dello acido solforico, cui si attribuisce l'inconveniente della frequente presenza di gas contenenti anidride solforosa. E' stato deciso di vigilare affinché l'impianto sia mantenuto al minimo regime di produzione finché non saranno stati conclusi gli accertamenti disposti anche dal pretore di Mestre, dott. Di Mauro, in seguito ai precedenti casi di intossicazione. *(Ansa)*

IL ROGO DEL SUMMERLAND

Telefoto Upi

Douglas — Le fiamme avvolgono l'edificio nel quale sono perite una cinquantina di persone

CONCLUSO IERI SERA LO SCIOPERO CHE HA BLOCCATO MIGLIAIA DI AUTOMOBILISTI

I benzinai hanno deciso di sospendere lo sciopero

Accolto l'invito del ministro «per non far ricadere i disagi sugli utenti» - Nuove pesanti critiche mosse alle organizzazioni padronali - Trattative a fine mese - Incontro di Preti con i ferrovieri

Roma, 3

I dipendenti dei distributori di benzina hanno ripreso questa sera, alle 22, appena terminato lo sciopero in corso, il lavoro. I sindacati, accogliendo l'invito in tal senso rivolto dal ministero del lavoro, si sono impegnati a sospendere le agitazioni «per non far ricadere sugli utenti i disagi» e anche «allo scopo di evitare commistioni e confusioni sulla natura delle richieste delle varie parti».

Lo ha deciso l'assemblea dei lavoratori, al termine dei colloqui svoltisi oggi al ministero del lavoro. In proposito un comunicato dei sindacati precisa che «la mancata presenza delle organizzazioni padronali della Anagea e Cinb, unitamente alle preclusioni sollevate dalle altre organizzazioni padronali presenti, conferma il carattere strumentale che il padronato del settore assegna alle trattative in corso».

«Conseguentemente le organizzazioni sindacali dei lavoratori — prosegue il comunicato — hanno chiaramente prospettato al ministero del lavoro il rischio di un aggravamento della situazione che può essere evitato alla sola condizione che il governo assuma inequivocabilmente l'impegno di trovare appropriate soluzioni al positivo rinnovo del contratto.

«Sulla base delle dichiarazioni politiche fatte dal sottosegretario on. Foschi e anche allo scopo di evitare commistioni e confusioni sulla natura delle richieste delle varie parti, consci, infine, del grave disagio che viene riversato sugli utenti particolarmente esposti in questo periodo alla conseguenza della mancata distribuzione dei carburanti, le organizzazioni sindacali hanno aderito all'invito del ministero sottolineando in ogni caso che la soluzione conclusiva non può che essere corrispondente alle aspettative dei lavoratori.

«I lavoratori — conclude il comunicato — con questo atto di responsabilità sono persuasi di aver testimoniato le ragioni obiettive della loro lotta e confidano pertanto nella più ampia solidarietà dell'opinione pubblica a sostegno delle loro rivendicazioni». Le trattative sono state rinviate al giorno 29.

Questa sera come si è detto, si è concluso alle 22 lo sciopero dei benzinai delle autostrade, cui da questa mattina si erano aggiunti dipendenti dei distributori dei punti di vendita non autostradali. La situazione del traffico automobilistico, secondo quanto ha comunicato l'ACI, ha presentato qualche difficoltà nel tratto dell'Autostrada del Sole compreso fra il chilometro 159 (stazione di servizio «Secchia») e il chilometro 427: ovvero in un percorso di 268 chilometri sul quale non si è potuto fare rifornimento.

Per il resto dell'Italia la situazione non è stata uniforme: le più alte astensioni — è detto nel comunicato — si sono registrate nei compartimenti toscoemiliani. Sulla A2, A17, A3, praticamente su tutte le autostrade del Sud, tutti i distributori hanno funzionato. Altissima la percentuale dei distributori aperti anche fuori delle autostrade. Al Nord, sulla autostrada del Sole, sono rimaste chiuse le aree di servizio di San Zenone e di San Donato. Praticamente quasi normale la situazione nelle strade urbane e statali.

Oggi, intanto, il ministro dei trasporti Preti si è incontrato con i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil, i quali gli hanno illustrato la piattaforma rivendicativa della categoria. Sulla base di questo incontro, verranno effettuati degli altri colloqui nei giorni prossimi per stabilire il contenuto effettivo, anche in termini economici, delle richieste avanzate dai sindacati.

In campo ospedaliero, secondo calcoli effettuati dalla Fiaro (amministratori ospedalieri), alla fine di luglio i 1.500 ospedali italiani hanno superato il tetto dei tremila miliardi di debiti. Una volta raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto del personale medico e paramedico, si dovranno spendere 233 miliardi all'anno in più degli anni scorsi. Questi dati dimostrano quanto difficile sarà la ripresa autunnale delle trattative per gli amministratori ospedalieri, per i sindacati e per i ministeri interessati alle trattative.

R. R.

A TAGLIO DI PO

SVENGONO SEI OPERAI in una cella frigorifera

Contarina, 3

Sei operai sono rimasti intossicati in una cella frigorifera, in dotazione a una fabbrica di Taglio di Po (Rovigo), che lavora pesce «marinato»; i sei sono stati ricoverati in una casa di cura di Contarina.

Gianni Canella, di 20 anni, di Taglio di Po, era entrato nel pomeriggio nella cella per togliere un tubo, quando — forse a causa del forte odore del pesce lavorato — è svenuto. In suo soccorso sono intervenuti i compagni di lavoro Fiorenzo Zucchi di 20 anni, Odone Busato di 40, Angelo Grego di 40, Gianni Sarto di 25 e Cesare Colla di 30; nessuno di essi è uscito dalla cella. Altri operai hanno allora rotto il tetto di plastica della cella frigorifera e sono entrati, mentre giungevano sul posto anche i vigili del fuoco di Adria (Rovigo). *(Ansa)*

NUBIFRAGIO a L'Aquila

L'Aquila, 3

Un violento nubifragio ha colpito questa sera L'Aquila e il circondario. Per due ore, è caduta una pioggia intensissima, accompagnata da raffiche di grandine. Interruzioni di strade e allagamenti sono stati segnalati da tutta la città e dai centri vicini ai vigili del fuoco.

LA SPINOSA VERTENZA AL VERTICE DEL «MESSAGGERO»

BARZINI RESTA DIRETTORE NEL REGISTRO DELLA STAMPA

La richiesta sostituzione con Perrone non è stata accolta dal presidente del tribunale - Un documento della FNSI

Roma, 3

Il dottor Angelo Jannuzzi, presidente capo del Tribunale ha deciso di non disporre la sostituzione del nome di Luigi Barzini con quello di Alessandro Perrone nell'apposito registro della stampa così come aveva ordinato il pretore Nicola Fucilli. L'ordinanza è stata depositata oggi in cancelleria. Si tratta di 5 cartelle dattiloscritte. Il dottor Jannuzzi nel documento afferma: «Il presidente del tribunale osserva che la risoluzione della questione non importa il riesame, nel merito del decreto del pretore, ma riguarda solo il punto relativo alla disposta annotazione nel registro della stampa».

Il presidente del tribunale rileva ancora: «Al riguardo non incide il regolamento preventivo di giurisdizione proposto dalla Federazione nazionale della stampa italiana. Invero con tale istanza si chiede alla Corte di Cassazione di decidere se il pretore, ai sensi dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori abbia il potere di disporre l'annotazione nel registro della stampa del suo provvedimento che dichiara l'illegittimità del licenziamento del direttore di un giornale ovvero se tale potere si debba negare perché esso importerebbe la nomina del direttore stesso per atto del giudice. Nella specie, invece, il problema è diverso, poiché non si tratta di esaminare se il pretore abbia il potere di disporre l'annotazione, bensì di vedere se possa darsi esecuzione, in relazione alla legge sulla stampa, a un provvedimento già emanato dal pretore in base a un potere di cui ha già fatto uso e sulla cui legittimità di esplicazione è stata già richiesta la pronuncia del giudice di secondo grado. Nè potrebbe trovare applicazione l'art. 367 CPC il quale dispone che, quando sia proposto il regolamento preventivo di giurisdizione il giudice deve sospendere il processo fino alla decisione della Corte di cassazione».

«La sospensione — prosegue l'ordinanza — non può riguardare il procedimento davanti al pretore, dei cui poteri decisori si intende discutere con il regolamento di giurisdizione, poiché quel giudice si è già pronunciato sulla domanda ed è inconcepibile la sospensione di un processo già concluso con la pronunzia definitiva, né la sospensione può riguardare l'esame della questione di cui qui si discute, poiché con il regolamento non si chiede di determinare i poteri che la legge sulla stampa assegna al presidente del tribunale relativamente alla tenuta del registro.

Il giudice è chiamato a risolvere questioni e a dettare comandi giuridici destinati a inserirsi nell'ordinamento per attuarlo ed integrarlo, ma non può con la sua pronuncia creare qualcosa che non esiste nella realtà. Nella specie l'annotazione disposta dal pretore non è attuabile per la mancanza della dichiarazione di parte che dovrebbe essere annotata; per altro l'annotazione del solo provvedimento sfornito della dichiarazione di parte alla quale possa riferirsi, oltre che priva di efficacia giuridica, è quindi inutile, è un atto che si pone al di fuori dell'ordinamento».

Il professor Nuvolone, che insieme ai professori Prosperetti, Nicolò e all'avvocato Fresa difende la società editrice «Il Messaggero», ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'ordinanza del presidente del tribunale di Roma dottor Iannuzzi rappresenta una grande affermazione della giustizia, un ripristino della legalità. Un pretore di Roma della sezione lavoro, il dott. Fucilli, aveva disposto che il suo decreto emesso ai sensi dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori, e col quale si dichiarava l'illegittimità della revoca di Alessandro Perrone da direttore responsabile de "Il Messaggero", venisse annotato sul registro della stampa presso il tribunale di Roma. Era un provvedimento abnorme, cioè al di fuori dell'ordinamento giuridico italiano.

«Il presidente del tribunale — prosegue il professor Nuvolone — ha accolto questa tesi e ha anche sventato il tentativo della Federazione nazionale della stampa e del comitato dei redattori de "Il Messaggero" di rinviare la decisione alle calende greche con un inammissibile ricorso alle sezioni unite della Cassazione. L'eccezionale importanza della perspicua ordinanza del dottor Iannuzzi sta nel fatto che, con essa, si riafferma, anche in materia di disposizioni date dal pretore ai sensi dello art. 28 dello statuto dei lavoratori, la validità del principio, già pacifico in giurisprudenza, per cui i provvedimenti giurisdizionali abnormi, e cioè presi al di fuori di qualsiasi legge dello stato, non possono trovare applicazione nell'ambito costituzionale e debbono considerarsi come inesistenti. Per quanto riguarda la legge sulla stampa, il dottor Luigi Barzini resta, quindi, l'unico direttore responsabile de "Il Messaggero"».

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Si è riunita a Roma la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana per un esame della situazione sindacale e delle vertenze in atto al "Corriere della Sera", al 'Messaggero", al "Secolo XIX" e alla "Nuova Sardegna' per la conquista di un patto integrativo che garantisca i corpi redazionali di fronte a manovre dirette a limitarne l'autonomia e la dignità professionale.

«Il segretario nazionale Luciano Ceschia ha presentato una relazione sugli ultimi sviluppi, soffermandosi in modo particolare sull'odg votato dall'assemblea degli editori con il quale, diffidando le aziende a sottoscrivere accordi integrativi, si realizza il tentativo di colpire una delle fondamentali istanze della categoria. Si è ribadito come, sulla base di inequivocabili mandati degli organi federali, il sindacato unitario dei giornalisti abbia da anni avanzato in tutte le sedi l'istanza di regolamentare i rapporti all'interno delle aziende accentuando la partecipazione responsabile dei corpi redazionali soprattutto nei momenti decisivi della vita dei giornali. *(Italia)*

NUOVE CRITICHE al meccanismo della scala mobile

Roma, 3

«L'aumento di sette punti dell'indennità di contingenza, dopo quello analogo di pochi mesi or sono, porta nuovamente a considerare, con particolare attenzione, la tesi di chi ritiene che la scala rappresenta un "meccanismo di inflazione" e sostiene la necessità di una sua correzione».

Così ha dichiarato il sottosegretario al lavoro De Cocci rilevando anche che in un momento come l'attuale, in cui l'aumento dei prezzi provocato da vari motivi, non ultimo quello dell'introduzione dell'IVA, potenzia la spirale inflazionistica, il nuovo scatto della scala mobile è indubbiamente pregiudizievole per la nostra economia.

De Cocci ha detto di ritenere che il meccanismo della scala mobile «vada radicalmente riformato» nello stesso interesse dei lavoratori e di tutti i cittadini in genere. Basti pensare che lo scatto periodico non è generalizzato e quindi le sue conseguenze vanno sia su coloro che ne usufruiscono e sia su quanti non possono farlo e che, ad esempio, non ha luogo per una grande categoria quale è quella dei pensionati, gran parte della quale è in condizioni estremamente disagiate. *(Italia)*

LE INDAGINI SULLA MORTE DEL COMMERCIANTE MISSINO

In carcere a Reggio C. l'esponente della Cgil

Si tratta dell'infermiere fermato dopo i tafferugli seguiti a un comizio - E' accusato di omicidio preterintenzionale

Reggio Calabria, 3

Antonino Rossi, l'infermiere dell'ospedale psichiatrico ed esponente della Cgil, fermato martedì sera dopo i tafferugli avvenuti durante il comizio di un esponente della federazione provinciale del PCI, durante i quali è morto il commerciante Giuseppe Santostefano di 50 anni, è stato arrestato. L'ordine, emesso dalla procura della Repubblica di Reggio Calabria è stato reso esecutivo nel tardo pomeriggio di oggi. Antonino Rossi è accusato di omicidio preterintenzionale.

Ieri mattina, il prof. Faraone ha eseguito l'autopsia di Giuseppe Santostefano. Sull'esito viene mantenuto il massimo riserbo. In merito alle notizie sulle cause della morte pubblicate da alcuni quotidiani, stasera la questura di Reggio Calabria ha diffuso il seguente comunicato: «Le dichiarazioni riportate da taluni quotidiani circa le modalità che hanno determinato la morte del commerciante Giuseppe Santostefano non coincidono del tutto con quanto ha formato oggetto del rapporto all'autorità giudiziaria. Nessuna dichiarazione, poi — conclude il comunicato — è stata rilasciata dal questore circa le cause che hanno determinato l'incidente». *(Ansa)*

BERTOLI TENTO' di coinvolgere Valpreda?

Milano, 3

Gianfranco Bertoli, autore della strage alla Questura di Milano, cercò di coinvolgere il nome di Pietro Valpreda nell'attentato del 17 maggio?

Questo l'interrogativo che ci si pone oggi negli ambienti di palazzo di giustizia dopo le rivelazioni di un settimanale, secondo il quale Gianfranco Bertoli si sarebbe recato presso l'abitazione di Valpreda alle ore 5.30 del 17 maggio, cioè a cinque ore di distanza dalla strage di via Fatebenefratelli.

Sembra da altre fonti, invece, che Bertoli si sia recato in via Orefici, dove risiede Valpreda, alle ore 17.30 del pomeriggio del 16 maggio e non all'alba del giorno successivo. E' un particolare di rilevante importanza: se così fosse, l'ex kibbutzim, subito dopo il suo arrivo a Milano sarebbe stato «guidato» in via Orefici, dove citofonò a casa Valpreda. Si è appreso intanto che il ballerino non sarebbe stato in casa: avrebbe risposto invece Augusta Farvo, edicolante, moglie di Valpreda. «Sono un compagno anarchico di Venezia» avrebbe detto Bertoli alla signora Farvo, «sa dove posso trovare Amedeo Bertolo?». La signora Farvo non diede peso alla cosa e si limitò a troncare la conversazione con il suo interlocutore. La scena sarebbe stata comunque osservata anche dalla pattuglia di scorta della questura che sosta in continuazione sotto la residenza di Pietro Valpreda.

Adriana Farvo e Pietro Valpreda, interrogati dal giudice istruttore Antonio Lombardi, affermarono di conoscere Amedeo Bertolo ma mostrarono meraviglia al momento in cui il nome di Gianfranco Bertoli venne fatto a proposito del colloquio telefonico (in quell'occasione Bertoli non avrebbe infatti dato il suo nome e sarebbe stato scambiato per un disturbatore). Anche Bertoli ha negato, dal canto suo, di essersi recato in via Orefici. A questo proposito è da ricordare però che in molte occasioni il detenuto è arrivato a negare fatti ed elementi inequivocabilmente accertati dal magistrato.

E' per lo meno singolare che Gianfranco Bertoli, dopo due anni di assenza dall'Italia, sia stato in grado di conoscere e di raggiungere la abitazione di Pietro Valpreda un'ora e dieci minuti dopo il suo arrivo. *(Italia)*

UN TRAGICO FATTO DI SANGUE L'ALTRA NOTTE NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

MILANO: MUORE TRAFITTO DA UNA PUGNALATA AL CUORE

La vittima un imbianchino di 34 anni - Sarebbe rimasto ucciso nel corso di un duello Sicuramente ferito l'omicida: tracce di sangue si perdono nei pressi di un caseggiato

Milano, 3

Un uomo ucciso da una pugnalata che gli ha traffitto il cuore è stato trovato, la scorsa notte, in viale Molise a Milano. La vittima è Angelo Volorio, un imbianchino di 34 anni, abitante in via Etruschi 9. Il cadavere è stato scoperto da un operaio che si stava recando al lavoro, il quale ha visto il corpo riverso sul marciapiede di viale Molise all'altezza del numero 49 ed ha subito chiamato i carabinieri. L'arma che l'ha ucciso non era conficcata nel corpo, come diceva la prima segnalazione.

Poco distante dal cadavere vi era un coltello, ma gli investigatori dubitano che possa essere stata l'arma del delitto. Essi ritengono più probabile che il coltello lo abbia impugnato il Volorio in una sorta di duello rusticano con l'uomo che l'ha ucciso. A queste conclusioni i carabinieri sono giunti attraverso vari elementi. In primo luogo la testimonianza degli abitanti della vicina via Tommei, i quali hanno affermato di aver sentito, fra le due e le 2.30, uomini litigare in strada, urlandosi insulti in dialetto milanese. Questa è proprio l'ora cui, secondo il primo esame della salma compiuto dal medico dott. Antonio Farneti, risalirebbe la morte dell'imbianchino.

In via Tommei i carabinieri hanno trovato la motoretta del Volorio con un barattolo di vernice legato al portapacchi. Hanno anche trovato il punto sul marciapiede in cui sarebbe avvenuto lo scontro fra l'imbianchino e il suo assassino. Al suolo vi sono macchie di sangue che dimostrano che anche l'uccisore è rimasto ferito. Infatti da quel punto evidenti tracce di sangue si dipartono in due direzioni: una sta a indicare il percorso compiuto dal Volorio che, ferito dalla pugnalata al petto, è riuscito a trascinarsi per alcune decine di metri fino a giungere in viale Molise, dove è stramazzato sul marciapiede. E' stato mentre cadeva che il coltello che probabilmente teneva ancora in mano e con cui aveva ferito il rivale gli è sfuggito rotolando a breve distanza da dove l'uomo è stato trovato.

Dal punto di via Tommei dove è avvenuto il duello partono come s'è detto altre tracce di sangue verso la direzione opposta. I carabinieri le hanno seguite in via Betone e quindi fino alla soglia del mercato del pollame. Le tracce a questo punto si sono perse ma i carabinieri, ispezionando accuratamente il mercato e i dintorni, le hanno trovate in via Maspero: qui arrivavano fino dentro lo stabile numero 13. I carabinieri sono saliti fino al secondo piano e hanno trovato anche lo stuoino all'esterno di una porta macchiato di sangue. Si tratta di macchie che, dalla testimonianza della portinaia, ieri sicuramente non c'erano. Adesso gli investigatori stanno cercando di accertare chi può aver trovato rifugio in quello stabile.

I carabinieri stanno anche tenendo conto di un altro particolare. Sulla motoleggera della vittima, assieme al barattolo di vernice, è stata trovata anche la museruola del cane del Volorio. Il cane però è scomparso dall'appartamento di via Etruschi, in cui l'imbianchino viveva solo. Da queste circostanze è nata l'ipotesi che il cane la scorsa notte fosse con il Volorio, ma che non abbia cercato di difendere il suo padrone e anzi abbia forse seguito l'assassino perché lo conosceva bene. Il Volorio in passato aveva sofferto di disturbi mentali. Questi lo avevano portato a essere protagonista nel 1966 di un clamoroso episodio. Il 16 agosto di quell'anno, dopo che era uscito da pochi giorni da una casa di cura per malattie mentali, fu colto da un nuovo raptus che lo portò a fuggire seminudo sui tetti di via Ampere dove all'epoca abitava. Dopo una lunga fuga venne bloccato dai vigili del fuoco.

Anche i cani poliziotto, dopo aver annusato le macchie di sangue lasciate dall'assassino sono arrivati allo stabile di via Maspero 13. Tutta la casa è stata controllata ma non vi è stato trovato alcun ferito. Probabilmente l'assassino vi si è fermato per tamponarsi la ferita e quindi se ne è andato. Gli investigatori sospettano che il temporaneo rifugio dell'assassino sia un vasto abbaino che la proprietaria dello stabile aveva affittato a un giovane. In questo abbaino, ha detto la proprietaria, c'era un continuo via vai.

Stamani, quando i carabinieri sono arrivati nell'abbaino vi dormivano due giovani che sono stati a lungo interrogati. Sono risultati estranei al delitto e hanno dichiarato di non aver visto arrivare nessuno la scorsa notte. *(Ansa)*

CONTINUA LA BATTAGLIA CONTRO GLI ILLECITI GUADAGNI

Un arresto e due condanne per il pane a prezzo maggiorato

In carcere una donna nel Napoletano - Dieci giorni a un calabrese

Napoli, 3

Una donna, Maria di Baiano di 43 anni, di Quarto Flegreo, titolare di una licenza di rivendita di pane è stata arrestata e tradotta alle carceri di Poggioreale per aver venduto il pane a prezzo maggiorato. L'ordine di cattura è stato emesso dal pretore di Pozzuoli in base ad un d.p.r. del 1947 che sancisce la facoltà di arresto della persona che approfitta di particolari circostanze per trarre illecito lucro dalla vendita del pane a prezzo superiore a quello fissato dagli organi competenti.

Un fornaio di Vittoria, Rosario Nicosia, di 28 anni, è stato condannato dal pretore dott. Gaetano Panebianco a una multa di 200 mila lire per avere venduto pane a prezzi maggiorati. Il fornaio era stato arrestato ieri su mandato di cattura dello stesso magistrato e rinchiuso nelle carceri mandamentali. Dopo il processo, celebrato per direttissima, Rosario Nicosia è stato scarcerato.

Il pretore di Paola ha giudicato oggi per direttissima il commerciante Francesco Scalese di 47 anni, di Belvedere Marittima, il quale era stato denunciato da una massaia per aver venduto formaggio a prezzo maggiorato (cento lire in più al chilogrammo rispetto al 16 luglio scorso). Il pretore ha condannato Scalese a dieci giorni di reclusione e al pagamento di una multa di centomila lire.

La titolare di una macelleria di Agrigento, Giacoma Presti di 44 anni, è stata denunciata dai vigili urbani al pretore, per avere venduto carne di primo taglio a tremila lire il chilo, violando il listino prezzi disposto dal comitato provinciale prezzi che prevede la oscillazione del costo della carne fra le 2500 e le 2600 lire al chilo. *(Ansa)*

MANIAGO: 15 GIORNI all'ambulante

Pordenone, 3

Il pretore di Maniago ha condannato oggi a 15 giorni di reclusione e 200 mila lire di ammenda un ambulante di San Martino di Lupari (Padova), Rino Antonello di 37 anni, per aver fatto pagare a una donna, lunedì scorso 1200 lire due chilogrammi di zucchero. Denunciato ai carabinieri, l'Antonello venne arrestato e oggi è stato processato per direttissima.

Contro l'ambulante e il fratello di questi, Livio, di 27 anni, sono state sporte denunce ai carabinieri di Cordenons (Pordenone) anche per aver maggiorato i prezzi di altri generi alimentari. Per questi reati, i due fratelli verranno giudicati, sempre per direttissima, dal pretore di Pordenone.

I rapporti fra il governo e i «quattro»

Dalla prima pagina

dito nell'incontro che ha avuto con i rappresentanti della Federazione Cgil - Cisl - Uil.

I problemi che si pongono al consiglio nazionale della DC che si riunirà domenica a Ravenna, non sono tutti di facile soluzione. C'è la questione della sostituzione dei componenti della direzione che sono stati nominati ministri o sottosegretari (e non tutti vogliono andarsene); c'è la questione della vicesegreteria contesa tra due correnti della sinistra d.c.: Forze nuove e Base. Primo problema: Fanfani vuole una direzione operativamente efficiente, e pensa che se alcuni suoi componenti avranno contemporaneamente incarichi di governo, ciò non sarà tecnicamente possibile.

I fanfaniani (Arnaud, Gioia, Malfatti) e quelli di Iniziativa popolare (Gullotti e Signorello) daranno le dimissioni (in realtà Gullotti fa resistenze, ma sarà convinto). Emilio Colombo, Donat Cattin e De Mita vogliono invece rimanere in direzione e si giustificano con la loro posizione di capicorrente. Anche i morotei Morlino e Gui, indecisi fino all'ultimo, avrebbero deciso stasera di dimettersi: a sostituirli sono stati designati il triestino on. Belci e Salizzoni.

Il secondo problema, come si è detto, è quello delle vicesegreterie. E' pacifico che una delle due poltrone vada all'on. Bisaglia, doroteo, l'altra è contesa tra Forze nuove che propone Vittorino Colombo, e la Base che propone il sen. Marcora. Alcuni hanno interpretato questa contrapposizione come una manovra per far portare a tre il numero dei vicesegretari, ma le possibilità che riesca sono effimere. In effetti, stasera l'on. Moro avrebbe proposto una soluzione di compromesso, che vedrebbe vicesegretario Galloni in rappresentanza di tutte le correnti di sinistra. Di questi problemi, oltre che con Rumor e Piccoli, Fanfani ha parlato con Moro, Colombo, Andreotti, Galloni, Granelli e Marcora.

La Malfa ha rifiutato di rimanere nella carica di segretario del partito repubblicano: nei giorni scorsi vi erano stati numerosi interventi per convincerlo, ma oggi al consiglio nazionale egli ha risposto con un «no» definitivo: «Non mi sento di sostenere il doppio peso degli incarichi di segretario del partito e di ministro del tesoro, né mi sento di vincolare l'azione del partito a quella del governo». Non è valso nemmeno un ultimo appello rivoltogli dal presidente dei deputati repubblicani, Reale, che ha parlato dell'interesse del PRI e delle battaglie da esso finora sostenute.

All'applauso unanime della assemblea, La Malfa ha risposto con un nuovo rifiuto e, quasi a sottolinearne ancor più l'irrevocabilità della sua decisione, ha detto di dover lasciare l'assemblea per impegni di governo. A questo punto Reale ha proposto la nomina di un comitato di segreteria, che dovrebbe restare in carica fino al congresso nazionale del partito dell'anno prossimo. Questo comitato dovrebbe essere composto da cinque membri: gli attuali vicesegretari Battaglia e Terrana. e gli onorevoli Mammì, Gunnella e Biasini.

M. A.

QUATTRO ARRESTI

mitato a confermare la notizia dei quattro arresti.

A San Marino, la famiglia Rossini ha appreso dalla televisione la notizia dei quattro arresti, ma nessuno, nemmeno l'avv. Borelli, portavoce della famiglia, è stato in grado di fare commenti. La notizia, a San Marino, si è diffusa durante una festa alla quale partecipavano proprio coloro che, nei giorni delle ricerche dei Rossini, collaborarono a tenere isolata la villa dai curiosi.

Il dott. Rossini e la figlia Rossella furono rapiti la sera del 28 giugno, mentre alla guida della loro auto tornavano a casa in Ca' Rinaldo, un poggio di San Marino. Furono liberati il 15 luglio, dopo diciassette giorni di prigionia e il pagamento di un grosso riscatto (forse 300 milioni). Furono trovati da cinque pescatori sulla statale della Consuma, oltre il valico, dalla parte che guarda il Casentino.

F. A.

E se la Storia...

LA lunga catena che l'uomo ha costruito, anello dopo anello, dal giorno che vide, sulla terra, la luce del sole, forma l'interminabile fiume di parole che storicamente ci uniscono ad Eva.

Per spirito di parte o perché sono bastiancontrario, o per colpa di un demonietto che dentro molte volte mi urge o semplicemente perché, fin da bambino, le donne mi sono immensamente piaciute, anche se ti trascinano dietro problemi a non finire, ho in ogni occasione, dato il mio voto a lei che sola, nuda, senza suggeritore di parte, bandiere, ha saputo mettere in sacco Adamo, il padre eterno e il serpente per andare, con il sudore della fronte di lui, a vivere libera negli spazi immensi della terra.

Di quel grande minchione che è Adamo non vale parlare anche se è lui che ha accozzato nel grande calderone della storia i mille e mille fatti che sono accaduti e che ci hanno portato a vivere i giorni che ci è dato vedere.

Con tutte le cose che sono accadute nel mondo ogni padre, arrivato all'età della ragione, dovrebbe apertamente informare i figli, che in mezzo al guazzabuglio della storia, è difficile muoversi, trovare la strada e che la «Magister vitae» è un grosso bestione da caravanserraglio e non una saggia vecchietta che bonariamente indica la via della salute privata e del pubblico bene.

La storia è un affare noioso, pesante, difficile e con le mille cose che sempre abbiamo tra le mani, con il correre nostro di oggi, non si trova il coraggio di leggere, imparare, vedere le cose che sono state neppure quando il soffitto ti rovina sul capo. E di soffitti rovinati e di macerie e calcinacci la nostra è una generazione che ha avuto una lunga, sofferta, esperienza.

L'esperienza è un'altra di quelle cose bellissime che non servono a nulla perché si sa dal tempo di Eva che nel mondo «non c'è gusto, se non per le cose vietate» e sul terreno del vietato la esperienza non ha mai camminato.

La nostra esistenza è una ruota diceva un saggio a corto di idee come quell'altro, che volendo farci arrivare «nudi alla meta» ci è riuscito tanto bene che oggi non è più vergogna camminare, per le strade, con l'ombelico in vista.

Sento in corpo una rabbia impotente se penso al tempo passato annuendo, sui banchi di scuola, dove non sono stati neppur in grado di insegnarci che i menestrelli delle «donne, i cavalier, l'armi, e gli amori» erano null'altro che i primi cappelloni con chitarra che invece di chiedere, con il pollice alzato, un passaggio lungo le strade assolate, erano persone «accettate, rispettate, protette» da re, signori e papi. A leggere bene di storia, i buoni papà, imparerebbero a dire ai figli di non darsi mai al giornalismo perché, incollando e sforbiciando, si corre ancor oggi il rischio di esser considerati «falsi, detrattori delle grandi persone... in dispregio di Dio e dei Santi, e si finisce «impiccato in ponte» come è accaduto a don Annibale Cappello nel 1587 per ordine di un qualche tribunale popolare.

Molte cose la storia ha scritto su Carlo Magno imperatore, ma in nessuna cronaca ho avuto mai occasione di leggere che il messere oltre alle moltissime guerre fatte di qua e di là per le contrade dell'Europa per amor dell'esercizio fisico è stato anche l'inventore del «camping» e del «pic-nic» con tavolo smontabile e che può essere riposto o messo in opera nel giro di pochi minuti.

A leggere bene il Manzoni di lui si sapeva solo che aveva dato il «due di coppe» a quella lagnosa di Ermengarda «sparsa - le trecce - morbide - sull'affannoso petto» che doveva essere una di quelle che ti fanno venir il latte alle ginocchia.

Anche nei vecchi almanacchi del buon tempo antico è scritto che Cesare da ragazzino era stato costretto ad andarsene da Roma perché stava antipatico a Silla che non voleva avere tra i piedi l'ingombrante presenza di un discendente di Enea. Ma dove si legge della grande rabbia che deve aver provato per non esser stato capace di inventare il «parrucchino» quando tutto bello e pettoruto entrava in Roma in trionfo e i legionari gli gridavano a gran voce «zuccapelata, nun stà a guardà le matrone, zuccapelata»?

Di Alboino sono state scritte di tutti i colori ed il poverino è passato alla storia per averle suonate a Cunimondo, re dei Gepidi, e per quell'affare un po' strambo e di cattivo gusto che ebbe a spartire con Rosmunda ma mai nessuno ha scritto di lui una cosa bellissima e che gli fa onore. «Vittorioso a Pavia nel 571, Alboino pretende ori, gioie e dodici vergini tutte per se. Undici si disperano, la dodicesima si tira su le maniche e si mette in cucina. quando le fanciulle vengono portate nell'alcova del re, la dodicesima gli offre il dolce. Alboino lo mangia e siccome è una squisitezza, chiede alla ragazza la ricetta in cambio di ciò che essa desidera. La bella figliola dà la ricetta e chiede la libertà per sé e le compagne. Cosa che viene accettata, perché invece di dodici insipide vergini, Alboino preferisce una magnifica «colomba pasquale». Visto anche che di donne esperte in amore, ma non in cucina, al suo seguito ce ne sono abbastanza».

Chi di noi gente saputa e di mondo, non è stato invitato ad un «cocktails party»? Non dico di quelli splendidi all'Onassis ma di quelli casalinghi come si usa nelle prefetture d'Italia per la festa della Repubblica. Non esiste persona che lo possa negare ma nessuno dei beneficati mai si è dato la briga di conoscere chi è stato il primo inventore di questa squisita riunione mangereccia.

I natali del «cocktails party» sono illustri, risalgono a Ciro II il Grande, re dei Persiani, morto, in odor di santità, nel 528 avanti Cristo. E' lui il primo sovrano che «istituisce l'abitudine di far mangiare la gente a sbafo e più il pranzo dura più parlano di lui, col risultato che si fa amici. E siccome «in vino veritas» fa circolare anche abili addetti stampa tra le file degli invitati a captare cosa dicono sul suo conto per sapersi regolare poi. Qui siamo già alla propaganda, alle pubbliche relazione e anche allo spionaggio industriale.

Poiché fantasticando siamo arrivati in Asia perché non ricordare alle suffragette di tutto il mondo che sarebbe loro dovere, oggi che hanno sfondato dappertutto, erigere un monumento a Gengiz Khan, sì quello tremendo e spietato e terribile condottiero che in un batter d'occhio con le sue armate di tartari e con i suoi veloci cavalli si fece un impero così grande che mai se ne sono visti di uguali.

Gengiz Khan il «potentissimo» che nel 1200 in un paese «barbarissimo» istituì la prima legge a protezione della donna e della sua maternità. E per chi non obbediva erano botte da matti.

E dato che senza quasi sapere, siamo arrivati ai monumenti, a quelle cose grosse e ingombranti, costruite con il pubblico denaro, e quasi sempre collocate in bella vista, in mezzo alle piazze di tutte le città del mondo e che non servono a null'altro se non a far vivere in pace i colombi e le guide turistiche e a togliere «spazio vitale» alle vetture in cerca affannosa di posteggio. Ma si saprebbe dire perché nessuno mai ha pensato di costruire un monumento, magari piccolino, o anche soltanto a far murare una lapide alla memoria di Vincenzo Perugia?

Vincenzo Perugia, Carneade chi è costui?

Un povero piccolo uomo che per amor di patria ha riportato dal Louvre a Firenze la Gioconda che Napoleone rubò all'Italia e che morto nel 1947 in Francia, nessuno più ricorda.

In tempi come i nostri, se vogliamo cambiare i metodi e i sistemi che ci hanno annoiato e portati a stare in questo mondo piuttosto maluccio sarebbe bene dare mano ai forconi per rivoltare la paglia e lo strame delle cose che sono state dette, scritte, e che ci hanno fatto marciare come non si conviene a chi vuol vivere in pace.

In questa valle di lacrime si potrebbe stare mica molto male solo se si potesse essere un pochino meno pazzi e creduloni e si desse più corda alle donne che hanno saputo, da sempre, metterci nel sacco e farci fare la figura di Adamo. Ma questo è un altro discorso, che oggi non possiamo fare perché non vogliamo mica finire «impiccati in ponte» per aver detto male dei potenti signori che conducono le cose del mondo.

Rivoltare le cose non è ancora per fortuna peccato e prima di finire nei campi di lavoro o a far ginnastica, a comando, sulle strade, al mattino, prima di portarsi al lavoro, cerchiamo, se possibile, di non lasciarci mettere definitivamente nel sacco. Il tempo è dei giovani, noi abbiamo fallito nel mettere in ordine la casa anche se grande è stata la lotta che siamo stati chiamati a combattere.

Le noterelle che abbiamo buttato giù alla buona sono un piccolo saggio delle cose che si possono dire a guardare addentro alla storia, sono cose che ci sono state suggerite da Francesco Ogliari leggendo con grande spasso ed allegria le pagine che egli ha scritto per l'editore Cavallotti nel libro... e se la Storia fosse così....

Mario Coloni

Telefoto Ansa

Roma — L'attrice Liz Taylor fotografata nelle prime ore di stamane nei pressi dell'albergo nel quale sta soggiornando

Libri ricevuti

Fantatrieste

Trieste fantascientifica. Cosa da non crederci, almeno per chi ne conosce lo stile e lo spirito un po' vecchiotto, più legato ai lustrini dell'operetta di Kàlmàn e di Lehar che non ai valzer di Strauss in edizione Kubrick. Eppure, grazie all' ormai più che decennale festival cinematografico, questa nostra città si è guadagnata la fama di essere uno dei centri della fantascienza internazionale, bilanciando la sua atmosfera tradizionale con certi stralci di futuribile, senza che ne derivi l'usuale pugno allo stomaco: diciamo ad esempio di un tempio bianco e ardito che par quasi un rifugio antiatomico, di un orecchio d'acciaio che dall'altipiano ascolta la voce del Sole, di un moderno edificio a due passi dal mare in cui si parla con i numeri e dove i Nobel della scienza sono ormai di casa.

Ecco dunque che l'operazione di trapianto della fantascienza a Trieste tentata di Luigi Berto con il volume «Fantatrieste» che da qualche settimana occhieggia nelle nostre librerie, non è certo viziata da un difetto di partenza. Anzi. Perché il libro rappresenta la gradita «rentrée» di un vero innamorato dello spazio e della scienza, del primo che — quassù a Trieste — abbia scritto di tali argomenti dieci e più anni or sono anche sulle pagine di questo quotidiano. Poi, improvviso, il silenzio. Di Luigi Berto (o, com'egli preferisce firmarsi con vezzo anglosassone, Luigi R. Berto) non si seppe più nulla o quasi. Le ultime voci, risalenti a qualche anno fa, lo dicevano in ritiro di studio e di meditazione in un casello ferroviario del Carso, circondato dalla natura e dai suoi libri, impegnato sempre a dar corso alle dispense divulgative del suo «Centro diffusione scienze astronautiche e tecnologiche dello spazio».

Sotto questa stessa etichetta compare ora anche il suo «Fantatrieste», ultimo frutto di un lavoro paziente e certosino di stampa e di composizione. Perché il nostro i libri e le dispense preferisce farseli in casa, con matrici, ciclostile e tutto il resto, da autentico e completo artigiano.

«Fantatrieste», allora. Ovvero sette racconti, illustrati dallo stesso Berto, in cui il filo conduttore è rappresentato da questa nostra cara città. Filo conduttore, comunque, abbastanza labile, visti gli sbalzi temporali e di situazioni che li caratterizzano. Così, se «Processo nel futuro» — il racconto più lungo e quello che più ci è piaciuto — risolve in chiave fantascientifica le leggende relative alla lontana origine di Trieste, moderna versione del mito di Tergesteo, qui visto come viaggiatore nel tempo; ecco che «I sacri giorni della Grande Macchina», capace di produrre cibo e bevande sintetiche per tutti, ci trasporta d'un balzo nella Trieste del lontano futuro, sovraffollata da due milioni d'abitanti. Ma parecchie altre sono in queste pagine le ipotesi del possibile: l'umoristico viaggio su Marte di «Pitco», la teoria dell'uomo-gruppo in «Il sesto lato dell'esagono», il problema dell'inquinamento in «Acqua per Lember», le ombre e i fantasmi del passato che si rincorrono su «La spiaggia dei dimenticati» (che poi sarebbe Sistiana). Fino agli eterni interrogativi sulla vita e la morte dell'Universo di «Potere risolutivo», un racconto premiato lo scorso anno al concorso indetto dal sindacato degli scrittori della regione.

Fantascienza alquanto «démodé», un pochino «out», dirà magari qualcuno. Sia pure. Ma almeno vi si riscopre il gusto per la trama semplice e lineare, la passione per la scienza, il senso della meraviglia. Cose che oggi — anche nella fantascienza — molti son pronti a gettare al macero. Ci sembra non sia poco.

Fa. P.

I PAESI SCANDINAVI: PROPOSTA DI VACANZE INSOLITE IN ALTERNATIVA CON IL CONSUETO SUD

POPOLO EFFICIENTE E RESPONSABILE MALGRADO L'ASPIRINA CON LA BIRRA

Finlandia, Svezia e Norvegia rispecchiano abitudini etiche e sociali che vale la pena di conoscere Visione paternalistica di un socialismo «color rosa» - Disagio dei giovani e pronta contestazione

Il bisogno di rompere la monotonia spinge un sempre maggior numero di persone a mettersi in viaggio verso una qualche più o meno nota località montana o balneare con l'illusione, forse, di trovare silenzio e tranquillità o, magari, spiagge poco frequentate, rocce da cui tuffarsi in acque limpide. E allora, via verso i caldi litorali dei paesi del Mediterraneo, verso le verdi contrade della penisola balcanica o del centro Europa.

Da una recente indagine risulterebbe che gli italiani, negli ultimi due anni, abbiano speso per i soli viaggi turistici all'estero una somma considerevole (circa il 50 per cento delle entrate valutarie provenienti dai turisti stranieri), tanto da incidere sensibilmente sulla nostra bilancia dei pagamenti. Quest'anno, comunque, a causa delle vicissitudini monetarie, il fenomeno sembra essersi ridimensionato.

Mentre coloro che hanno maggiori disponibilità accolgono l'invito delle agenzie turistiche per viaggi sempre più sofisticati, la massa continua ad essere sollecitata dallo «spirito di emulazione» e si accontenta di itinerari abituali, più accessibili e già sperimentati. Rari sono coloro che deviano dalle mete di semplice evasione per un turismo più impegnato, per ampliare le proprie conoscenze e vivere esperienze nuove e diverse.

La penisola Scandinava, ad esempio, potrebbe essere una proposta estremamente interessante, perchè riesce a conciliare le esigenze culturali (le realizzazioni sociali e le espressioni artistiche sono all'avanguardia) con il piacere di ammirare paesaggi stupendi e insoliti.

Un viaggio in Finlandia fa, tra le altre cose, riscoprire la perenne validità delle opere di Jean Sibelius, che ha reso con le sue frasi musicali le esaltanti emozioni delle aurore boreali, dell'atmosfera serena dei laghi azzurri e del fruscio del vento che accarezza le foglie degli immensi boschi di betulle. Helsinki, alla ribalta mondiale, negli ultimi anni, per aver ospitato importanti conferenze internazionali, non si differenzia molto dalle altre città baltiche. Ma le concezioni avveniristiche di Alvar Aalto, l'architetto che nel rispetto ecologico ha progettato e realizzato con le sue geniali forme architettoniche (la cui influenza si è diffusa nel mondo intero) le singolari città satelliti, tutt'intorno alla capitale, ne fanno una meta di studio e di curiosità. Le costruzioni degli insediamenti urbani, pur nella loro modernità e funzionalità, s'inseriscono così bene nella natura circostante da costituire un tutto armonico che suscita piacere e sorpresa. Gli abitanti dei sobborghi di Tapiola o di Eira hanno un'aria soddisfatta, quasi compiaciuta, nel constatare gli sguardi di evidente ammirazione dei numerosi visitatori, che s'aggirano nelle strade dei loro quartieri.

E, ancora, nella parte settentrionale della Finlandia (e della Svezia) s'incontra il mondo estremamente singolare e affascinante dei Lapponi, una popolazione primitiva, che continua a rifiutare l'integrazione, preferendo la vita nomade al seguito dei branchi di renne. E' un'esperienza unica, che lascia una traccia profonda in chiunque abbia l'opportunità di avere contatti, anche se solamente occasionali.

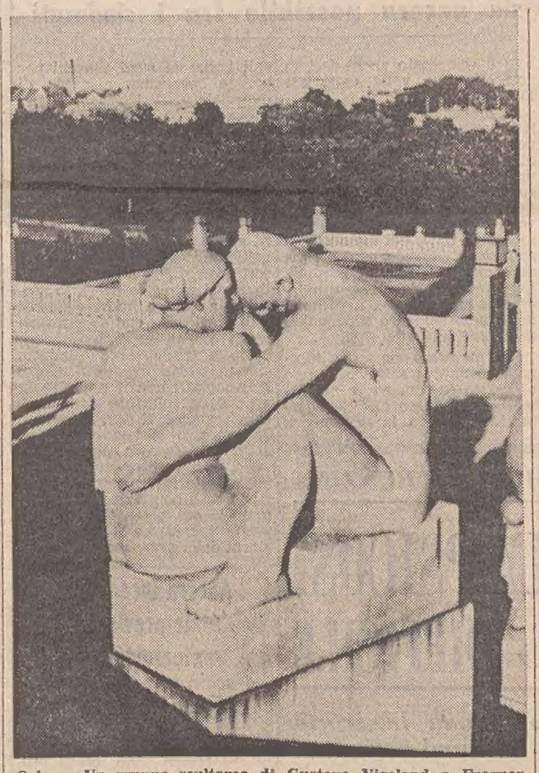
Il modello svedese viene spesso citato per il modo con il quale sono stati affrontati e risolti gran parte dei problemi sociali dell'epoca moderna. Un egualitarismo a cui si è arrivati progressivamente con il contributo di tutti, nel rispetto dei principi fondamentali della democrazia.

La Svezia, come si sa è il primo tra i paesi europei ad aver raggiunto i più alti traguardi in campo sociale ed economico. Tutto, qui, funziona puntualmente: dai servizi di trasporto pubblico all'assistenza sociale, dalla cultura alle istituzioni sportive e ricreative, dando, in un primo momento, l'impressione di essere proiettati in un nostro probabile futuro.

L'interesse maggiore di un soggiorno in Svezia consiste (a parte le attrattive del paesaggio nordico) nello sperimentare direttamente la straordinaria efficienza, l'articolata organizzazione dello Stato e il senso di responsabilità dei suoi cittadini. Può anche avvenire che per un'errata informazione su un itinerario, avuta da un ufficio turistico pubblico, si possa ricevere, con le più ampie scuse, il rimborso della maggior spesa a cui si è andati incontro.

A Stoccolma, come a Göteborg e a Uppsala, la vita quotidiana scorre tranquilla, il traffico, seppur intenso, non è caotico e dà una sensazione di ordine e di tranquillità. Forse l'unica nota stonata in questo contesto quasi perfezionista, che in un certo qual modo umanizza il paese, è dato dalla presenza di migliaia di giovani capelloni e «hippies», che indugiano a crocchi nelle vie e nelle piazze, suonando e cantando motivi «folk», spesso ispirati dalla protesta civile e politica.

Il carattere del popolo svedese è singolare. Pur essendo culturalmente preparati, esigono dagli altri un adeguamento alle loro regole sociali. Nei primi contatti si avverte una certa freddezza nei rapporti umani, un distacco che non favorisce il dialogo immediato. Solo con una conoscenza prolungata si riesce a cogliere la vera essenza del loro carattere. La riservatezza e il senso della «privacy» li condizionano al punto da chiuderli formalmente in se stessi, ma basta partecipare ad un loro «party» per scoprire un'esuberanza che supera di gran lunga il temperamento estroverso dei popoli mediterranei. Il sentimento dell'amicizia, tuttavia, è radicato e meno contingente; considerano questo legame affettivo un prezioso contributo alla conoscenza umana. E' un'esperienza che merita di essere vissuta.



Oslo — Un gruppo scultoreo di Gustavo Vigeland a Frogner

I loro vicini norvegesi, i figli del «sole di mezzanotte», aggiungono ad una naturale riservatezza un'istintiva semplicità e un'assenza di formalismo. La loro sobrietà è proverbiale, anche se, il sabato sera non mancano coloro che si danno alle sacrosante sbornie e, quando il denaro non basta (il costo dei liquori è elevatissimo), c'è sempre la aspirina che mescolata alla birra dà un'ebbrezza appagante. Comunque è un popolo efficiente e responsabile, che ha il culto della libertà; forse più degli altri scandinavi sente lo attaccamento alla propria terra. I suoi abitanti ne parlano con orgoglio e si mostrano appassionati di tutto ciò che è a contatto con la natura. Anche l'aria, in Norvegia, è pura e limpida, le città non sono annerite dallo «smog», come avviene sempre più frequentemente in altri paesi. Gli insediamenti industriali sono rigorosamente ubicati lontani dai centri abitati.

Oslo, la capitale, situata all'estremità di un pittoresco fiordo, è senz'altro architettonicamente meno interessante delle città satelliti di Helsinki, ma conserva egualmente un certo fascino, dovuto alle diverse tonalità di verde dei suoi viali, parchi e giardini che, unite alla sinuosità del paesaggio, ingentiliscono il panorama costituito da tanti edifici moderni e anonimi.

In nessun'altra parte del mondo è possibile vedere un parco come quello di Frogner, disegnato da Gustavo Vigeland (il maggiore scultore norvegese), per dare una conveniente cornice alle proprie maestose opere. Vi sono 150 mossiccci gruppi scultorei, formati da figure umane colte nelle posizioni e nei momenti più importanti del ciclo della vita. E' un'arte che si presenta con un effetto sicuro e immediato, per la duttile sensibilità dello autore, che ha saputo illustrare l'uomo nelle varie fasi del suo divenire con un amore e un'abilità straordinari. Questo museo «en plain air» è sempre affollato da gente di ogni età, che indugia stupita e commossa di fronte alle statue di pietra e bronzo che materializzano le vicissitudini umane con un'arte che riassume e simboleggia l'anima stessa del popolo norvegese.

Diffuso a tutti i livelli è lo amore per le arti. In pittura, come in scultura, vi è la tendenza a recepire le caratteristiche naturali dell'ambiente, con uno stile che si distingue per la chiarezza e la semplicità delle linee.

Il teatro (non a caso la Norvegia è la patria di Ibsen) è seguito con passione e trova un largo consenso di pubblico. Persino i piccoli centri hanno le loro compagnie filodrammatiche che durante le lunghe notti invernali intrattengono gli appassionati con un nutrito e selezionato programma. Anche la musica è assiduamente seguita e praticata, senza finalità professionali, nella stessa intimità domestica.

La nuova università di Oslo, formata da un complesso di edifici moderni e funzionali, sorge in una zona panoramica alla periferia della città. Frequentata da un notevole numero di studenti, molti dei quali stranieri, viene indicata per la ricchezza dei mezzi didattici e scientifici e il valore dei docenti come modello all'avanguardia. L'essere stata scelta come sede di un importantissimo «meeting» scientifico internazionale, rappresenta un significativo riconoscimento.

Ma vedere Oslo non significa vedere la Norvegia. Per cogliere meglio il costume e il carattere dei pronipoti dei Vichinghi, bisognerebbe spingersi più verso Nord (Narvik, Hammerfest, Capo Nord, ecc.). Un' impressione diversa, di maggior dinamismo, la si prova già a Bergen, il porto commerciale più importante della Norvegia, che conserva intatte molte caratteristiche delle città anseatiche ed è l'unico centro urbano che conserva ancora esempi di costruzioni medievali.

I norvegesi, oltre ad essere amanti della cultura, sono anche degli infaticabili ed efficienti lavoratori. Eravamo su una vedetta per un giro turistico nel fiordd di Badoe, e la simpatica guida, che illustrava in ben quattro lingue le caratteristiche del paesaggio, fungeva anche da bigliettaia, da barista e, terminate queste incombenze, provvedeva pure alla pulizia dell' imbarcazione con estrema disinvoltura.

A Giovik, una graziosa cittadina (posta a circa 170 chilometri da Oslo), costituita da linde casette tutte in legno, ornate di fiori multicolori e vivaci, abbiamo avuto un altro esempio della capacità produttiva di questo popolo. Una sola persona, lo stesso autista, ha scaricato, con un'apposita macchina, da un camion e rimorchio il notevole carico di tronchi in soli otto minuti.

Uno dei denominatori comuni degli Stati del Nord è la forma di governo, più o meno orientata verso un socialismo, di «color rosa» che lascia cioè larghissimo spazio all'iniziativa privata. Con una visione paternalistica, gli Stati scandinavi provvedono a tutto, dall'istruzione all'assistenza medica e ospedaliera ad ogni altro servizio sociale. Se così da una parte l'individuo si sente sollevato da molte preoccupazioni, dall'altra si vede oggettivato quale numero di una comunità, che ha un solo momento di volontà personale: partecipare alle elezioni. Nessuna decisione, comunque, viene presa dall'alto, senza rispettare la volontà popolare (basti ricordare il «referendum» dei norvegesi, in opposizione all'orientamento del governo, che, seppure con stretta maggioranza, rifiutò l'entrata nel MEC).

Principalmente i giovani sentono un certo disagio nel vedersi, pur nell'estrema libertà di movimento e di opinione, emarginati dallo Stato eccessivamente «provvidente e assistenziale». Di qui, il formarsi di una contestazione che si sta sempre più allargando e che, probabilmente, preparerà il ricambio di una forma politica che essi considerano obsoleta. E' probabile che anche il fenomeno della droga, che preoccupa i governi dei paesi scandinavi, soprattutto quello svedese (diecimila persone, prevalentemente giovani, fanno regolarmente uso di anfetamine e psicofarmaci che qui rientrano tra le «hard drugs», le droghe forti, quelle pericolose), possa derivare dall'eccessiva burocratizzazione dello Stato, che riduce il ruolo dell'individuo nella sua accezione tradizionale.

Nonostante questi validi motivi di richiamo, purtroppo, per le vicissitudini della nostra moneta, un viaggio in queste lontane terre nordiche, per noi italiani, resta problematico, soprattutto per la spesa non indifferente cui si andrebbe incontro. Infatti i prezzi degli alberghi, dei ristoranti, ecc., sono per noi molto alti (in questi paesi le remunerazioni sono il doppio delle nostre). Solo gli appartenenti a Paesi che hanno un cambio favorevole e alte remunerazioni comparate possono permettersi una vacanza, anche prolungata, in queste splendide contrade. Per questo s'incontrano, quasi esclusivamente, turisti americani, giapponesi e tedeschi.

E' un vero peccato che un ostacolo di natura monetaria impedisca a tanti italiani di conoscere più da vicino questi Paesi; ciò consentirebbe di eliminare, reciprocamente, preconcetti ingiustificati o superati. Comunque, è proprio questa prospettiva da tenere presente nel formulare i programmi, magari quelli delle prossime vacanze.

Aulo Rubino

Telefoto Ansa

Bellaria — Enza Prunotto, una giovane pittrice torinese in vacanza al mare, passa il tempo dipingendo su una piccola barca. I bagnanti incuriositi guardano la «personale» improvvisata

IL TEMPO di Malipiero

Delle gravi condizioni di Malipiero si sapeva già da qualche mese, ma era difficile accettare l'idea della sua morte. Era l'ultimo grande sopravvissuto di una generazione che nel nostro secolo aveva fatto sentire la presenza europea della musica italiana attraverso un respiro di libertà il continuo rinnovamento. Come Stravinski era un superstite, benché inserito fino all'ultimo nell'evoluzione inquieta del nostro tempo.

Ed è difficile oggi rinunciare ad una presenza capace di trascendere i limiti del tempo.

E del «tempo» del suo segreto esistenziale e nel riflesso delle problematiche artistiche il Maestro aveva profonda coscienza. Tutta la sua multiforme produzione musicale, cui la critica già assegna partizioni analoghe ai «periodi» stravinskiani, è testimonianza coerente di questa sensibilità. Il senso del passato come mito perduto e come ricupero di ideali (ma di artificiali stilemi neoclassici) da proiettare nella contemporaneità, questa coscienza del tempo annullabile nel linguaggio artistico non poteva che realizzarsi nel flusso cupo di un pessimismo fecondo nel quale le immagini evocate danzano una inesauribile danza rituale.

E' morto a Treviso, non lontano da quella oasi di nostalgie e di cultura che era la sua casa di Asolo, definita da Comisso una «arca navigante sui colli», e a Treviso lo ricordo affacciato ad un palchetto del «Comunale» per una delle sue ultime «prime», per quel «marescalco» uscito dal freddo, emblematico orizzonte di maschere tanto care, nel suo struggente ed operante simbolismo, alla spiritualità malipieriana.

Le maschere appartenevano sì al vagheggiamento risentito e a tratti disperato del suo teatro, ma anche, per consonanza spirituale, a quella Venezia - fantasma che il compositore sentiva nei suoi fermenti storici cristallizzati ed irreperibili come nelle sue nostalgie infinite. In questo mondo idealizzato viveva anche il modello monteverdiano, venerato non solo nel ricupero musicale, ma anche nello studio storico e nelle trascrissioni, nel corso di una attività musicologica che completa, non marginalmente, la complessa personalità dell'artista.

L'irrepetibilità geniale del suo linguaggio, quell'ansia di eludere ogni previsione del discorso e pertanto «naturalmente portata a vivere l'evoluzione delle esperienze contemporanee, costituisce la corrente inarrestabile dell'invenzione di Malipiero, anche quando questa corrente ristagna nei larghi canali delle sinfonie.

La sua presenza musicale nella nostra città è stata in questi ultimi anni inadeguata al fervore di riprese che molte altre città italiane gli hanno dedicato, particolarmente in occasione del suo novantesimo compleanno; mi sembra pertanto più significativo ricordare qui, proprio in apertura della sua esperienza teatrale (oggi segnata magistralmente dalle «sette canzoni» del 1918), la «misteriosa» collaborazione con Silvio Benco: due opere distrutte dal compositore, sacrificate a quella coerenza e a quella linea spirituale che avrebbero guidato fino alla morte l'attività creativa di Gianfrancesco Malipiero, un artista dal sorriso amaro ed incisivo, un protagonista quindi nel nostro tempo.

Gianni Gori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTI CONVOCATI DAL PREFETTO

Primo «rapporto» sul caro-prezzi

Anche reclami per l'aumento dei fitti nelle chiamate al 61301 - Lunedì riunione

Tempo ancora oggi per i listini prezzi

Il prefetto Di Lorenzo, appena rientrato da Roma, dove ha partecipato a una riunione ministeriale indetta specificatamente per affrontare il problema del controllo dei prezzi, ha convocato ieri, nel tardo pomeriggio, una riunione informale dei rappresentanti di tutte le categorie interessate, e ciò per l'indispensabile chiarimento dei numerosi punti che al momento appaiono controversi e per una preliminare discussione sui criteri che dovranno presiedere all'azione di vigilanza sui prezzi ed a quella della repressione di eventuali illeciti e abusi.

Alla riunione erano rappresentati i commercianti, la sezione dell'alimentazione, la federazione delle cooperative, il Comune e i vigili urbani, la Camera di commercio, l'ufficio provinciale dell'industria e del commercio, la Guardia di finanza. Gli orientamenti scaturiti da tale riunione formeranno ora oggetto della relazione che il Prefetto — sentite tutte le categorie e gli organi direttamente interessati — farà al comitato provinciale prezzi, che è stato convocato per lunedì alle ore 11.30.

In questa sede verranno infine stabilite le modalità della azione che, in linea con quanto avviene in campo nazionale, ci si ripromette d'intraprendere con la massima tempestività per arginare la preoccupante corsa ai rincari che investe un po' tutti i settori di vendita e in particolare i generi di prima necessità. Verrà inoltre stabilita nel dettaglio l'applicazione delle disposizioni, secondo le quali in tutti i negozi dovranno essere esposti gli speciali listini dei generi soggetti al blocco dei prezzi quali erano in atto alla data del 16 luglio (proprio ieri è scaduto l'ultimo termine — peraltro prorogato a oggi — per la presentazione degli stessi listini al Comune, ed all'apposito ufficio si sono formate lunghe code, benché gli interessati avessero anche la facoltà d'inviare i listini per posta).

Intanto il numero telefonico 61301, che corrisponde allo speciale servizio istituito dalla Prefettura per raccogliere le proteste e le segnalazioni d'aumento dei prezzi da parte dei cittadini, viene quotidianamente tempestato di chiamate. Da tre giorni a questa parte le telefonate si susseguono a ritmo ininterrotto a tutte le ore; gli addetti al servizio, dovendo fronteggiare una media di un centinaio di telefonate al giorno, non hanno praticamente pausa. Testimonianza questa — confermata dagli stessi funzionari — del ritmo accelerato con cui i generi di maggiore consumo, in particolare quelli alimentari, aumentano di prezzo, da un giorno all'altro, nonostante il provvedimento ministeriale che dovrebbe averli bloccati al limite massimo applicato alla data dello scorso 16 luglio.

I consumatori lamentano in particolare il rincaro delle paste alimentari (che secondo gli stessi funzionari prefettizi non sembra giustificato, non essendosi verificati aumenti di costi delle materie prime) e degli altri generi più disparati, dal burro ai formaggi, dalle uova all'olio di semi e di oliva, dai succhi di frutta agli ortofrutticoli; non vanno esenti da critiche i supermercati e gli spacci delle Cooperative Operaie, che il pubblico rimprovera di non perseguire quella politica calmieratrice che dovrebbe rientrare nei fini istituzionali di queste organizzazioni di vendita.

Alcuni cittadini hanno lamentato — benché il servizio telefonico non sia competente anche per questa materia — perfino l'aumento dei canoni d'affitto.

MENTRE CONTINUANO GLI SCIOPERI PARZIALI

Rinviato a Roma l'incontro per il porto

È opinione del Ministero che l'accordo sia ancora possibile fra i sindacati

Si è scioperato anche ieri in porto: questa volta dalle ore 16 alle 18.

La situazione permane precaria; iersera le navi ferme in porto in attesa delle operazioni di scarico e carico erano circa una trentina. La situazione — come è stato rilevato dall'Ente Porto — è ulteriormente aggravata, oltre che dall'ammassamento di navi, dal fatto che la agitazione coincide con le ferie della maggioranza dei portuali. La carenza di personale è quindi comunque grave, a prescindere dallo sciopero proclamato dagli aderenti alla Cgil.

Ieri mattina sono state impegnate nelle operazioni di carico e scarico 42 squadre, e nel pomeriggio soltanto 21. Viene naturalmente data la precedenza agli imbarchi sugli sbarchi per evitare l'eccessiva giacenza di materiale.

Per quanto riguarda l'atteso incontro a Roma, il prosindaco Lonza è stato informato dal ministro della marina mercantile, Pieraccini, sui contatti avuti da quest'ultimo con le tre confederazioni sindacali, a loro volta interessate dai sindacati triestini alla soluzione della vertenza nell'interesse di tutti i lavoratori portuali. Tale presa di contatto del ministro aveva lo scopo di acquisire nuovi elementi utili, nel caso che l'agitazione non trovasse un rapido sbocco in sede locale. Al prosindaco, che mantiene in questi giorni fitti contatti con il ministro in vista della soluzione della delicata vertenza, il sen. Pieraccini ha espresso la sensazione che la vertenza stessa possa risolversi, senza interventi esterni, nell'ambito interno dei sindacati; in caso contrario, ha confermato la sua piena disponibilità per un incontro a Roma i primi giorni della prossima settimana.

Ancora incertezza nelle previsioni meteorologiche

Anche il primo week-end d'agosto si presenta all'insegna dell'incertezza meteorologica: con la sola eccezione di Trieste e della zona costiera, le condizioni del tempo sono infatti bruscamente peggiorate ieri in tutta la regione; è piovuto nel Cividalese e nelle valli del Natisone, si sono avuti forti scrosci anche in Carnia, nel Tarvisiano e in Val Canale; il cielo si è rannuvolato nel pomeriggio anche sul Friuli centrale e a Udine, dove è caduta qualche goccia. Già prima di sera il bel tempo si è invece ristabilito a Trieste, con larghi squarci di sereno. Sostenutissimo intanto il traffico sulle principali arterie della regione, ed oggi è previsto un autentico «boom» per il coincidente esodo dei cittadini che raggiungono le località di villeggiatura e la discesa delle massicce correnti turistiche straniere, in corsa verso l'abbraccio annuale col mare.

Una nota del PCI sul controllo dei prezzi

Sui problemi del caro-vita e del contenimento dei prezzi la segreteria regionale del PCI ha diffuso una nota in cui si rilevano «i tentativi di additare come responsabili dei rincari i dettaglianti, che salvo poche eccezioni sono essi stessi vittime di manovre speculative» e si chiede che anche «tutti i grossisti e le aziende produttrici siano obbligate a consegnare i listini presso il CIP o i Comuni, poiché per prezzi bloccati si devono intendere — secondo il PCI — quelli in vigore al momento dell'ordinazione delle merci per le consegne effettuate prima del 16 luglio da parte dei produttori e dei grossisti». In particolare la Regione viene sollecitata ad accogliere «le proposte concrete avanzate dai sindacati, dal movimento cooperativo e contadino, dagli Enti locali, per un intervento immediato in difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni».

Maree: bassa alle 7 con cm 33 e alle 20.30 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 13.55 con cm 36 e domani all'1.50 con cm 3 sopra il l.m.

(Foto Rice)

La tragica immagine della «Mini» dei Marussi. Nelle altre due foto un particolare del posto di guida e la vettura austriaca finita sul prato dopo lo schianto

FULMINEO SCONTRO ALL'USCITA DI UN'AREA DI SERVIZIO SULLA CAMIONALE

Morto Garibaldo Marussi in un terribile schianto d'auto

Anche la moglie (che forse era al volante) gravemente ferita
Presa in piena velocità la loro vettura da una macchina austriaca

Nel violento schianto di una potente vettura austriaca contro la sua piccola «Mini», ha perso la vita ieri il critico d'arte, giornalista e scrittore Garibaldo Marussi, personaggio di primo piano della vita culturale, triestina e nazionale. E' deceduto all'ospedale, dopo un disperato tentativo da parte dei medici di salvarlo. Al centro di rianimazione è ancora ricoverata in gravissime condizioni sua moglie, la signora Liliana, che si trovava accanto a lui al momento del tragico incidente, accaduto poco prima di mezzogiorno sulla statale «202».

E' stato proprio un amico e vicino di casa di Garibaldo Marussi, il prof. Giuseppe Botteri, della divisione ortopedica dello ospedale, chiamato d'urgenza per un intervento rivelatosi purtroppo inutile, a riconoscere nel ferito il noto critico di arte. Sino a quel momento, da quando cioè era accaduto l'incidente, non era stato infatti ancora possibile sapere chi realmente fossero i due occupanti della «Mini»: gli agenti della Polizia stradale, accorsi sul luogo del sinistro, avevano trovato all'interno della piccola vettura soltanto una carta di circolazione, intestata alla signora Liliana. Non era però un elemento sufficiente per dedurne con sicurezza che i due feriti fossero appunto i coniugi Marussi. Poi è venuto il riconoscimento da parte del dott. Botteri vicino di casa dei Marussi a Gabrovizza. Garibaldo usava trascorrere nella sua casa sullo altipiano soltanto il fine settimana, occupato com'era per la maggior parte dell'anno a Milano. Il venerdì o il sabato faceva ritorno a Trieste, dove invece risiede abitualmente sua moglie.

L'incidente, come dicevamo, è accaduto poco prima di mezzogiorno. Teatro del sinistro il tratto della camionale sul quale si affaccia il grande distributore della Esso, tra Santa Croce e Prosecco. Al momento del violentissimo impatto con l'automobile austriaca, la «Mini Minor» dei coniugi Marussi si accingeva a lasciare l'area di servizio. Chi dei due fosse alla guida della vetturetta ancora non è stato possibile accertarlo, anche se sembra molto probabile che sia stata al volante la signora Liliana. Garibaldo Marussi del resto, stando a quanto ha raccontato un suo amico, aveva rinunciato da tempo a servirsi dell'automobile.

Gli accertamenti in corso da parte della Polizia stradale mirano anche ad appurare verso quale direzione fossero avviati i due coniugi. Al momento dello schianto infatti, la «Mini» si era appena affacciata sulla camionabile, con il muso rivolto verso il centro della carreggiata. Proprio in quell'attimo è sopraggiunta a velocità sostenuta, proveniente da Opicina, una «Volvo 2000», con targa tirolese (T 141-978), che ha centrato in pieno la fiancata sinistra della «Mini». Mentre quest'ultima, ridotta a un groviglio di lamiere contorte, veniva sbalzata sulla aiuola posta tra le due uscite dell'area di servizio, fermandosi a brevissima distanza da un pilone in cemento, la «Volvo» proseguiva ancora la sua corsa per una trentina di metri, finendo nel prato sulla destra della strada e andando quindi a schiantarsi contro un muretto in pietra. E' stata una scena impressionante, seguita con sgomento dalle poche persone che si trovavano in quel momento sull'area di servizio.

Le condizioni dei coniugi Marussi, sbalzati fuori dalla loro automobile, sono apparse subito molto gravi. Per gli occupanti la «Volvo» ogni preoccupazione è invece presto svanita, non appena essi sono stati visti uscire pressoché indenni dalla vettura pur gravemente danneggiata.

Questi ultimi sono Ingo Kleinschmidt, di 29 anni, un insegnante di lingue estere di Innsbruck, sua moglie Colette, pure di 29 anni, e il loro figlioletto Armin, di 4.

Mentre Liliana Marussi era accolta al centro di rianimazione, il marito veniva ricoverato nella divisione ortopedica in attesa di essere sottoposto ad intervento operatorio. Nel tremendo schianto una gamba era rimasta completamente spappolata. Garibaldo Marussi aveva inoltre riportato gravi lesioni interne alla testa, all'addome e ad entrambi i reni. Il pronto intervento del dott. Botteri non è servito purtroppo a nulla. Nel primo pomeriggio, verso le 15, Garibaldo Marussi è spirato.

DOLOROSA TESTIMONIANZA DI DEVETTA

Un vuoto incolmabile tra gli amici e nell'arte

Garibaldo Marussi

«Marussi era soprattutto un grande amico, una persona entusiasta della vita e un uomo di cuore, qualità tutte che ebbi modo di apprezzare sin dal primo nostro incontro, nella Milano dell'immediato dopoguerra, quando andai a cercarlo per chiedergli di aiutarmi in una vicenda che a noi, artisti triestini, era della massima importanza». Chi lo ricorda così, ancora dolorosamente frastornato dalla luttuosa notizia, è il pittore Edoardo Devetta, uno dei suoi amici più intimi. «Era il 1947, o forse il 1948 — racconta Devetta — e Mascherini, insieme ad altri, aveva lanciato un appello a tutti gli artisti italiani, inviando loro una lettera, perché intervenissero a salvare una rivista nostra, "Vernice", che rischiava di non dover più uscire». Devetta dunque si recò a Milano, a cercare Garibaldo Marussi, che sapeva trovarsi laggiù, e lo rintracciò in quello che era allora il suo studio, l'ufficio, niente di più in realtà che un bugigattolo nel sottoscala di un vecchio edificio dove «Balao» trascorreva buona parte del suo tempo a scrivere, con la macchina sistemata sopra una cassa, due seggiole e null'altro. Marussi, con la generosità e l'altruismo che gli erano tipici, si fece in quattro, andò a trovare tutti i maggiori artisti che allora vivevano a Milano, chiese loro aiuto e lo trovò.

Garibaldo Marussi era nato a Fiume il 5 settembre del 1909, e dopo aver preso il diploma di insegnante aveva operato in tante scuole della sua città e dell'Istria, fino allo scoppio della guerra, alla quale partecipò come ufficiale. Poi, quando il dramma sconvolse la sua terra, venne a Trieste, che presto lasciò per andare a Milano. Nel capoluogo lombardo Garibaldo si gettò a capofitto nel lavoro, facendosi a poco a poco conoscere negli ambienti artistici milanesi con le sue critiche d'arte, i suoi saggi e gli articoli che scriveva per varie riviste, finché riuscì a crearne una tutta sua, «Le Arti», che non ebbe esistenza facile, però. La rivista infatti dovette sospendere per un certo periodo le pubblicazioni, e soltanto più tardi, quando ormai Garibaldo si era fatto un nome, poté rimetterla in piedi, mentre nel frattempo prosperava anche una sua agenzia fotografica, alla quale teneva moltissimo. Ultimamente della rivista si occupava anche il figlio Giani, e Garibaldo ne era molto contento perché finalmente, sicuro che l'opera sua non sarebbe andata perduta, avrebbe potuto dedicarsi alla realizzazione di un'antica ambizione, quella di fare lo scrittore. Aveva in mente un libro sulla sua vita e le sue esperienze, spesso tanto difficili, che già comunque aveva abbozzato.

Oltre al libro e alle giornate da trascorrere insieme agli amici, Garibaldo Marussi teneva soprattutto alla sua casa di Gabrovizza, dove viveva insieme alla diletta moglie Liliana e all'anziana madre di lei, la signora Costanza. «Qui voglio stare tranquillo — diceva all'amico Devetta — dopo tanto faticare». Non appena poteva, lasciava Milano e correva sul Carso. Quella casa in mezzo agli alberi era ormai divenuta una sua creatura, un rifugio sereno. Ma Marussi, pur pensando al libro, non aveva certo diminuito di molto la sua attività. Scriveva sempre articoli e saggi (proprio di recente apparvero sulla terza pagina del «Piccolo» alcuni suoi deliziosi racconti) e faceva di continuo la spola tra Milano e Trieste. Dinamico, giramondo instancabile, riusciva a mala pena a conciliare il suo desiderio di riposo con l'attivismo cui non riusciva a sottrarsi.

Pronta solidarietà dei vigili del fuoco con i feriti di Merano

Catena della solidarietà tra i vigili del fuoco delle Tre Venezie, dopo la terribile esplosione di Merano, nella quale sono rimasti gravemente feriti ben sei vigili di quel distaccamento. Nel sinistro, del quale riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale, provocato dall'accensione del gas che aveva invaso un edificio, i vigili rimasti feriti hanno riportato estese ustioni in tutto il corpo ed ora si trovano ricoverati nello ospedale civile di Padova. Per tenerli in vita sono necessarie continue trasfusioni di sangue ed è stato così che l'SOS lanciato dai loro compagni è stato subito accolto in tutte le caserme dei vigili del fuoco del Trentino Alto Adige, del Veneto e anche della nostra regione. Questa mattina partirà da Trieste un furgone con una intera squadra di vigili della caserma di largo Nicolini, che si recheranno all'ospedale padovano per donare il loro sangue ai colleghi ustionati. E' una testimonianza di solidarietà umana, che ancora una volta i vigili del fuoco danno.

Operaio triestino ferito a Portorosega

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Portorosega. Un operaio triestino, Carlo Sossi, 54 anni, via Ginnastica 21, socio della Cooperativa Operai metallurgici che ha sede nel capoluogo giuliano, è stato colpito violentemente alla testa dalla manovella di una saldatrice, che tentava di mettere in moto.

Il Sossi ha cioè subito un durissimo contraccolpo; è stato scaraventato al suolo restando esanime. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale dove è in pericolo di vita. Il medico di turno gli ha riscontrato un trauma toracico-addominale destro con sospette lesioni costali e interne, trauma cranico.

L'infortunio si è verificato alle 14.45, come si è detto al porto. Il Sossi si trovava col collega di lavoro e vicepresidente della Cooperativa Giovanni Bratta di 51 anni, pure triestino, abitante in via del Toro 5, all'altezza della prua della nave «Mare Tranquillo» della Società D'Amico di Roma. Per conto della L.I.G. la Cooperativa effettua lavori di manutenzione alla nave. Il Sossi cercava di avviare la saldatrice, facendo ruotare in senso orario una manovella.

Il compagno di lavoro lo assisteva pronto ad innestare lo acceleratore. Appena la saldatrice si è messa in moto, il Sossi non è riuscito a disinnestare la manovella, dalla quale veniva colpito con le conseguenze che si è detto.

IN CRISI I RIFORNIMENTI DI BENZINA

C'È ANCHE LA PSICOSI DEL «PIENO» DIFFICILE

Molti automobilisti si fanno la scorta da conservare a casa - Consumi aumentati

Lo sciopero dei dipendenti presso i distributori di benzina si è concluso ieri sera alle 22. L'agitazione ha inciso però solo marginalmente sulla crisi del carburante, che perdura a causa dei ridotti rifornimenti. Su 110 distributori infatti (tanti sono nella provincia) non più di una decina hanno personale dipendente, mentre la stragrande maggioranza sono gestiti direttamente e l'agitazione si è localizzata quindi solo nelle grandi stazioni di servizio. Tuttavia nelle due grandi stazioni di Duino Sud, situate ai bordi della 202 in prossimità dell'autostrada, dove il personale dipendente è maggiore che altrove, ieri l'agitazione è stata pressoché simbolica, in quanto sono state egualmente rifornite le automobili degli stranieri e dei turisti di passaggio, nonché le vetture (anche locali) che potevano dimostrare di essere quasi a secco di carburante.

Rimane però piuttosto grave la carenza di benzina. Le cause di questa penuria, come è già stato accennato sono numerose: innanzitutto l'aumento del consumo medio in Italia, che nei primi sei mesi del '73 è stato superiore del 10 per cento rispetto quello dello stesso periodo nella scorso anno; a questo si aggiunge l'aumento del traffico internazionale di passaggio per Trieste specie nei mesi estivi con conseguenti maggiori consumi. Determinante per Trieste è stata la congiuntura monetaria che rende meno conveniente il pieno di benzina oltre confine. A queste cause se ne aggiunge infine una altra, quella della «psicosi del pieno», per cui gli automobilisti viaggiano costantemente col serbatoio colmo di benzina per paura di essere colti dalla crisi delle pompe. A detta di alcuni benzinai la richiesta di carburante è pressante, e si è anche verificato il caso di automobilisti che, oltre al pieno del serbatoio, hanno voluto fare anche quello di una tanika di riserva.

«C'è chi si porta benzina in casa» afferma un gestore. A prescindere comunque da queste forme di accaparramento che aggravano la situazione, a detta dei benzinai il carburante scarseggia, i rifornimenti sono saltuari, e il quantitativo complessivo di benzina ricevuto finora non supera in media l'80 per cento delle forniture dello stesso periodo dello scorso anno.

Diversamente la pensano le compagnie petrolifere. A parte l'Agip che sembra per ora l'unica in grado di garantire un rifornimento costante, quasi pari a quello dell'altr'anno, le altre compagnie affermano che il rifornimento è costante e che anzi non si riesce a far fronte al forte aumento della domanda. «L'aumento del consumo — è stato detto — è superiore al previsto, nella misura di circa il 30 per cento rispetto all'anno scorso. Per far fronte a una domanda simile non bastano le autobotti a disposizione e gli autisti addetti ai trasporti sono stanchissimi: lavorano dalle 6 di mattina fino alle 3 di notte».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Domenico — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 20.30. La luna nasce alle 12.38 e cala alle 22.48.

Ieri: temperatura massima 25,1, minima 20,2; pressione mb. 1012 in diminuzione; umidità 63 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento kmh 6 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 16; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor San Piero 2; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza Libertà 6; via Mazzini 43; piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 4; via Bonomea 93; via Felluga 46 (S. Luigi); via Fabio Severo 112; via Balamonti 50.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857, Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

3 agosto

MORTI: Del Fabbro Fausta, anni 46; Soldati ved. Mocolo Francesca, 90; Bugliovazzi ved. Zilliotto Alice, 78; Marussi Ferruccio, 30; Giunchi Pasquale, 75; Tavcar Albino, 61; Zanne Ricciotti, 62; Budinis Irma, 65, Gerolini Arrigo, 86; Rosponi ved. Furlanetto Elvia, 65; Gandusio Duilio, 41.

NATI: 4.

Pierandrei torna al vertice del PSDI

PER LONZA E DE GIOIA «INCOMPATIBILITA'» CON LE CARICHE AMMINISTRATIVE

Al vertice provinciale del PSDI ritorna il dott Oberdan Pierandrei, che già aveva retto la segreteria del partito per un lungo periodo, fino all'unificazione col PSI. In tale incarico egli è stato eletto ieri, all'unanimità, dalla direzione provinciale socialdemocratica, dopo l'accoglimento delle dimissioni rassegnate sia dal segretario politico provinciale Giuseppe De Gioia che dal vicesegretario Lucio Lonza, entrambe motivate dall'incompatibilità statutaria con le cariche pubbliche di assessore comunale e rispettivamente di prosindaco da essi attualmente ricoperte. La direzione provinciale — informa una nota — ha «calorosamente ringraziato i compagni dimissionari per il fervido impegno e l'appassionata opera svolta in questi ultimi anni a favore del socialismo democratico e della classe operaia».

Un riassetto interno era stato deciso all'inizio dell'ultima campagna elettorale, allorché — dopo la dolorosa scomparsa del prof. Dulci — si trattava di aggiornare la lista dei candidati alla Regione; presente il segretario nazionale del partito, Orlandi, c'è stato un accordo sul seguente organigramma: Lonza e De Gioia sarebbero stati inseriti in lista entrambi, ma in caso di elezione il primo si sarebbe dimesso in favore del secondo, che avrebbe rinunciato alla segreteria. Ed ecco è stata data ora attuazione a quest'ultimo impegno, con una chiarificazione interna che vede la riassunzione di un ruolo di preminenza da parte dell'ex segretario Pierandrei.

LENTI A CONTATTO MORBIDE

che si portano subito e per tutto il giorno, prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFLENS».

Adatte:

— agli sportivi, perché non si perdono;
— a coloro che non hanno tollerato altre lenti, perché non si sentono e non irritano l'occhio.

Vantaggi:

— Non si notano sull'occhio.
— Si vede meglio e con un campo visivo maggiore.
— Occhi più grandi perché dilaterete l'apertura palpebrale, e godrete di innumerevoli altri vantaggi.

Esame della vista gratuito

Prove d'applicazione gratuite - Consegne immediate, presso il centro autorizzato: OTTICA NERIO CARLINI, Grado, via Caprin 39, telefono 0431/80893.

Aperto anche nei giorni festivi e nelle ore serali sino alle 23. Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste.

LITIGIO NOTTURNO FORSE PER UN BICCHIERE DI TROPPO

COSTANO UNA COLTELLATA LE FRASI TROPPO GALANTI

Finito all'ospedale il ferito, in cella il suo aggressore

Una banalissima lite, originata da futili motivi e forse da qualche bicchiere di troppo, è finita ieri sera con una coltellata: uno dei due contendenti è stato ricoverato all'ospedale, ma fortunatamente le sue condizioni non sono molto gravi; l'altro è stato arrestato e rinchiuso in una cella della Questura dopo che aveva cercato di squagliarsela all'arrivo della polizia. Il ferito è un imbianchino di 45 anni, Giuseppe Ricci, abitante in via Valdirivo 22, che ha riportato una profonda ferita da taglio alla regione epigastrica con copiosa emorragia. L'arrestato è un ospite abituale dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, Angelo Coderin, di 52 anni, più volte ricoverato, in passato all'ospedale psichiatrico.

Il grave episodio è accaduto poco prima delle nove di ieri sera, all'esterno di un bar in via Udine 23. Prima della coltellata c'era stato un po' di trambusto all'interno del locale gestito da Santina Mocilnik, di 40 anni. Seduto a un tavolo c'era il Coderin, che discuteva animatamente con il Ricci e con una donna che si trovava con quest'ultimo, tale Giuseppina Iozzo, di 37 anni. A quanto si è potuto apprendere poi dal racconto dei testimoni, la lite sarebbe scoppiata dopo alcuni pesanti complimenti rivolti dal Coderin all'indirizzo della donna e che avevano suscitato la reazione dell'uomo che l'accompagnava. La proprietaria del locale aveva invitato i litiganti a uscire dal bar. L'invito è stato accolto, ma subito dopo, non appena i tre erano usciti sulla strada, si è sentito un urlo di dolore e le grida della donna.

Il Coderin, estratto di tasca un temperino, con una lama di circa sei centimetri, aveva vibrato un colpo allo stomaco del rivale, cercando quindi di eclissarsi. Quando già la proprietaria del locale aveva provveduto ad avvisare la Croce Rossa e la polizia, con una macchina di passaggio il ferito è stato trasportato all'ospedale. Poi è arrivata una pattuglia della Volante, con il maresciallo Ventrice e gli appuntati Samero e Gierian, che, fattisi descrivere l'accoltellatore, l'hanno rintracciato subito dopo. Accompagnato in Questura, è stato rinchiuso in cella a disposizione della squadra mobile.

Arrestati per furti due giovani triestini

Ieri in piazza Primo maggio la Mobile, nel giro di perlustrazione, ha notato due minorenni che dal loro comportamento davano dei sospetti. Interrogati in questura essi hanno confessato di essere giunti a Udine da Trieste con una macchina «Fiat 850», rubata domenica sera nella città giuliana al signor Luigi Terring e abbandonata a Udine, in via Uccellis. I due, che erano senza documenti, hanno ammesso di aver consumato un altro furto ai danni del col. Aldo Specogna di Udine Dalla macchina dell'ufficiale, parcata in via S. Agostino, avevano rubato un rasoio elettrico che hanno poi nascosto nel parco della Rimembranza.

OPERAZIONE VACANZE
CONSEGNE IN 24 ORE

da £.1.287.000 + IVA

FORD TAUNUS: tanti momenti felici da ricordare con la POLAROID Colorpack 80 che ti regaliamo, ma solo fino al 15 agosto

NUOVA CONCESSIONARIA Ford

Sede: via Baiamonti 60, tel. 823000-823100
Esposizione: via S. Francesco 11, tel. 755600

Sul fronte dei prezzi

(Foto Rice)

La battaglia contro il caro-vita è in pieno svolgimento, sulla base delle nuove, recentissime disposizioni ministeriali; ne sono direttamente coinvolti, oltre ai negozianti che sono tenuti a bloccare i prezzi, gli stessi consumatori, a disposizione dei quali è stato messo un numero telefonico al quale poter segnalare quelli che essi ritengano, in materia di prezzi, degli abusi. Ed ecco ieri, giornata di scadenza del termine fissato per la presentazione al Comune, da parte dei negozianti, dei listini dei generi di largo consumo sottoposti al blocco dei prezzi, una gran folla — com'è testimoniato dalla prima fotografia — ha invaso lo apposito ufficio in Municipio. Nel contempo in Prefettura il numero telefonico 61301 squilla ripetutamente, per raccogliere segnalazioni e proteste dei consumatori (vedi la foto qui accanto). Ed ecco infine l'apparire nei negozi dei primi listini che riportano i prezzi quali erano applicati il 16 luglio, data alla quale è stato fissato il loro blocco.

SEGNALAZIONI

La cava di Sistiana

Dalla lettrice Marina Rangan, che abita a Milano, riceviamo questa lettera: «Mi meraviglio che i triestini, così sensibili alle bellezze naturali, non le abbiano mai segnalato lo scempio della cava di Sistiana. Eppure è evidente quanto la baia ne sia deturpata e come l'incomparabile bellezza della costa sia compromessa da quell'orribile squarcio, un dirupo senz'alberi in continua espansione.

«Evidentemente per gli enti locali triestini contano più gli interessi di pochi predatori senza scrupoli di quelli della comunità, alla quale appartengono le superstiti bellezze naturali del nostro Paese.

«Ho visto anche che la Costiera, un tempo considerata una delle più belle d'Europa, è stata deviata in prossimità della cava. Ne debbo dedurre che in questa città non si esita a manomettere un panorama unico al mondo per dar spazio ai predoni della pietra?

«Non credo che pubblicherete questa lettera dal momento che non avete mai pubblicato una riga sull'argomento. In fede, distinti saluti. Marina Rangan».

L'argomento non è nuovo né alla nostra cronaca né a questa rubrica: alla gentile lettrice devono essere sfuggite sia le notizie sia le lettere pubblicate in proposito.

Perché il Canale resta uno «scovazzon»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «i nostro Canale gran scovazzon», pubblicata il 3 luglio, ha precisato che «in piazza Ponterosso sono stati depositati due cassoni multibenna della capacità di sei metri cubi cadauno, che vengono prelevati tre volte al giorno per dare la possibilità a tutti i gestori delle bancherelle di depositarvi i loro rifiuti e scatoloni. Vi sono però numerosi turisti stranieri che sostano lungo la sponda del canale e lasciano cadere nell'acqua carte e residui di merende, pur essendo installati i cestini portarifiuti. Analogamente si comportano alcuni proprietari di barche che lavorano nelle piazzole sottostanti il piano stradale ai lati del ponte, che non hanno cura di ripulire il tratto in cui lavorano».

Il passato di Trieste

«Care "Segnalazioni", occupandomi da qualche tempo dell'inesplorato passato triestino che giustamente ha destato la curiosità del signor C.L. al quale ha già risposto Fiorello de Farolfi, cultore di cose nostre, mi sia permesso di aggiungere qualche particolare:

«1) Non tutto, in genere per ragioni di spazio, può venir pubblicato nelle benemerite riviste ricordate (v. "Segnalazioni", 31 luglio).

«2) Non si riesce a trovare la sede adeguata per presentare al pubblico lavori sicuramente modesti ma certamente originali, dato l'argomento inedito nostrano.

«3) Per altri lavori di impegno e mole maggiore ci sarebbe bisogno dell'editore...

«Comunque l'interesse manifestato da taluno dei nostri concittadini alle stesse cose che si studiano incoraggia a proseguire e premia la fatica. Grazie Nora Franca Poliaghi».

Sullo stesso argomento, un'altra lettera: «Io non so se nelle altre città italiane si scrive tanto della propria città e dintorni, anche di quelli perduti, questi ultimi con tanto rimpianto. E si tratta di cose tragiche, storiche, vecchi ricordi, personaggi illustri e benemeriti, vecchie tradizioni; strade, palazzi, case, luoghi spariti e mutati che i più anziani non riescono a dimenticare.

«E tutto ciò si trova nella ben nutrita bibliografia triestina dove non c'è che l'imbarazzo della scelta; ma anche nel giornale, specie la terza pagina ci porta sempre qualche sprazzo di vecchia Trieste indimenticata e indimenticabile.

«Io sono una pensionata ed ogni due mesi non posso far a meno di visitare qualche libreria, in città vecchia ed altrove, e mi porto a casa un bel mucchio di libri — sia pure di edizioni economiche — che parlano solo di Trieste. Cerchi, il lettore C.L., e troverà di che nutrirsi a sazietà. E.S.».

I dibattiti al Comune per la viabilità

«Gentile Direttore, dopo avere attentamente letto l'articolo pubblicato oggi, 3 agosto, sul "Piccolo", in cronaca, sui problemi del traffico e della circolazione, desidero cordialmente "protestare" per la omissione della mia partecipazione alla seduta della commissione consiliare che il 1.o agosto si è riunita per discutere della importante questione. Invero, non si tratta di una questione personale, perché la omissione riguarda il MSI-Destra nazionale, cioè il partito che mi onoro di rappresentare nella prima e nella sesta commissione consiliare permanente, oltre che in Consiglio comunale.

«Dal contesto dell'articolo emerge infatti che alla predetta riunione era presenti i rappresentanti della DC, del PSDI, del PSI, del PLI, del PCI e del MIT, senza alcun riferimento al rappresentante del MSI-DN che invece era presente; sembrerebbe inoltre, sempre dal contesto dell'articolo, che a prendere la parola siano stati solo i rappresentanti del PSDI e del PCI, oltre ai tecnici e al competente assessore. Va detto, invece, che la discussione è stata ampia, e vi hanno partecipato tutti i presenti, compreso il sottoscritto. Semmai, è da osservare che proprio gli autori degli interventi sui quali il "Piccolo" si è soffermato non hanno partecipato interamente ai lavori della commissione, essendo il prof. Lanza intervenuto a seduta già iniziata, ed essendosi il prof. Costa assentato prima del termine della seduta e prima ancora che i tecnici completassero le risposte alle osservazioni formulate in precedenza dal prof. Costa medesimo.

«Non mi è parso che alla riunione fosse presente alcun giornalista del "Piccolo": evidentemente le notizie sono pervenute da altra fonte, e spiace constatare che, contrariamente al solito, il "Piccolo" non si è curato di verificarne l'attendibilità e, soprattutto, l'imparzialità e l'obiettività. Sono, peraltro, convinto, che si è trattato di uno spiacevole incidente che per il futuro non avrà a ripetersi.

«Nel merito, se mi è consentita una notazione a completamento dell'odierno articolo, vorrei rilevare come il MSI-DN sia sempre stato e sia tuttora, particolarmente sensibile ai problemi del traffico, della circolazione e della razionalizzazione delle direttrici veicolari; nella riunione in questione avevo sollevato il problema dei passaggi pedonali esistenti nelle cosiddette "grandi direttrici" a senso unico e attualmente non semaforizzati: problema non lieve perché implica il contemperamento dell'esigenza di tutelare il traffico pedonale, in termini sia di tempestività che di sicurezza, con l'altra esigenza di mantenere al traffico veicolare su queste arterie a senso unico una velocità di scorrimento relativamente sostenuta (la cosiddetta "onda verde"). Le risposte fornite dai tecnici soddisfano solo in parte perché la prevista totale semaforizzazione dei passaggi pedonali creerà dei filtri e dei rallentamenti che rischieranno di pregiudicare l'intera operazione. Ad ogni buon conto, il gruppo consiliare del MSI-DN affronterà il problema nella sua interezza non appena l'assessore competente fornirà la necessaria documentazione, secondo le richieste del sottoscritto e di altri colleghi di commissione. In aula, il nostro atteggiamento sarà, come sempre, conforme alle reali esigenze ed aspirazioni della cittadinanza. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Dott. Antonio Stigliani».

Cogliamo l'occasione per segnalare inoltre che alla riunione è intervenuto per il PSDI il prof. Lanza e non Lonza, come apparso nella relazione.

Scuola per designer

«Mio figlio ha completato le prime tre classi dell'Istituto d'arte di Gorizia, diplomandosi con il titolo di maestro d'arte. La sua aspirazione sarebbe di continuare gli studi per diventare designer. Chi saprebbe indicarmi dove si trova una scuola valida per questo tipo di specializzazione? Grazie L. D. G., Grado».

Il buon seme

«Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo, tramite le "Segnalazioni", i nonni e i genitori degli attuali nostri alunni, che alla lor volta furono nostri scolari, per quanto espresso nei nostri riguardi, in questa rubrica, il 28 luglio scorso. Siamo lieti di aver gettato un buon seme, che ha germogliato gratitudine e riconoscenza per il nostro lavoro. Maria e Leone Pecenco».

La «Borsa vecchia»

«Ho visto la notizia del prossimo restauro dell'edificio della "Borsa vecchia". Proprio in questi giorni ho letto in un libro del 1904 un articolo su Trieste intitolato "Da Trieste a Fiume", in cui si indica la data di costruzione della "Borsa" (21 giugno 1775), con la rilevazione che si tratta della più vecchia Borsa mercantile dell'Austria». Lettera firmata.

I «corpi morti» al molo VII

Il servizio di ieri dedicato dal "Piccolo" alla situazione del nostro porto ha suscitato ampi consensi in città. Alle telefonate di compiacimento di molti lettori — tutte peraltro in chiave di speranza che prima o poi il buonsenso abbia a prevalere — si sono aggiunte singole proteste a base di «distinguo» soprattutto da parte di chi ha avuto o ha responsabilità nella gestione dell'emporio. Fra queste richieste di precisazione è doveroso da parte nostra chiarire che per quanto riguarda l'accenno all'«Eterno cantiere del molo VII» (il cui progetto risale ai tempi di Maria Teresa) e alla foto che l'accompagnava, il rilievo «politico» non era diretto alla ditta che ha l'appalto dei relativi lavori — la cui diligente e corretta attività è stata più volte segnalata dal nostro giornale — ma alle autorità locali e centrali che hanno pigramente «abbandonato al vento» anche opere di recente costruzione. Questo a prescindere che si tratti di una parte o dell'altra del molo VII come — nel caso citato — dove la foto pubblicata indicava trattarsi di lesioni alla testata della banchina mentre in effetti riguardava alcuni blocchi di calcestruzzo utilizzati come «corpi morti». (Foto Rice)

Studiosi stranieri all'Italsider

(Giornalfoto)

Nell'ambito del seminario sul diritto comparato del lavoro che si tiene presso l'Università di Trieste, un folto gruppo di docenti e studenti dell'Università internazionale di Strasburgo, ha compiuto una visita allo stabilimento Italsider di Servola. In assenza del direttore ing. Chinalia, gli ospiti sono stati ricevuti ed accompagnati nella visita dal dirigente la sezione altoforni, Tofful, il quale ha illustrato gli impianti. E' seguito un incontro con il capo dei «servizi del lavoro», Paccori, e membri del consiglio di fabbrica con un interessante dialogo sui sistemi retributivi e sull'inquadramento unico impiegati-operai. Fra i visitatori, rappresentanti di numerose nazioni europee ed extraeuropee, erano presenti docenti di università italiane, degli Stati Uniti, Svizzera, Spagna, Germania, Russia, Jugoslavia, Francia, Gran Bretagna, Polonia e Belgio.

CIT Viaggi · Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Congedo dal Tesoro di Armando Somma

Con decreto in corso l'ispettore generale del Ministero del Tesoro dott. Armando Somma è stato collocato a domanda a riposo anticipato.

Il dott. Somma, entrato giovanissimo al servizio dello Stato, ha svolto particolari delicati incarichi sia nell'amministrazione attiva che in quella di controllo in Roma, Venezia, Parma, Parigi e Milano. Da sette anni trasferito nella nostra città, è stato preposto negli ultimi anni alla direzione amministrativa del «Fondo Trieste», distinguendosi per le sue doti di ingegno, di carattere e di vasta preparazione professionale.

Ufficiale di fanteria combattente; è iscritto nell'Albo degli esperti economici dell'ONU per i paesi in via di sviluppo.

In occasione del collocamento a riposo con il grado di dirigente generale il Ministro del Tesoro e il Commissario del Governo dott. Abbrescia hanno fatto pervenire al dott. Somma il loro ringraziamento per gli encomiabili servizi resi in favore dell'amministrazione dello Stato.

Un serbatoio di nafta ha preso fuoco in strada del Friuli mentre veniva ripulito. Sono accorsi i vigili, i quali hanno subito eliminato ogni pericolo.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 agosto.

ARRIVI: mn. «Africa» (It.); mc. «Monte Maiella» (It.); mc. «Graziella Zeta» (It.); mn. «Euterpe» (Gr.); mn «Hvar» (Js.); mc. «Bruno» (It.); mn. «Acritas» (Gr.); mn. «Camilla» (It.).

PARTENZE: tc «Zenatia» (Br.); mn. «Vampo» (Al.); mc. «Tellaro» (It.); mc. «Bruna Montanari» (It.); mn. «Città di Firenze» (It.); mn. «Horizont» (Br.); mn. «Visentini» (It.); mn. «Myriam» (Is.); mn. «Crispi» (It.).

IN TRAPPOLA A SERVOLA UN GIOVANE LADRUNCOLO

Sul bottino nascosto vegliavano i carabinieri

Una diligente operazione dei carabinieri della stazione di Servola ha condotto all'arresto di un minorenne, P.V., di 17 anni. L'altra notte il ragazzo si era impadronito di varie cassette di bibite e di alcuni pacchi di caramelle in vendita all'ingresso del cinema Servola.

Il gestore del cinema, Sergio Pornazaro, di 43 anni, abitante in via Soncini, si era accorto, alla chiusura del locale, della sparizione della merce, e inoltrava regolare denuncia ai carabinieri. Perlustrando la zona circostante, i militi, riuscivano a ritrovare le cassette rubate, nascoste tra l'erba di un'altura..

Pensando che l'autore del furto avrebbe prelevato la merce, veniva predisposto un appostamento e ieri notte, verso le 2, riuscivano a catturare il ladruncolo che, come previsto, si era fatto vivo.

Il giovane, accortosi della presenza dei militari dell'Arma, tentava di fuggire con la refurtiva, ma veniva catturato e in caserma, dove era stato condotto, gli è stato trovato nelle tasche dei pantaloni un coltello a serramanico non consentito dalla legge. Il giovane è stato denunciato al Tribunale dei minorenni e condotto in carcere.

Contro la Volante il bicchierino in più

Un bicchiere colmo di marsala è stato lanciato l'altra sera contro una «Giulia» della Volante che si era fermata in via Udine, all'incrocio con la via S. Anastasio per dare la precedenza ai veicoli che provenivano dalla destra.

Gli agenti che erano a bordo sono scesi subito a terra ed hanno bloccato il giovane fromboliere, che era visibilmente ubriaco. Egli ha reagito ma, alla fine è stato immobilizzato e fatto salire sulla «Giulia» che si è diretta verso l'Ospedale maggiore. Il giovane, identificato per il meccanico Gianni Parovel, di 22 anni, abitante in via Corridoni 9, è stato visitato dal medico astante il quale gli ha riscontrato una probabile intossicazione etilica acuta. Condotto quindi in Questura, Gianni Parovel è stato subito portato nelle camere di sicurezza, ma egli ha opposto una viva resistenza e si è avventato contro il maresciallo Dellia, dandogli una capocciata nello stomaco. Infine è stato ridotto all'impotenza e chiuso in cella.

Norme per la vendita di prodotti surgelati

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (via dei Rettori 1), comunica che sulla Gazzetta Ufficiale n. 178 del 15 luglio appare il decreto ministeriale sui requisiti igienico - sanitari degli ambienti nei quali si effettua la vendita degli alimenti surgelati. Fra l'altro il decreto stabilisce l'idonea attrezzatura frigorifera, per cui gli apparecchi stessi devono portare nell'interno un'indicazione della linea di massimo carico che non deve essere superata dagli alimenti surgelati in essa contenuti.

Inoltre gli apparecchi devono essere muniti di due termometri, con bulbo protetto, disposti uno in corrispondenza del piano di massimo carico e l'altro a metà altezza della zona di carico. I quadranti dei termometri devono essere posti sul frontale dell'apparecchio, in posizione di immediata visibilità. Gli apparecchi frigoriferi devono essere collocati nei locali di vendita in modo tale da non essere sottoposti a irraggiamenti solari o ad altre sorgenti di calore.

Per informazioni rivolgersi all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, tel. 68424 e 36095.

Uno scooter targato TS 40599 è stato rubato ad Ottavio Zara, di 32 anni, abitante in via Padovan 13; il furto è stato denunciato al Commissariato di P.S. di Barriera.

Due donne jugoslave, Milica Drosevic, di 48 anni, e Mirijana U., di 16, sono state denunciate a piede libero per tentato furto.

ESTREMO ORIENTE
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

ALLIEVE DEL «DA VINCI» MATURE CON «SESSANTA»

TRE «RAGIONIERE» IN GAMBA

Teresa Vivante

Patrizia Cusma

Michela Zucca

Le persone importanti non sono sempre reperibili. Così alcuni dei più bravi negli ultimi esami di maturità, già al mare o in montagna, o a festeggiare i loro «sessanta» con parenti ed amici. E un grosso debito era rimasto aperto con le tre bravissime «ragioniere» del «Da Vinci», Teresa Vivante, Patrizia Cusma e Michela Zucca, tutte tre promosse con il massimo dei voti. Il debito viene finalmente saldato, a una settimana di distanza, ed eccole tutte tre «ingiornalate».

Teresa Vivante ha 19 anni, è la terza di tre sorelle ed è stata indirizzata alla ragioneria dal padre che lavora in una compagnia di assicurazioni. Alla commissione ha fatto subito capire con chi aveva a che fare presentando un imponente schieramento di «tesine», oltre alle due materie d'esame. Una verteva su un'interpretazione del bilancio delle Assicurazioni generali; la seconda, di italiano, trattava «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello da un punto di vista critico; la terza infine era una relazione in lingua francese sulla figura e l'opera di Prévert. Con un simile biglietto da visita gli esami non potevano che andare bene. La sua passione è l'insegnamento e vorrebbe diventare professoressa di scienze o di matematica. Si iscriverà a matematica o a scienze naturali all'università; allo stesso tempo cercherà un lavoro, che non la impegni magari più di mezza giornata, e che le permetta di studiare restando indipendente dalla famiglia. I suoi sport preferiti sono lo sci, il nuoto e la equitazione.

Patrizia Cusma ha 18 anni ed è figlia unica, suo padre è dipendente delle poste. Dice di aver scelto ragioneria perché «è una materia molto bella»: all'esame ha presentato quindi proprio ragioneria ed ha avuto come seconda materia diritto commerciale. Adesso vuole godersi le vacanze, e poi comincerà a cercarsi un posto. Vorrebbe continuare gli studi e il suo desiderio sarebbe di iscriversi a lingue a Udine o a Venezia, ma questo le causerebbe notevoli difficoltà di ordine logistico, soprattutto in previsione di un eventuale occupazione di un'eventuale occupaconciliare le due cose.

Michela Zucca è nata a Capodistria 18 anni fa e a 8 mesi di età è venuta a Trieste con la famiglia. Ha un fratello più piccolo ed è orfana di padre. Dalla prima media in poi ha avuto ogni anno una borsa di studio ed è sempre passata con profitti altissimi. Vorrebbe continuare gli studi, come sarebbe naturale per una ragazza intelligente e preparata come lei, ma «ormai — dice — sono già grande e ho anch'io la mia parte di responsabilità della famiglia sulle spalle. Mio fratello si iscrive alle superiori e non posso più pesare su mia madre». In un angolino del suo cuore è rimasto un desiderio, quello di diventare medico, perché le piace lo ambiente dell'ospedale. Vorrebbe iscriversi a medicina e chirurgia, ma il corso è molto lungo e le difficoltà di ordine economico sarebbero troppe. Così dovrà ripiegare su matematica, naturalmente lavorando nello stesso tempo. Un vero peccato. Michela è anche sportiva, ha vinto per quattro anni consecutivi il getto del peso agli interscolastici, spopolando letteralmente le pedane.

Galilei

Pubblichiamo i risultati dei privatisti del «Galilei» (promossi in 5 su 10): Astrid Lackner (36); Enrico Ortolini (37); Cristiano Pappucia (36); Alberto Barberis (36) e Tullio Luttini (36).

Sbatte con la moto contro un'auto ferma

L'incidente, rilevato da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone, è avvenuto di prima sera. Il giovane, lo studente Carlo Pupis, di 17 anni, abitante al numero 59/b di Sistiana, dopo l'urto contro la «Fiat 850», targata TS 161103, al cui volante era seduta la proprietaria, Vittoria Roman (43 anni, Borgo San Mauro 183), ha compiuto un volo dal sellino della moto.

Nell'incidente egli ha riportato la frattura del femore sinistro. Guarirà in tre mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Operazione Mato Grosso

Anche quest'anno il gruppo O.M.G. (Operazione Mato Grosso) organizza in alcuni rioni della città dal 16 al 31 agosto un campo di raccolta carta e stracci. Il ricavato della vendita servirà per il finanziamento di 17 spedizioni in America Latina, dove i giovani (tra i quali anche uno di Trieste) lavorano per i poveri di quella regione. Si invita la popolazione a collaborare ed a mettere da parte carta e stracci che i giovani ritireranno quando passeranno. I rioni nei quali verrà fatta la raccolta saranno precedentemente avvisati anche con volantini. Il magazzino ed il centro di raccolta saranno presso la Fiera.

La sagra istriana

La tradizionale sagra istriana al Villaggio del pescatore di Duino avrà svolgimento domenica 19 agosto. L'Associazione delle Comunità istriane e l'azienda di soggiorno e turismo di Sistiana provvederanno all'affissione in città e nella regione di appositi manifesti murali con il programma della giornata. La fiera del pesce e del vino, il concerto bandistico, le gare sportive, la tombola, il ballo, per citare solo alcune delle attrattive della sagra, rappresenteranno, come sempre, motivi di vivo interesse per giovani e anziani, desiderosi di trascorrere una domenica in serena allegria e in riva al mare.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10998, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore G.A. Zogo. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Curry di gamberetti

Il curry di gamberetti con riso Pilaf; succulento e gustosissimo piatto indiano; lo abbiamo oggi preparato, per accontentare quanti lo richiedevano. *La massaia gastronomica*, largo Santorio N. 5 (via Ginnastica).

Incredibile!

Borsette a lire 1.900. Troverete da *Borsa Bazar*, via Carducci 7. Sconti eccezionali su tutte le merci esistenti.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Per i vostri ragazzi

come ogni estate *Beltrame* offre nel reparto ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

Gite via mare

Avranno luogo domani, domenica, le seguenti gite via mare, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Settimana del vestito

Come ogni estate da *Beltrame* in collaborazione con importanti industrie nazionali: vestiti estivi da uomo appena usciti dalla produzione al prezzo di lire 24.000 e lire 28.000 in tutte le taglie e conformazioni. E' una delle occasioni speciali che *Beltrame* offre al suo pubblico. E' sempre stata una vera reale occasione e oggi più che mai.

Traduttrice - Olandese

Con delibera N. 537 XXII sub. cat.: «Attività varie» e su parere favorevole della Commissione per la formazione del ruolo degli esperti e periti, la Giunta della locale Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ha accolto la domanda della nostra concittadina Emma Carmol quale traduttrice e interprete per la lingua olandese.

Ultimi arrivi Seiko

in grande meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko. *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Agosto - Ferie - Occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, signora, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «Beltrame».

Premio de Incontrera

Il concorso indetto dalla Società di Minerva per onorare la memoria di Oscar de Incontrera si chiude il 30 settembre. I lavori concernenti uno studio o monografia originale su un argomento storico triestino del periodo dal 1780 al 1830 (dalle 50 alle 200 cartelle), devono essere presentati in cinque copie dattiloscritte, entro il termine suindicato alla segreteria della Minerva (piazza Hortis, Biblioteca civica). Il premio unico e indivisibile è di lire 250.000.

Ricky

offre possibilità eccezionali di acquisto con prezzi di realizzo. Abbigliamento per uomo e signora, via Battisti 2.

Da Cadette

Galleria Tergesteo, favolosa liquidazione totale di tutte le borsette, valigie, ombrelli per rinnovo locali, autorizzata dalla Camera di Commercio di Trieste.

essere felici è.....
.....avere una MINI
alla porta.!
FILOTECNICA GIULIANA
via reti 2- tel. 36613
via f.severo 46 - t. 764248/9
> PRONTA CONSEGNA <

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.

Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:
● SISTIANA: ore 8.00 — 13.30
● GRADO: ore 8.00 — 13.30 — 17
● PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 13.30 — 17

PREZZI:
TRIESTE - SISTIANA: Andata 500 — Andata/ritorno 900
TRIESTE GRADO: Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
TRIESTE UMAGO: Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO: Andata 900 — Andata/ritorno 1600

Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio e alla banchina di partenza

TRIESTE IN CODA FRA I GRANDI PORTI ITALIANI

Con il declino portuale anche quello demografico

Sintomatico confronto dell'ultimo ventennio: negli altri scali la popolazione è aumentata mentre nel nostro è diminuita

Lo sviluppo socio-economico di una collettività è generalmente accompagnato da una contemporanea espansione demografica della zona o del centro urbano interessati. Le maggiori occasioni di lavoro e di guadagno offerte da un'economia in fase di sviluppo, accentuando il fenomeno della mobilità territoriale delle forze di lavoro, determinano infatti un graduale spostamento di un'aliquota della popolazione, dalle zone economicamente meno evolute a quelle in cui il sorgere di nuove iniziative — industriali e commerciali — crea nuovi posti di lavoro ed altre fonti di reddito. L'esame comparato della dinamica del movimento demografico rivela quindi generalmente, in via indiretta, anche l'evoluzione socio-economica delle singole aree e località di un Paese.

Ciò premesso, appare interessante confrontare le serie storiche dei dati che riflettono l'andamento della popolazione residente negli otto maggiori porti italiani (cioè quelli, esclusi gli scali petroliferi e minerari, che nell'ultimo anno hanno totalizzato un movimento di oltre 5 milioni di tonnellate di merci), nel corso di questo secolo.

Per quanto attiene in particolare a Trieste, ricorderemo che la popolazione del nostro comune ebbe a registrare un autentico «boom» nel primo decennio del secolo, allorché passò da 178.599 a 299.510 abitanti, con un incremento del 28,5 per cento, pari ad un aumento medio annuo di 5.091 anime. Nei decenni successivi, il ritmo di espansione demografica andò sensibilmente rallentandosi: 239.558 abitanti (equivalenti ad un incremento del 4,4 per cento, rispetto al 1911) nel '21; 250.170 abitanti (4,4 per cento in più, nei confronti del 1921) dieci anni dopo; 248.307 e rispettivamente 272.522 abitanti nel 1936 e nel 1951.

Nella prima metà del secolo la popolazione del comune di Trieste, è quindi, aumentata del 52,6 per cento, vale a dire, ad un ritmo inferiore al tasso medio registrato nel complesso degli otto porti considerati (71,7 per cento) e superiore soltanto a quelli riscontrabili negli scali di La Spezia e di Livorno.

Nell'ultimo ventennio, mentre negli altri porti italiani la popolazione è continuata ad aumentare — sia pure con ritmi diversi — a Trieste ha subìto una, sia pur lieve, flessione: dopo essere passati da 272.522 a 272.123 unità fra il 1951 ed il 61, nel 1971 gli abitanti del comune di Trieste sono scesi a 271.879 anime; il che equivale ad una flessione dello 0,2 per cento. Nelle altre città portuali considerate la popolazione è, invece, aumentata — nel corso dell'ultimo ventennio — rispettivamente: del 36,8 per cento, a Brindisi; del 22,1 e del 20,0 a Livorno e a Napoli; del 18,0 a Genova; del 17,4 e del 14,9 a Savona ed a Venezia; dell'11,6 per cento a La Spezia. L'incremento medio, nel complesso degli otto porti, è stato pari al 19,9 per cento.

Passando ad una sintesi comprendente l'intero arco dei settant'anni che dal 1901 giunge sino al '71, quindi, si riscontra che in tale periodo la popolazione del comune di Trieste è aumentata del 52,2 per cento, vale a dire in misura pari a circa la metà di quella registrata nell'insieme degli otto centri urbani considerati, i cui abitanti sono complessivamente aumentati del 105,9 per cento, cioè più che raddoppiati.

Per quanto riguarda in particolare le singole città, in tale periodo la popolazione risulta aumentata rispettivamente del 245 per cento a Brindisi, del 115 per cento a Genova, del 106 per cento a Savona, del 99 per cento a Napoli, del 92 per cento a Venezia; dell'80 e del 70 per cento rispettivamente a Livorno ed a La Spezia; e del 52,2 per cento — come si è detto — a Trieste.

Per le sue molteplici implicazioni di varia natura, il modesto tasso di sviluppo demografico (trasformatosi in un regresso, nell'ultimo decennio) del porto di Trieste in questi settant'anni, inquadrato nel contesto della situazione locale, rappresenta un indice eloquente e un significativo elemento di giudizio ai fini di una valutazione comparata ed analitica dell'evoluzione socio-economica della città di Trieste, in questo secolo; rivelando l'esistenza di una situazione che, per quanto attiene specificatamente al settore dei traffici marittimi, richiede una più attiva ed incisiva azione anche da parte della Comunità dei Porti Adriatici.

Giovanni Palladini

VANO IL RICORSO CONTRO IL VERDETTO DEL TRIBUNALE

Aumentata in Appello la pena al ladruncolo

Otto mesi di reclusione per tentato furto di un'auto — L'arrivo della proprietaria aveva impedito il «colpo»

Il ricorso dell'Accusa non promette mai nulla di buono; lo insegna anche la vicenda giudiziaria di Umberto Corazza, di 26 anni, abitante in via Bonomea 115, che compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman-Della Nave, P. G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca.

Nella serata del 28 gennaio scorso — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — Concetta Torre, abitante in via Farinelli 20, si recò assieme al fidanzato a visitare una famiglia di amici in via Rittmeyer, la signorina posteggiò la propria utilitaria all'altezza dello stabile n. 12 di quella strada e, assieme all'uomo, raggiunse l'appartamento dov'erano attesi. Conversando fecero venire l'una di notte, ore in cui presero congedo e si allontanarono. Appena usciti dall'edificio, s'accorsero, con comprensibile stupore, che qualcuno stava rovistando nella vettura. Era il Corazza, il quale, dopo avere lacerato la «capote», aveva tuffato una mano nell'abitacolo e, aperta una portiera, si era sistemato al posto di guida. Fidando nel freddo intenso e nell'oscurità, aveva reciso i fili dell'impianto elettrico ed effettuato un allacciamento di fortuna per avviare il veicolo, che non riuscì a mettere in moto per l'improvviso sopraggiungere della coppia.

Venne chiamata la Squadra volante, e gli agenti trassero in arresto il Corazza, il quale venne processato il successivo primo febbraio al Tribunale penale: con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, fu condannato a sei mesi di reclusione e 25 mila lire di multa, e i magistrati respinsero, infine, l'istanza di libertà provvisoria formulata dal suo difensore. Ricorse contro la sentenza ma trascurò di coltivare l'appello e, male per lui, ricorse anche il P. M., il quale produsse documentati motivi di doglianza in merito alla concessione dell'attenuante per il danno lieve, chiedendone l'esclusione. Corazza non ha altro da dire ai magistrati della Corte.

Il P. G. chiede l'accoglimento del ricorso del suo ufficio e conseguente aumento della pena. L'avv. Giacomelli, che si assume la difesa dell'impugnato, sollecita il rigetto della impugnazione del P. M. e la conferma della sentenza di primo grado. Dopo aver dichiarato inammissibile per mancata presentazione dei motivi l'appello proposto dal Corazza, la Corte esclude la attenuante del danno lieve e gli aumenta la pena a otto mesi e venti giorni di reclusione e 35 mila lire di multa e conferma nel resto le deliberazioni del Tribunale.

Anche la palestra nel preventorio «Dalmazia» a Sappada

A Sappada è stata inaugurata la nuova palestra del preventorio «Dalmazia» dell'Opera profughi. Nel corso di una simpatica cerimonia, è stato il sindaco di Sappada, presente assieme a numerosi dirigenti dell'Opera, a consegnare ai giovani il nuovo locale.

I ragazzi hanno quindi offerto agli ospiti una riuscita accademia. Accanto ai saggi ginnici, si sono avuti i cori, i balletti e le recite. Gli allievi della scuola materna del preventorio «Venezia Giulia» hanno così presentato il balletto «alla ricerca del tesoro», mentre i più grandicelli si sono impegnati nella recita «la liberazione dell'Italia».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 3 agosto 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min	5 Mercati rionali max	Rozzol min	Rozzol max	S. Giovanni min	S. Giovanni max	Roiano min	Roiano max	B. Teresiano min	B. Teresiano max	3 Super mercati min	3 Super mercati max
Barbabietole imp.	120	140	280	320	—	280	—	280	200	280	280	360	—	180
Bietole loc.	100	300	200	320	—	280	240	320	240	400	280	400	200	300
Cavoli cappucci imp.	58	104	240	320	280	320	240	280	200	240	240	280	140	160
Cetrioli imp.	92	140	200	280	—	280	280	360	280	360	240	400	170	280
Cipolla	90	150	200	280	280	320	—	240	200	240	240	260	180	240
Fagiolini imp.	265	323	400	560	360	560	420	480	480	600	480	560	—	480
» da sgusciare	184	276	360	480	400	560	360	400	380	560	340	480	480	560
Insalatina loc	500	800	800	1000	—	—	—	—	—	800	—	1400	—	1000
Lattuga nostrana	350	500	560	800	680	780	580	680	680	780	560	680	540	680
Limoni I	184	335	400	480	440	480	440	480	440	480	400	480	400	480
Melanzane	104	138	240	280	—	240	220	280	240	320	220	280	160	240
Patate	58	120	120	160	160	180	120	160	140	160	120	160	120	160
Peperoni (verdi)	69	138	200	280	200	240	200	280	180	240	220	280	180	260
Pomodoro Costoluto	46	150	160	280	240	280	200	280	220	240	240	360	130	160
Radicchio verde I loc.	700	1200	1200	1800	—	1600	1200	1600	1400	1600	1500	1600	1400	1600
Radicchio verde II	200	500	680	1000	—	900	680	1000	700	800	600	1000	500	1000
Tegoline - boby	300	368	400	560	—	—	380	560	380	580	480	540	380	560
Zucchine	200	350	400	420	—	480	340	560	440	560	360	480	360	440
Albicocche imp.	—	—	480	600	—	—	—	—	—	560	—	760	640	660
Arance ovali	368	460	480	680	—	560	—	—	640	680	600	880	—	540
Banane Chiquita	341	352	420	500	480	560	—	480	—	480	480	560	460	480
Cocomeri	25	45	80	100	—	120	80	90	80	100	100	120	70	90
Fichi fioroni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	276	345	400	560	—	480	—	480	480	560	400	560	440	480
Mele Jonathan	161	207	—	320	—	—	—	—	—	340	—	—	—	—
Meloni	92	161	160	360	280	380	160	240	240	280	—	280	160	240
Pere	150	230	280	400	240	320	280	360	280	380	360	380	300	360
Pesche	207	345	280	480	320	540	280	400	440	480	320	600	380	400
Prugne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Pompelmi	300	360	400	480	420	440	440	480	420	480	440	480	440	480
Uva	230	323	480	680	360	520	380	440	480	560	480	560	440	580

IN GIUDIZIO L'IMPRESA DI UN UNGHERESE

Anche atterrata la donna derubata della borsetta

Con le generiche il Tribunale infligge allo scippatore otto mesi di reclusione e ottantamila lire di multa

«Scippatore» processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. Si tratta dell'ungherese Janos Bagnar, di 22 anni, che al tempo dei fatti era ospite del campo profughi di Padriciano.

Nelle prime ore del pomeriggio del 28 ottobre dello scorso anno, un vigile urbano che percorreva la via della Cassa di Risparmio fu raggiunto da disperate invocazioni femminili. Si fermò e vide una donna — verrà successivamente identificata per Giustina Vodopivec, di 58 anni, abitante in via dell'Industria 20 — la quale, gridando, correva verso la via San Nicolò. La raggiunse e la signora gli spiegò che, qualche istante prima un giovane, dopo averle strappato dal braccio la borsetta, contenente denaro e documenti, l'aveva atterrata con uno spintone e, quindi, era scappato in direzione delle rive, inseguito da un paio di passanti ai quali, in un secondo tempo, s'erano aggiunti anche alcuni vigili del fuoco. Durante la fuga, l'uomo — era, ovviamente, il Bagnar — si liberò della borsa. Venne finalmente acciuffato e affidato alla guardia che, a sua volta, lo consegnò alla Squadra mobile.

Incriminato per furto pluriaggravato, in sede istruttoria il forestiero sostenne che, recatosi in Ponterosso per cambiare cento marchi, aveva avvicinato la Vodopivec e le aveva chiesto di permutargli la banconota in valuta italiana. La donna gli aveva allungato un pezzo di carta sul quale aveva scritto «18.000 lire» ed egli, accettata l'offerta, si era messo in tasca il denaro che lei gli aveva dato. Solo dopo qualche minuto, s'era accorto di avere incassato appena 10 mila lire, aveva rincorso la presunta cambiavalute e le aveva strappato la borsa per prendere le ottomila lire che ancora gli spettavano.

Mancando l'imputato, viene convocata la Vodopivec; esclude fermamente la circostanza del cambio dei marchi raccontata dal Bagnar e precisa che nella borsa custodiva 37 mila lire. Il P.M. chiede che all'assente siano inflitti otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, l'avv. Matejka, si assume la sua difesa, perora che la pena venga contenuta nel limite minimo, e il Tribunale, accordate al Bagnar le «generiche», gli infligge otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con i benefici di legge.

Lusinghiero consuntivo delle feste a S. Giacomo

Si sono conclusi con un consuntivo lusinghiero i festeggiamenti in onore del Patrono di San Giacomo, iniziati con una simpatica manifestazione e cioè la «Caminada per S. Giacomo» alla quale hanno partecipato oltre un centinaio di ragazze e ragazzi. L'entusiasmo era tale, che agli organizzatori si sono presentati dei genitori con dei bambini piccolissimi, al disotto dell'età prescritta. Nonostante la gara non fosse competitiva, i mini-atleti hanno voluto superare sé stessi emulando le gare degli adulti. A tutti i minuscoli partecipanti è stata offerta una medaglia-ricordo e una bibita.

Per la seconda giornata che prevedeva una serie di gare sul piazzale si sono presentati un centinaio di ragazze e ragazzi, ma data l'inclemenza del tempo, è stato giocoforza sospendere l'interessante programma, che prevedeva per le ore 21 anche il concerto bandistico della banda comunale «G. Verdi»; il concerto si è svolto sabato alla presenza di un foltissimo pubblico, che con vivo interesse ha seguito le festose esecuzioni. Nella terza giornata, festività di San Giacomo, si è svolta la tradizionale processione eucaristica attorno al piazzale illuminato. Quindi ha avuto luogo il giro podistico di San Giacomo, giunto alla sua 27.a edizione, denominato VII Coppa Mamma Crasso. Hanno partecipato alla manifestazione otto società regionali e cioè CSI Prata, UGG e Libertas di Pordenone, Libertas, CUS, ASC Acegat e CSI di Trieste; Libertas di Muggia.

In concomitanza, sullo stesso percorso, hanno gareggiato per il Gran Premio Marina Scalchi una folta rappresentanza di atleti appartenenti alle Forze Armate di stanza a Trieste. 14.o Reggimento artiglieria da campagna; 8.o Reggimento artiglieria da campagna semovente; Comando Reggimento Piemonte Cavalleria. Presso il Centro giovanile San Giacomo, si è svolto anche un trattenimento familiare, allietato dal coro «Incontro» diretto dalla signorina Rita Susovsky; dalla esibizione dei «Maghetti di Trieste» della scuola del maestro M. Giberna e da giochi vari.

L'organizzazione delle manifestazioni è stata curata dal Gruppo sportivo San Giacomo, dal Circolo lavoratori cristiani San Giacomo e dal Centro giovanile San Giacomo.

Nel supplemento ordinario n. 3 del Bollettino Ufficiale n. 26 in data 28 giugno '73, già spedito alle scuole e agli uffici periferici, sono stati pubblicati i trasferimenti e passaggi del personale direttivo e docente delle scuole medie statali per l'anno scolastico '73-'74.

A seguito dei lavori di sbancamento del terreno ed alla ricostruzione del muro di sostegno del terreno posto in via del Pucino, il sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli nel tratto antistante il cantiere di lavoro, corrispondente all'allargamento della carreggiata, limitatamente ai soli giorni feriali, dalle ore 8 alle 17 e per la durata dei lavori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Speleologi triestini negli abissi dell'Alburno

E' rientrato a Trieste un gruppo di sette speleologi della commissione grotte «Eugenio Boegan», Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, impegnato per dieci giorni in una campagna di ricerche speleologiche sul Monte Alburno (provincia di Salerno). Si tratta dell'undicesima spedizione che la commissione grotte organizza nella zona, che può essere considerata come una delle più importanti regioni carsiche italiane. Sul Monte Alburno sono state infatti esplorate oltre 150 cavità, di cui 13 superano i 200 metri di profondità. Le maggiori, la Grava dei Gatti (—402) e la Grava del Fumo (—383) sono state esplorate dal gruppo triestino nel corso di precedenti campagne.

La spedizione 1973 aveva come scopo il proseguimento dei lavori in alcune grotte visitate in precedenza solo parzialmente per mancanza di tempo. Il risultato più importante si è avuto con l'esplorazione dell'«Inghiottitoio I in località La Pila» costituito da lunghe gallerie percorse da un torrentello e collegate da alcuni pozzi.

Due giornate di lavoro sono state dedicate all'esplorazione della «Grotta dei Varroncelli», formata da una successione di pozzi e pericolosa a causa di grossi accumuli di frana in equilibrio instabile. Nella cavità, dopo l'allargamento di alcuni tratti altrimenti troppo stretti per permettere il passaggio di una persona, è stata raggiunta la profondità di metri 120. Con una breve puntata è stato disceso l'«Inghiottitoio I dei Piani di Santa Maria», già esplorato nel 1968 fino a quota —253, per cercare nuove diramazioni. E' stato così possibile trovare a 55 metri di profondità un interessante ramo che è stato percorso solo per 120 metri di lunghezza a causa del poco tempo a disposizione. Complessivamente sono state rilevate 8 cavità.

Alla spedizione, diretta da Sabato Landi e Fulvio Gasparo, hanno partecipato Mario Cova, Tullio Ferluga, Giorgio Fonda, Fulvio Forti, Antonio Klingerdrath e Daniela Michelini.

«Ex tempore» a Panzano Lido

Al camping di Panzano Lido si svolgerà domenica una insolita «ex tempore». Si tratta di un'iniziativa inedita per un campeggio e che come tale, presenta l'attrattiva di far cimentare nel campo della pittura anche chi non ci si è mai provato. Il tema è fisso e riguarderà uno scorcio di Panzano Lido. Il concorso «ex tempore» si dividerà in due categorie. I quadri primi classificati andranno ad un ente di beneficenza. I neo artisti dovranno presentarsi alla punzonatura entro le 8.30 di domenica mattina. Il ritiro delle tele avverrà da parte del comitato organizzatore alle ore 12.30; nel pomeriggio si riunirà la giuria, presieduta dal comm. Pasquale e fra i cui membri ci sono un architetto belga in campeggio a Panzano e lo scultore Enzo Mari. Per i partecipanti alla «ex tempore» sono in palio numerosi e ricchi premi.

UN PREGEVOLE STUDIO DI FIORELLO DE FAROLFI

L'ARCIDUCA DIMENTICATO

Visse nel Muggesano Ludovico Salvatore di Toscana che la sorte volle primo cugino di Vittorio Emanuele II e parente di Francesco Giuseppe

L'oscura e silenziosa scomparsa, avvenuta nel 1915 durante la grande guerra, di Ludovico Salvatore, figlio superstite dell'ultimo granduca di Toscana, ha costretto nello oblio — tra le molte che potevano essere dimenticate — una eminente figura di umanista e di studioso, che ha dato alle scienze opere di rilievo, oggi immeritatamente ignorate. Ludovico Salvatore che per lunghi anni dimorò nella sua tenuta di Zindis, aveva anche acquisito vasta popolarità fra la gente di Muggia, di cui parlava correntemente il dialetto, così come eccellentemente conosceva lo italiano — sua seconda madrelingua — ed una mezza dozzina di altre lingue europee.

«Un grande dimenticato» di Fiorello de Farolfi, pubblicato recentemente negli atti della Società istriana di archeologia e storia patria, è una biografia precisa e profondamente umana di questa figura sostanzialmente romantica, nonostante l'aspetto anticonvenzionale, il carattere burlesco, il facile e bonario sarcasmo. Ludovico Salvatore era un uomo che sembrava voler nascondere sotto questa maschera i drammi della propria esistenza, che cominciano a dodici anni con l'esilio dalla natia Firenze; proseguono con la perdita in circostanze drammatiche della fidanzata; con quella successiva della sua dolce compagna e amica mallorchina, atrocemente distrutta dalla lebbra; con la sua stessa malattia — l'elefantiasi — forse dovuta a contagio del medesimo terribile male, che lo terrà negli ultimi anni e ancora in giovane età in una dolorosa e umiliante condizione.

Di questa complessa e strana personalità che per una combinazione di parentela figurava primo cugino di Vittorio Emanuele II e secondo cugino di Francesco Giuseppe, capo incontrastato della famiglia degli Asburgo-Lorena, il de Farolfi ci ha dato un pregevolissimo ritratto del tutto inedito e originale, sulla scorta di documenti ch'egli ha messo insieme dopo anni di minuziose ricerche estese in Austria e in Germania, oltre alle molteplici fonti locali. La spinta a tale ricerca è scaturita dal ritrovamento della minuta di una lettera scritta nell'ottobre del 1916 al segretario dell'arciduca, da pochi mesi scomparso, dallo scienziato triestino Carlo de Marchesetti — zio del de Farolfi — che confermava l'esistenza di stretti rapporti tra l'arciduca e l'insigne concittadino. Da questa prima, è discesa tutta una serie di documentazioni attestanti i vincoli del principe con i più rinomati rappresentanti del mondo culturale triestino.

Il de Farolfi, con quest'opera, ha attuato il proposito manifestato dallo stesso de Marchesetti, e non mai realizzato, di fornire una completa bibliografia delle opere dell'arciduca, in gran parte stampate a Praga. Ne è risultato un elenco di ben sessantasei opere di ricerca scientifica, storica, etnografica e linguistica, arricchite da numerosi e pregevoli disegni a penna eseguiti dallo stesso autore.

Dette opere sono frutto di personali osservazioni e ricerche durante i numerosi viaggi per mare a bordo dei panfili Nixe I e II. Per quanto più da vicino interessa gli studi linguistici della nostra regione, va notato un amplissimo studio sul frasario familiare friulano con richiami al dialetto muggesano; stampato su tre colonne: in tedesco, friulano e italiano. L'opera, che dovrebbe essere l'ultima prima della morte dell'autore, riporta lodi e ringraziamenti per la collaborazione a studiosi quali La Croma, Pellis, Pitacco e Zorzut. Ma il capolavoro è dato dall'opera «Tabulae Ludovicianae» stampata nel 1869 a Praga, che contiene un ingegnosissimo prontuario — prototipo autentico delle «Schede» per l'elaborazione elettronica — che consentiva di raccogliere in maniera ordinata, completa ed estremamente semplice, tutto quanto serviva conoscere d'un paese: etnografia, usi, costumi, lingua, dialetto, proverbi, fraseologia, canzoni popolari, filastrocche, detti; e quindi dati statistici sulla orografia, l'idrografia, la geologia, la flora, la fauna e via discorrendo.

E' questo il lavoro più originale dell'arciduca, largamente da lui impiegato nelle successive ricerche, che il de Farolfi ha invano cercato nella nostra «Biblioteca civica» e ha invece rinvenuto in quella «Nazionale di Vienna». Molto verosimilmente un cospicuo patrimonio di ricerche è andato disperso nel 1918, nella devastazione della villa di Zindis.

Di questa cospicua serie di opere solo trentuno sono reperibili nella Biblioteca civica di Trieste e di cui ben ventisei fanno parte del lascito de Marchesetti. Le rimanenti opere sono state reperite presso la citata Biblioteca nazionale di Vienna e quella di Stato di Monaco. L'autore si prefigge ora di pubblicare, il prossimo anno, un breve saggio giovanile del principe sulla Trieste del suo tempo, una parte dell'epistolario de Marchesetti, che riguarda i rapporti con l'arciduca e le vicende dei due panfili Nixe I e II, documenti questi del tutto inediti che contribuiranno notevolmente alla storiografia di un periodo rimasto piuttosto sconosciuto per il precipitare degli avvenimenti della prima guerra mondiale.

Alfieri Seri

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Per Ferragosto dall'11 al 15 agosto, la XXX Ottobre organizza un campeggio al Rifugio Pellarini. Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI. Sono in programma le seguenti salite: Jof Fuart, Cima Cacciatore e Cima Vallone. Per il programma e le informazioni rivolgersi alla sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domani 5 agosto a Misurina con salita della Cresta Bianca (m 2932) per il sentiero Dibona. Alla gita parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di oggi. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma e Mario Gionchetti negli anniv. (29-7 e 3-8) dai nipotini Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Carlo Meak nel V anniv. (4-8) da Ilaria Mea 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Centro educazione speciale Trieste; da Raimondo e Laura Meak 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste; da May e Lidia Meak 10 mila pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Gisella Amori nata Chinsi nel I anniv. dal marito e dalla sorella Maria 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Vilma Ferfoglia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Stefi Sturli nel II anniv. da Pina Sigon 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Rosa Zollia nel II anniv. dal marito, figlio, nuora, Andrea e Nicoletta 10.000, dai nipoti Elena e Marco 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Teresa ved. Dalla Via nel XXII anniv. (3-8) dalle figlie e dai figli 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del cav. Guido Biggi nell'VIII anniv. dalla moglie Divina 3000 pro Unione italiana ciechi e 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Serena Pinamonti nel XXXVII anniv. dai suoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Artelli da Gemma Bruno e figli 500 pro Assoc. assistenza spastici; dall'avv. Emilio e Ada Ricchetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marta e Giuliano Muratti e figli 50.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Mercedes Girardelli 5000, da Lily Machlig 5000, da Giorgio e Beatrice Badalotti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Teresa Zilli da Ettore Sigon 2000 pro Conservatorio «Tartini» (Cassa scolastica).

In memoria di Käte Frinzi da Giorgina e Bruno Fabrici 5000, da Sabina e Giordano Ratzki 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gisella Amori da Ines Corazza 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei suoi cari defunti da Gildo Silvestri 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2000 pro F. A. C. (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Oscar Straus da Amelia e Gigliola Arich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ida, Silvana e Bruna 6000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Alice Tergisteo dalla sorella Elvira 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sardos Albertini nata Depangher da Tullia e Paolo Longo 5000 pro Fameia Capodistriana e 5000 pro Unione degli istriani; da Pierina Longo 5000 pro Fameia Capodistriana; da Romana e avv. Luigi Ruzzier 5000, da Moscolin avv. Salvatore e Gemma 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del cav. Nicolò Vallon dai nipoti Luigi e Nadia Caputo 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria della nonna Maria da Anna e Barbara 5000 pro UNICEF.

In memoria di Ida Greco Magris dalle figlie Enza e Mirella 20.000 pro Fondo convalescenti poveri degli Ospedali Riuniti e 30.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giuseppe Raimondi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gina Zilli da Amalia Broggiato - Tirreni 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della cara mamma da Luisa Germelli 2500 pro Unione italiana ciechi e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Sossi dalla famiglia Mazzantini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Diana da Rio dalla famiglia Stella 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Masutti da Maria Zanfi 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alessio Tolusso da Gioconda, Sergia e Boris Cecada 5 mila pro Oratorio Salesiano; dai cugini Mario, Marcella e Maria Cuzzi 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Irma Budinis dalla zia e cugine 30.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Mario Schiappa dalle famiglie Chinellato e Furlan 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della dott. Livia Severi Gaggi da Luciana, Vanda e Guido Ceritali 12.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Liliana Muran nata Bosutti da Vinera Battilana 3000 pro Movimento apostolico ciechi (Fondo Tomè).

In memoria di Roma Maionica dalla figlia Aquilia 2000 pro ECA.

In memoria di Roma Cravos ved. Moretti dalla famiglia dott. Gustavo Pironti 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giordano Schiavini dal dott. Leonino Montagnari 3000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).

SCATTA DI 7 PUNTI PER IL TRIMESTRE AGOSTO-OTTOBRE '73

La nuova contingenza

Industria

OPERAI

	giorn.
1.a categ. OSP. OS	
superiore ai 20 anni	1095,50
18 - 20 anni	1064,50
2.a categ. O. Q.	
superiore ai 20 anni	978,50
18 - 20 anni	950,50
16 - 18 anni	835
inferiore ai 16 anni	690
3.a categ. O. C. 1.a	
superiore ai 20 anni	920,50
18 - 20 anni	860
16 - 18 anni	743
inferiore ai 16 anni	649,50
4.a categ. O. C. 2.a	
superiore ai 20 anni	884
18 - 20 anni	822
16 - 18 anni	713,50
inferiore ai 16 anni	639,50
5.a categ. M. C.	
superiore ai 20 anni	829,50
18 - 20 anni	775
16 - 18 anni	612
inferiore ai 16 anni	528,50

IMPIEGATI

	mensile
1.a categoria (A e B)	
superiore ai 21 anni	54.939
2.a categoria (2.a)	
superiore ai 21 anni	41.184
inferiore ai 21 anni	35.737
3.a categoria (3.a A)	
superiore ai 21 anni	30.628
20 - 21 anni	29.432
19 - 20 anni	28.262
18 - 19 anni	25.961
17 - 18 anni	22.360
16 - 17 anni	20.709
inferiore ai 16 anni	17.095
4.a categoria (3.a B)	
superiore ai 21 anni	27.183
20 - 21 anni	25.714
19 - 20 anni	24.128
18 - 19 anni	22.620
17 - 18 anni	20.007
16 - 17 anni	18.707
inferiore ai 16 anni	16.419
5.a categoria (4.a)	
superiore ai 21 anni	25.441
20 - 21 anni	24.297
19 - 20 anni	23.608
18 - 19 anni	22.100
17 - 18 anni	18.681
16 - 17 anni	17.576
inferiore ai 16 anni	14.001
19 - 20 anni	27.859
18 - 19 anni	25.779

INTERMEDI

	mensile
1.a categoria (2.a)	
superiore ai 21 anni	40.976
inferiore ai 21 anni	36.231
2.a categoria (3.a A)	
superiore ai 21 anni	30.199
20 - 21 anni	28.626

Pubblici esercizi

PERSONALE IMPIEGATIZIO

	mensile
Categoria A	
Direttori in genere	43.615
Categoria B	
Contabili, impiegati di concetto	32.877
Categoria C	
Economi, controllori, addetti alla cassa - banconieri di pasticceria:	
superiore ai 21 anni	24.466
20 - 21 anni	23.517
19 - 20 anni	22.581
18 - 19 anni	20.735
17 - 18 anni	17.849

PERSONALE NON IMPIEGAT.

	settim.le
Categoria 1.a	
Capobaristi, capocuochi, primi pasticcieri	5.274
Categoria 2.a	
Baristi, gelatieri, banconieri di buffet, cuochi e secondi pasticcieri:	
superiore ai 20 anni	4.734
18 - 20 anni	4.596
16 - 18 anni	4.038
Categoria 3.a	
Aiuto-baristi e aiuto-cuochi, aiuti in genere - terzi pasticcieri:	
superiore ai 20 anni	4.482
18 - 20 anni	4.185
16 - 18 anni	3.303
inferiore ai 16 anni	2.601
Categoria 4.a	
Internisti, fattorini e personale di fatica:	
superiore ai 20 anni	4.206
18 - 20 anni	3.930
16 - 18 anni	3.102
inferiore ai 16 anni	2.160

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

L'Aeronautica cerca 16 tenenti

Il ministero della difesa ha indetto un concorso per il reclutamento nell'Aeronautica militare di 16 tenenti in servizio permanente effettivo del corpo di commissariato - ruolo commissariato. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 26 luglio 1973, potranno essere ammessi coloro che oltre a possedere i requisiti fisici e non aver superato alla data del 18 giugno 1973 l'età di trenta anni (aumentabili a quaranta nei casi specificati dal bando) abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze sociali, politiche, coloniali oppure la laurea in scienze economiche marittime rilasciata dall'istituto superiore navale di Napoli. Le domande, redatte su carta legale da lire 500, dovranno pervenire non oltre il 25 agosto al ministero della difesa — Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni la mattina prevalentemente sereno ma con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi che nelle ore pomeridiane, specie nelle zone interne della penisola, saranno associate a brevi temporali. Foschie sulle regioni settentrionali e lungo i litorali centrali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli settentrionali con rinforzo a Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: mossi i mari di Sardegna; quasi calmi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 26; Verona 16, 27; Trieste 20, 25; Venezia 20, 26; Milano 16, 28; Torino 14, 26; Genova 20, 27; Bologna 16, 28; Firenze 16, 30; Pisa 16, 27; Ancona 19, 24; Perugia 17, 27; Pescara 15, 24; L'Aquila 14, 26; Roma Nord 14, 29; Roma Fiumicino 18, 26; Roma EUR 17, 28; Campobasso 12, 23, Bari 20, 25; Napoli 17, 26; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 23, 26; Catanzaro 21, 26; Reggio Calabria 24, 30; Messina 24, 30; Palermo 21, 27; Catania 20, 30; Alghero 17, 27; Cagliari 18, 32.

Ieri sulle spiagge

CAORLE: temp. 25; cielo parzialmente coperto; leggera brezza; mare calmo.

JESOLO: temp. 24; cielo parzialmente coperto; leggera brezza; mare calmo.

LIGNANO SABBIADORO: temp. 19; cielo coperto; vento leggero da Nord-Est; mare calmo.

MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di BOLZAN DOMENICO VALENTINO, nato a Romans d'Isonzo il 22.6.1890, militare nell'esercito austriaco, che dal 1915 non ha più dato notizia di sé, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

OHM 73 OHM 73 OHM 73 OHM 73 OHM 73 OHM 73 OHM 73
22. ÖSTERREICHISCHE HOLZMESSE - KLAGENFURTER MESSE
DALL'11 AL 19 AGOSTO 1973
22.a FIERA AUSTRIACA DEL LEGNO - FIERA DI KLAGENFURT
1600 ESPOSITORI PROVENIENTI DA 30 PAESI - UNA FIERA INTERESSANTE PURE PER LEI
GRANDE LUNA PARK DAL 9 AGOSTO 1973, ORE 18
OHM 73 OHM 73 OHM 73 OHM 73 OHM 73 OHM 73 OHM 73

UNA SPESA DI CIRCA 54 MILIARDI

Primo passo concreto per la Udine-Tarvisio

Appaltati ieri i lavori per la costruzione dell'autostrada che unirà Udine alla Carnia

Sono stati appaltati ieri i lavori per la costruzione del tronco Udine-Carnia dell'autostrada Udine-Tarvisio, in concessione alla società autostrade del gruppo IRI. Il tronco appaltato costituisce — rileva un comunicato — il primo passo verso il proseguimento fino al confine austriaco della autostrada Palmanova - Udine già in esercizio ed interconnessa con il sistema autostradale dell'Italia settentrionale. Il nuovo tronco ha una lunghezza complessiva di circa 40 km. I primi sei chilometri sono inseriti in quella che sarà la tangenziale di Udine, la quale — sul modello di quella di Bologna — disporrà di quattro carreggiate separate, due delle quali destinate al traffico autostradale di attraversamento e due riservate al traffico locale.

L'autostrada avrà una sezione di 33 metri con due carreggiate unidirezionali che disporrano ciascuna di tre corsie di marcia anche in galleria, oltre a quella per la sosta di emergenza. Il tronco Udine-Carnia disporrà di due stazioni: Udine Nord e Osoppo-Gemona; una terza stazione, quella della Carnia, è prevista all'altezza di Amaro nei primi chilometri del secondo tronco Carnia-Tarvisio, attualmente in progettazione. Due saranno pure le aree di servizio. Tra le numerose opere previste vanno segnalati in particolare i due ponti sul Tagliamento e una lunga galleria in prossimità del lago di Cavazzo.

Per la realizzazione della Udine-Carnia è prevista una spesa di circa 54 miliardi di lire. L'inizio dei lavori del primo tratto dell'autostrada Udine-Tarvisio, oltre a rappresentare un impiego per un migliore inserimento della rete autostradale italiana in quella europea, costituisce una ulteriore tappa verso il completamento del programma affidato dal Parlamento alla Società autostrade con la legge n. 385 del 28 marzo 1968.

ALLA REGIONE

Incontro di Comelli con il rettore de Ferra

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli ha ricevuto oggi in visita di cortesia alla Regione il rettore dell'Università degli studi di Trieste, prof. Giampaolo de Ferra. L'incontro ha offerto l'occasione per un primo, anche se breve, esame dei problemi universitari.

Nella circostanza, il presidente Comelli e il rettore de Ferra hanno sottolineato l'importanza che tali problemi rivestono per l'intera collettività regionale e come essi vadano affrontati e risolti in uno spirito di massima apertura e di reciproca collaborazione tra la Regione e gli organismi universitari.

Prima riunione della Giunta regionale

La nuova Giunta regionale, eletta lunedì scorso dal Consiglio, ha tenuto stamane la prima riunione di lavoro. All'inizio della riunione il presidente avv. Comelli ha rivolto agli assessori un cordiale benvenuto nella sede dell'esecutivo, esprimendo il comune auspicio che la nuova Giunta possa compiere una proficua opera a beneficio delle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia.

All'ordine del giorno della prima seduta della Giunta figuravano varie deliberazioni di ordinaria amministrazione. In più l'esecutivo ha preso in esame alcuni problemi di particolare rilevanza, tra i quali quelli relativi ai gravi danni provocati, nel corso delle ultime settimane, alle colture agricole dall'eccezionale maltempo abbattutosi su diverse zone della regione. L'esecutivo ha proceduto all'approvazione di una delibera — proposta dall'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Tripani — che reca il riconoscimento di eventi calamitosi e la delimitazione delle zone colpite a tutto il 22 luglio scorso.

Lunedì in visita il ministro Preti

Il ministro dei trasporti on. Preti sarà lunedì in visita nel Friuli-Venezia Giulia e inizierà la sua giornata a Ronchi, visitando le nuove attrezzature dell'aeroporto. Si incontrerà anche con il direttore del consorzio dell'aeroporto. Quindi il ministro visiterà Trieste e Udine, dove avrà contatti con i dirigenti delle Ferrovie.

CONFERENZA STAMPA

Pannella prepara la prossima «marcia»

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Trieste presso la federazione provinciale del PSI, l'esponente radicale Marco Pannella, uno dei promotori della marcia antimilitarista nella nostra regione, ha dichiarato che «la manifestazione ha ottenuto l'adesione di circa trecento giovani per tappa».

Dopo aver rilevato «il comportamento esemplare» della polizia, Pannella ha criticato l'atteggiamento «provocatorio» di tutti i sindaci democristiani delle città e dei centri attraversati. Anche i comandi militari — secondo Pannella — avrebbero osteggiato la «marcia».

A questo riguardo — precisa l'agenzia «Ansa» — «Pannella ha annunciato varie iniziative che saranno prese a livello nazionale dal partito radicale e a livello provinciale dal PSI di Udine. Per prima cosa i deputati Fortuna e Castiglione (PSI) cominceranno visite sistematiche nelle caserme del Friuli. Oggi — ha aggiunto Pannella — il vicepresidente socialista della Giunta regionale, Francesco De Carli, si recherà nelle caserme di Casarsa e Codroipo, per denunciare gli atti di intimidazione avvenuti contro alcuni militari durante la manifestazione».

Infine Pannella ha annunciato la costituzione di «comitati per la difesa dei diritti civili dei militari», nonché ha fornito qualche anticipazione sulla «marcia» del prossimo anno.

SMENTITA DEL VICEPRESIDENTE

De Carli non manifesta davanti alle caserme

Il vicepresidente della Giunta regionale, Francesco De Carli, in relazione alla conferenza stampa tenuta a Trieste dall'esponente nazionale del partito radicale Marco Pannella e in particolare per le affermazioni che lo riguardavano personalmente, ha confermato — in una nota ufficiale della Regione — «la propria solidarietà all'iniziativa pacifista, ma ha smentito la sua partecipazione alle annunciate manifestazioni davanti alle caserme di Casarsa e Codroipo».

Riunione e deliberazioni del comitato INPS

Nel corso della sua ultima riunione il comitato regionale dell'INPS per il Friuli-Venezia Giulia ha dovuto occuparsi, tra gli altri argomenti, di due problemi di largo interesse locale: il primo riguarda il riconoscimento ai fini assicurativi del servizio militare prestato nelle forze armate dell'ex impero austro-ungarico; il secondo l'ammissione al diritto di esercitare il riscatto per i periodi di lavoro compiuti tra il 1.o luglio 1920 ed il 28 febbraio 1926 da parte dei superstiti, ora lavoratori della Venezia Giulia e di quella Tridentina.

Per quanto concerne la documentazione atta a comprovare il servizio militare ex austro-ungarico, in considerazione della difficoltà generalmente incontrata dagli interessati di esibire gli estratti matricolari rilasciati dal distretto competente o dall'archivio di Stato, il comitato regionale in sede di esame ha ritenuto valide anche le certificazioni emesse dai comuni, i quali sulal scorta delel risultanze desunte dai ruoli matricolari militari, avevano confermato l'avvenuta effettuazione del servizio militare in parola.

Sul secondo dei due problemi, reso più attuale dall'ormai prossima scadenza del termine per la presentazione delle relative domande di riscatto, il comitato è ora in grado di informare quanti hanno interesse allo specifico problema che è in corso di predisposizione una circolare che prevederà l'estensione della facoltà di riscatto anche ai superstiti dei lavoratori che hanno svolto attività nel periodo 1.7.1920 - 28.2.1926 nelle province della Venezia Giulia e Tridentina.

VIENNA
12 - 13 - 14 15 agosto
Stanze 2 letti con doccia. Quota di Lire 44.000
Viaggi I.O.T. - Via Oberdan 6
Tel. 83838 - GORIZIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LA REGIA DI VITO MOLINARI

PARTE QUESTA SERA IL «CAVALLINO BIANCO»

Graziella Porta e Sandro Massimini nel «Cavallino Bianco»

Va in scena questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti «Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky, con brani musicali di Bruno Grainichstädten, Robert Gilbert, Robert Stolz e M. Fronkowski.

Per la regia di Vito Molinari e la direzione musicale di Rudolf Bibl, movimenteranno la vicenda nel verde Salzkammergut noti artisti quali Gianna Galli, Lino Savorani, Elio Pandolfi, Sandro Massimini, Armando Bandini, Graziella Porta, Angela Pagano, Edgardo Coralli; negli altri ruoli Lino Robi, Gianfranco Saletta, Loris Bandelli, Gianna Jenco, Maria Loredan, Dario Zerial e Sergio Pieri. Partecipa anche il gruppo di danzatori di St. Wolfgang. Scene create da Gianni Villa e realizzate dallo stabilimento scenografico del Verdi. Costumi disegnati da Sebastiano Soldati e realizzati dalle sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi. Corpo di ballo del festival. Coreografie di Gino Landi. Assistente coreografa Anna Brillarelli. Prima ballerina Rosaria Ralli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

GRANDE SUCCESSO NELLA «SUPERSERATA» DELLA CAROVANA MUSICALE

«Cantagiro» per quarantamila nella cornice di piazza Unità

Una folla strabocchevole valutabile a quarantamila spettatori è convenuta ieri sera in piazza dell'Unità ov'era impegnata nella sua penultima tappa la policroma carovana viaggiante del «Cantagiro Show 1973». L'avvenimento — che recava, per la regia, l'autorevole firma di Anton Giulio Maiano e, per l'organizzazione, quella del «patron» Ezio Radaelli — è stata coronata da un successo incondizionato. Lo spettacolissimo, impeccabilmente condotto dal binomio Sergio Rams e Alfredo Papa, ha presentato in un «kolossal show» di ben tre ore un dosato «cocktail» con alcuni fra i maggiori ingredienti del nostro spettacolo.

Naturalmente, il piatto forte è stato «servito» dalla diva delle sette note Patty Pravo che — bella e brava come non mai — ha offerto ampia prova delle sue doti vocali sciorinando alcuni dei brani che l'hanno resa popolare, nel corso del suo applauditissimo «supershow», ove ha anche ballato accanto ai notissimi «Don Lurio dancers».

Citazioni di merito anche per gli altri «groups» musicali apparsi nella suggestiva cornice del «maxipalcoscenico» appositamente allestito in piazza dell'Unità, quali gli «Ozymandias» con il «vocalist» Riccardo Fogli, i celeberrimi «Delirium» più in vena che mai in un trittico di autentici «boom» musicali, nonché i complessi stranieri «Cyan» e «Four Kents» e il poker vocale tuttodonne delle «Figlie del vento», fresca novità sanremese.

Questo autentico «kolossal show», in una nuova formula e struttura, ha centrato tutti gli aspetti peculiari dello spettacolo. Per il settore «cabaret» ha presentato Tony Santagata, cantattore inesauribile e mordace nella sua satira di costume, che ha riscosso un personale successo affiancato mirabilmente dal «gufo» Gianni Magni. La rivista poi ha lanciato alla ribalta la vaporosa «superstar» Isabella Biagini, biondissima e dotata del consueto «charme», imprevedibile e versatile come sempre nelle sue calibrate imitazioni che l'hanno resa simpaticamente famosa lungo tutta la penisola. Partner ideale le è stato Tony Renis, in quanto — grossa primizia della superserata — ha proposto alcune imitazioni centratissime accantonando una volta tanto i suoi «hits» musicali. Paola Borboni, «mostro sacro» del teatro italiano, in coppia col marito Bruno Vilar, è stata all'altezza della sua luminosa fama. Lo sfaccettato mondo dello spettacolo è stato infine rappresentato con pieno successo, per la danza classica, da Leda Loiodice (incantevolmente brava) e Antonio Caro, e per la danza moderna da Carla Brait e Gianni Brezza.

Ed altri buoni nomi dello spettacolo hanno integrato brillantemente questa scintillante svariata manifestazione e che è doveroso citare: le «voci nuove» Caterina Faccini e Raffaela Pavan, il superpianista Vince Tempera ed ancora i bravissimi Teresa Gatta e Paolo Gatti nonché il felice binomio Malia Rocco e Jean Porta.

E' stato un indimenticabile appuntamento — auspice la nostra Azienda di soggiorno e turismo — per il generoso pubblico triestino, uno spettacolo d'alta classe creato e voluto in una etichetta nuova da Ezio Radaelli. Stasera telecamere accese a Iesolo — ultima tappa di questo «spettacolo monstre» — per il suo meritato trionfo conclusivo in diretta sul «video».

Fulvio Marion

(Foto Rice)
Patty Pravo, mattatrice della tappa triestina del «Cantagiro»

(Foto Rice)
Lo spettacolo imponente della folla entusiasta e plaudente che ha gremito ieri sera la vasta piazza dell'Unità d'Italia

RICORDI TRIESTINI DI ROSETTA PAMPANINI E DEL MAESTRO MALIPIERO

Il «Rossetti» pedana di lancio per il palcoscenico della «Scala»

Nel 1923 il celebre soprano fu una splendida Mimì al nostro Politeama
Scritti dal Benco i libretti di due opere del compositore scomparso

La notizia della morte del soprano Rosetta Pampanini ha destato profonda commozione nella regione e ha suscitato una folla di ricordi, perché la celebre cantante lirica ebbe modo di esibirsi più volte nei teatri delle nostre città. Oltre che a Trieste, cantò infatti a Udine e a Pordenone, fu a Pola, a Fiume e ad Abbazia, tenne dei concerti a Monfalcone e a Isola d'Istria.

Per Rosetta Pampanini, Trieste era «la città del suo primo amore» alla quale rimase sempre grandemente affezionata perché qui aveva conosciuto il suo primo trionfo. I biografi del soprano non sono d'accordo sulla data e sul luogo del debutto: i più la fanno cantare per la prima volta a Roma, nelle vesti di Macaela della «Carmen», nel 1920 o '21. Ma la Pampanini raccontava che, dopo aver debuttato a Biella, si presentò nel mese di ottobre del 1923 al Politeama Rossetti di Trieste nelle vesti di Mimì della «Bohème», raccogliendo quel successo che doveva portarla due anni dopo alla Scala, chiamata da Arturo Toscanini per interpretare la «Butterfly».

Il vero grande debutto lo ebbe proprio a Trieste, al Politeama, dove la giovane cantante (aveva 27 anni, essendo nata nel 1896) si presentò sconosciuta, ma si rivelò come una grande promessa. Scriveva il critico del nostro giornale dopo il debutto: «Voce ben timbrata quella della Pampanini di eccezionale uguaglianza, che sale facilmente e si apre a grande e pastoso volume. Essa fu una Mimì di valore alla quale non mancano né l'intelligenza né i mezzi per intensificare qualche espressione del suo canto». Il pubblico accolse festosamente il soprano, tributandogli molti applausi a scena aperta e chiamandolo numerose volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Fu quella di Trieste la vera pedana di lancio, e nonostante i vari impegni internazionali Rosetta Pampanini tornò spesso nella nostra regione. Nel 1930 portò al Politeama una «Butterfly» con la direzione di Pietro Fabbroni e l'anno successivo tornò con la «Bohème», diretta da Antonino Votto, con il tenore Minghetti. In quell'occasione venne invitata nel palco della principessa Anna di Francia, la quale aveva voluto presenziare allo spettacolo per ammirare e conoscere personalmente la grande cantante.

Al Teatro Comunale la Pampanini cantò una sola volta, nel 1933, quando venne chiamata a sostituire Carmen Melis come protagonista della «Bohème», e furono tre recite che affollarono il teatro di un pubblico quanto mai prodigo di applausi. Nello stesso anno a Pola la Pampanini cantò nell'«Andrea Chenier».

Al Politeama tornò nel 1936 con la «Tosca», diretta da Enrico Romano, e poi nel 1942 con la «Butterfly» diretta da Luigi Cantoni. Fu quella l'ultima volta che il pubblico triestino ebbe occasione di applaudire il celebre soprano, che dopo tre anni doveva ritirarsi dalle scene.

Rosetta Pampanini fu però anche al castello di S. Giusto, nel 1938, nell'«Andrea Chenier» diretto dal maestro Berrettoni; due anni prima invece aveva preso parte, assieme al tenore Giovanni Voyer, ad un concerto diretto dal maestro Votto, sempre al Cortile delle milizie. Alla Pampanini piaceva ricordare questo concerto, rovinato da una pioggia che consigliò agli orchestrali di riporre gli strumenti ma che non riuscì a smuovere il pubblico. I due cantanti così dovettero eseguire alcuni brani di Puccini e Giordano accompagnati al piano dal maestro Votto, per accontentare la folla dei presenti. Il concerto vero e proprio si svolse regolarmente la sera dopo al Politeama.

Vogliamo ancora ricordare il concerto tenuto nel 1933 al Circolo ufficiali di Trieste, il grande concerto tenuto nei cantieri di Monfalcone nel 1938, l'esibizione a Isola d'Istria nel 1940 ed il concerto tenuto nel '42 all'Associazione italo-germanica, ove sempre la Pampanini riscosse i più calorosi consensi di un pubblico che le era affezionato.

E dopo la Pampanini, un breve ricordo del compositore Gian Francesco Malipiero, pure deceduto recentemente. Ufficialmente il compositore non fu mai a Trieste, anche se nel passato era stato legato da stretti vincoli di amicizia con Silvio Benco.

All'inizio del secolo il Benco scrisse i libretti delle opere «Elena e Fuldano» e «Canossa», musicati dal Malipiero; le due opere furono però distrutte dall'autore negli anni Venti. Con «Canossa» il musicista vinse un concorso bandito dal comune di Roma e l'opera venne rappresentata nel 1914 al romano Teatro Costanzi. L'impresario non voleva mettere in cartellone quel lavoro, e quando vi fu costretto agì in modo che il naufragio divenne inevitabile. Le parti furono affidate a cantanti che mai prima avevano affrontato il pubblico ed una poderosa «claque» venne pagata perché fischiasse il lavoro.

Malipiero, indignato, ritirò il libretto dopo la disastrosa «prima» e fece anche una denuncia alla magistratura per danni. Maggiori soddisfazioni ottenne invece a Pola nel 1936, quando al «Ciscutti» presentò in prima nazionale «La bottega del caffè»; a Trieste numerose musiche del maestro vennero eseguite nel corso di vari concerti al Verdi.

Ricciotti Giollo

«Ponte dell'amicizia» tra Veglia e Rimini

Un altro «ponte dell'amicizia» sull'Adriatico è rappresentato dal gemellaggio fra l'isola di Veglia e la città di Rimini, concordato durante una visita di una delegazione composta dal sindaco di Veglia Anton Petrinovic e dal dott. Zvonko Petrinovic, segretario repubblicano all'urbanesimo, edilizia e affari comunali, durante la recente visita compiuta in Emilia - Romogna.

La delegazione vegliotta è stata ricevuta dal sindaco di Rimini prof. Nicola Pagliarini, il quale ha espresso a nome della città il gradimento per questa visita improntata da rapporti cordialissimi ed amichevoli.

Nel corso dei colloqui è emerso il reciproco desiderio per un'ulteriore proficua collaborazione. Tra l'altro, una delegazione composta da esponenti del turismo di Veglia ha stilato i programmi comuni che daranno luogo, quanto prima, ad una significativa e feconda collaborazione nel campo del turismo. Tra breve a Rimini si esibirà un gruppo artistico di Veglia con un ricco programma che ha come base il folclore isolano. Il gruppo folcloristico di Veglia è molto noto in tutta la Jugoslavia e all'estero, dove ha già ottenuto successi ed affermazioni da parte del pubblico e della critica.

E' stato denunciato il cittadino jugoslavo di passaggio, Ramo Cehic, di 33 anni, alla magistratura, perché trovato in possesso di un passaporto non in regola. Lo straniero interrogato alla Mobile, ha ammesso di averlo acquistato da un connazionale per 50 mila lire e di avervi apposto la propria fotografia al posto di quella del titolare.

Omaggio alle vittorie degli atleti muggesani

L'amministrazione comunale di Muggia ha voluto rendere omaggio ieri sera, nel corso di una simpatica manifestazione nella sala della Giunta, agli atleti muggesani che nei vari sport, hanno riportato nel corso dell'anno significativi successi anche a livello mondiale.

Presenti i campioni del mondo di «fliyng junior» Bertocchi e Apostoli, le atlete dello Interclub di Muggia (che nel campo del minibasket si sono classificate al primo posto in Italia) e un numeroso pubblico. ha preso la parola il sindaco Millo, che ha ringraziato gli atleti presenti e gli assenti.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Partirà il prossimo giorno 8 la motonave «Rosandra» della linea Africa occ. - Zaire - Angola; caricherà macchinario, carta, tubi, prodotti chimici, sfere d'acciaio e merci varie. Per il giorno 10 è prevista la partenza della motonave «Isarco» adibita alla linea India - Pakistan; a bordo carta, filati, prodotti chimici, legname e merci varie.

Nell'Italia

La motonave «Crispi» partirà il giorno 5 dopo aver imbarcato sfere d'acciaio, plastica, refrigeratori, prodotti chimici e merci varie. La nave è impiegata sulla linea Brasile - Plata.

Nella Tirrenia

Lascerà il nostro porto oggi la motonave «Città di Firenze» diretta al Nord Europa. Imbarcherà cotone, acciaio, carta e merci varie. E' attesa a Trieste per il giorno 8 la motonave «Borsi» che sbarcherà caffè e merci varie. Ripartirà il giorno 10 dopo aver imbarcato sfere d'acciaio, materiale plastico, frigoriferi e carico generale. La nave è adibita alla linea Trieste-Nord Europa. Il giorno 8 arriverà la «Staffetta Tirrenica» con a bordo merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 8 per il Medio Oriente con all'imbarco carta, chimici, filati, arachidi, materiale isolante e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriverà il giorno 7 il «Corriere dell'Est» che sbarcherà filati, arachidi e fiocco. Ripartirà il giorno 9 con a bordo frigoriferi, carta, macchinario, cucine e merci varie per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir. Per il giorno 7 è attesa la motonave «San Marco» della linea Grecia-Turchia. Ripartirà il giorno 8 dopo aver imbarcato ferramenta, filati, macchinario e merci varie.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRABALLA NON POCO una dentiera senza
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

LE SELEZIONI PER LO «ZECCHINO D'ORO»

«Mago Zurlì» a Sistiana

Si sono svolte in un locale di Sistiana-centro, sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, le selezioni per il concorso canoro dello «Zecchino d'oro». La manifestazione, che ha richiamato un foltissimo numero di bambini, è stata condotta dal «mago Zurlì» Cino Tortorella.

Nel corso dello spettacolo si sono esibiti una dozzina di bambini, tra i quali sono stati scelti i tre più disinvolti e intonati: Maila Battaglia di Trieste, che ha cantato «La sveglia birichina»; Paola Verin, sempre di Trieste, che si è esibita con la canzone «Avevo un gatto nero»; Rosella Colombin di Muggia con la canzone «Quando è l'ora di fare la nanna».

Molto apprezzato dal pubblico dei bambini è stata l'esibizione del «Gruppo artistico - Europa 2000», che ha ravvivato la serata con numeri acrobatici e da giocoliere.

Il ricco programma degli «show» a S. Giusto

Operetta al Rossetti e arte varia al castello di San Giusto caratterizzano le serate estive di triestini e turisti quasi senza soluzione di continuità. Appuntamento oggi con «Al Cavallino Bianco», mentre già c'è attesa — soprattutto fra i giovani — per i due spettacoli di martedì e mercoledì prossimo al Cortile delle milizie, intitolati «Show story 1 e 2».

In entrambe le serate, che avranno inizio alle 21.30, saranno di scena «I Pooh»: questi quattro autentici musicisti hanno, tra l'altro, il merito di avere abbattuto la barriera canzonettistica fra l'Italia e molti altri paesi, tanto è vero che la loro «Tanta voglia di lei», lanciata sul mercato inglese come «I'll close the door behind me».

Martedì, invece, tutto ruoterà attorno a Pippo Baudo, e la sua è ormai una garanzia di stile, buonumore e inventiva. Sarà Pippo ad accompagnare alla ribalta Gilda Giuliani, la cui «Serena», dopo un esordio in sordina, è esplosa a scoppio rtardato e sta puntando assai in alto. Mercoledì Pippo Baudo diventerà... Gabriella Farinon e a Gilda Giuliani succederà Mia Martini, saldamente insediata al quarto posto di «Hit Parade» con il suo «Minuetto». Entrambi gli spettacoli, nei quali le cantanti avranno il proprio complesso, saranno integrati dalle esibizioni di «Rosy» e de «I Gringos».

Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

HOTEL
PARENTIUM
POREČ
CASINÒ
In occasione della recente riapertura attendiamo una Sua gradita visita nel nostro Casinò
Giornalmente dalle ore 19
ROULETTE BLACK JACK BOULE SLOT-MACHINES
ogni mercoledì, sabato e domenica
CHEMIN DE FER
dalle ore 22
Buffet freddo e drinks gratuiti a vostra disposizione
Ogni mese sorteggiamo una „ALFA-ROMEO" e diversi premi
Tutti gli ospiti parteciperanno all'estrazione settimanale di 10 week-end gratuiti al mare o in montagna
Entrata libera
CASINÒ LAGUNA
POREČ — PARENZO — JUGOSLAVIJA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le chiavi del successo

Scoperta dal regista Dawson che l'ha scelta come protagonista del suo film «Ming, ragazzi!», tuttora in fase di lavorazione, Joline Mitchell ha il vanto di essere la prima debuttante alla quale siano state chieste soltanto doti di attrice che Joline ha già rivelato di possedere con la freschezza dei suoi fiammanti vent'anni.

Newyorchese di nascita ma di sangue asiatico, Joline è una delle modelle più ricercate da quando «Yoque» la lanciò alcuni anni or sono, e il suo volto è noto alle lettrici delle riviste femminili italiane.

Joline ha avuto il suo primo ciak in Oriente dove è ambientata la vicenda di «Ming, ragazzi!», il primo kolossal del nuovo filone ormai definito «karatè all'italiana».

Documentario tedesco su Giuseppe Garibaldi

Roma, 3

La Radio televisione tedesca (ARD) ha realizzato un documentario della durata di 45 minuti su Giuseppe Garibaldi. Il film, intitolato «Un ribelle fa storia», verrà trasmesso il 6 agosto nel primo programma della televisione della Repubblica federale tedesca. Heinz Bauerlein, corrispondente e direttore dello studio di Roma della televisione tedesca, Georg Walschus, regista della televisione di Monaco di Baviera, e l'operatore Peter Treutler, hanno girato il film in Sicilia, Napoli, Roma, Lombardia e nell'isola di Caprera. Hanno collaborato alla realizzazione del filmato l'Istituto per la storia del Risorgimento, la raccolta Bertarelli di Milano e la Società per la storia patria di Palermo. I professori Emilia Morelli e Rosario Romeo, lo scrittore Indro Montanelli e lo storico tedesco Rudolf Lill hanno concesso delle interviste esprimendo i propri giudizi su Garibaldi e sugli sviluppi storici che seguirono alle sue azioni. Lo scopo di questo documentario, oltre al fatto che Garibaldi è di per sé un personaggio molto affascinante, è di spiegare ai telespettatori tedeschi i fatti e i concetti di un periodo molto importante della storia moderna d'Italia: se l'Europa vuole unificarsi, gli europei devono conoscere (e capire) anche il passato dei loro vicini di casa. *(Ansa)*

SINGOLARE DEBUTTO IN SICILIA

Walter Chiari vedovo allegro

Palermo, 3

Questa sera, Walter Chiari debutterà nella operetta. L'incontro con questo nuovo genere avviene sotto l'egida dell'Ente autonomo del teatro «Massimo» di Palermo e con una delle più celebri operette, «La vedova allegra» di Franz Lehar, presentata in un'edizione musicale di estremo rigore da Anton Paulik che, ex allievo dello stesso Lehar, è oggi uno degli ultimi direttori d'orchestra fedeli alla grande tradizione dell'operetta viennese.

Con Walter Chiari è schierato un cast di attori comici ormai collaudati anche nel campo dell'operetta: Ave Ninchi, Carlo Campanini, Giustino Durano, Mario Castellani, Walter Isnenghi. Anna Giavari, la bella vedova che la vicenda dell'operetta tra un valzer e una romanza porta tra le braccia del conte Danilo, è il soprano Edda Vincenzi.

L'operetta è presentata in uno sfarzoso allestimento scenico ideato da Maurizio Monteverde per il teatro del parco di Villa Castelnuovo, che è la sede estiva degli spettacoli del «Massimo». Mentre le scene e i costumi ricreano l'atmosfera favolistica dell'operetta, ad un difficile lavoro di regia è stato affidato il compito di rendere attuale e vivo un lavoro come «La vedova allegra», già consegnato alla storia dello spettacolo e del costume europeo a definirne un'epoca.

Il regista Ambo Mirabella-Vassallo punta molto per questa operazione sul personaggio di Niegus, il cancelliere della ambasciata del Pontevedro, che sta un po' a mezzo tra il figaro del «Barbiere di Siviglia» e lo arlecchino goldiano. In questo ruolo Walter Chiari tenta una avventura vivificante del suo rapporto con il teatro: un rapporto che l'attore definisce simile a quello tra marito e moglie; viene il momento in cui è salutare un breve viaggio ciascuno per suo conto, per poi ritrovarsi e riscoprire e reinventare il significato del proprio vivere insieme. Tra la tentazione del cinema e la sua naturale disponibilità per il teatro, Walter Chiari ha voluto aprirsi ad una nuova esperienza: la scoperta del mondo dell'operetta. *(Ansa)*

Nonostante

Roma, 3

Dieci milioni di spettatori hanno assistito in Tv alla replica dello sceneggiato «I promessi sposi» tratto dal capolavoro di A. Manzoni, interpretato da Nino Castelnuovo e Paola Pitagora, e diretto da Sandro Bolchi.

Nonostante lo sceneggiato fosse già stato trasmesso dalla televisione, il pubblico ha mostrato ancora una volta un notevole interesse verso «I promessi sposi» che la Tv ha presentato per celebrare il centenario della morte di Alessandro Manzoni. E' la prima volta che la replica di un romanzo sceneggiato televisivo ottiene un così alto indice di ascolto.

CON IL CLASSICO «GIULIETTA E ROMEO»

NOZZE D'ARGENTO DI SHAKESPEARE A VERONA

Verona, 3

Con «Romeo e Giulietta» uno spettacolo concepito e realizzato unicamente per il teatro romano di Verona, il festival scespiriano celebra da oggi fino a venerdì prossimo i suoi 25 anni. La tragedia scespiriana che va in scena con la regia di Enrico D'Amato si incentra sulla interpretazione, nelle parti dei protagonisti di Ludovica Modugno e Gianni Giuliano e presenta negli altri personaggi un gruppo di attori particolarmente selezionato per un cast che Enrico D'Amato ha voluto omogeneo e capace di una resa unitaria degli intendimenti registici.

Ludovica Modugno che ha 24 anni e che ha vent'anni di esperienza di spettacolo, è una delle più affermate e delle più sensibili giovani attrici italiane. Esordì a soli quattro anni con il primo romanzo sceneggiato della televisione, «Il dottor Antonio», e dopo di allora ha avuto una larga esperienza in teatro, alla televisione (dove recentemente ha recitato in «Con rabbia e con dolore» con Sergio Fantoni e in «Petrosino») e nel cinema; il suo film più recente presentato al festival di Venezia è «Tutte le domeniche mattina», con Sergio Endrigo e la regia di Carlo Tuzii. Ma Ludovica Modugno ha anche un altro «record» al suo attivo oltre a quello di aver debuttato a quattro anni, recitando proprio a Verona nel teatrino dell'Arena. E' stata infatti la più giovane «Giulietta» scespiriana d'Italia: aveva appena quindici anni quando, nel 1964, fu chiamata al teatro romano di Verona da Zeffirelli per alternarsi con Anna Maria Guarnieri nella parte di protagonista della tragedia scespiriana in una interpretazione che replicò più volte quando lo spettacolo fu presentato per molte sere a Torino.

«Allora recital Giulietta di slancio — ricorda Ludovica Modugno — con grande partecipazione: non avevo problemi nel mio rapporto con il personaggio; ma oggi sento di poter interpretare anche la Giulietta donna, non soltanto la bambina; e so di essere in grado di proporre una Giulietta più scavata, più completa. Del resto, mi aiuta in questo anche l'impostazione registica che tende a non enucleare la storia d'amore in sé, ma a renderla come è cioè inserita in un contesto sociale che impedisce all'amore dei due ragazzi, i quali vogliono soltanto vivere e non morire, di espandersi liberamente, bloccando tale sentimento in strutture arcaiche e distruggendolo.

Anche Gianni Giuliano, Romeo, ebbe il suo debutto scespiriano a Verona, dove è stato Roderigo nell'«Otello» allestito con la regia di Virginio Puecher, e Malcom in «Macbeth» di Enriquez. Gianni Giuliano, 25 anni, diplomato nel '69 dall'Accademia d'arte drammatica, ha recitato anche in «Caligola» con la regia di Sbragia e in «Isabella comica gelosa» con la regia di Enriquez; ha preso parte anche ad un film di Franco Brusati, «I tulipani di Harlem», e in televisione ha partecipato ad «Anna dei miracoli» e a «Una donna senza importanza». E' stato recentemente anche presente a due puntate dello sceneggiato di Franca Valeri «Se, vendetta», che andrà in onda tra poco.

«Il mio — dice — è un Romeo che ha fatto l'università, cioè un giovane intellettuale che all'inizio ama l'amore, più che Rosalinda o anche Giulietta, ma che, nel proseguire della vicenda drammatica, si rivela a se stesso, matura e si scopre uomo. Per questo, anche il suo linguaggio è diverso, su diversi piani: letterario all'inizio, concreto e raziocinante, anche se in una specie di lucida pazzia, alla tragica conclusione».

Per rendere nel modo migliore il passaggio dall'adolescenza alla virilità del personaggio di Romeo, ha lungamente lavorato con il regista D'Amato e con il traduttore Gerardo Guerrieri, che ha voluto rendere appieno tutte le sfumature dei versi scespiriani.

Una grossa parte, per un personaggio di solito trascurato, quella affidata a Cesare Gelli che impersona messer Capuleti, padre di Giulietta, Cesare Gelli che fu l'anno scorso in «Molto rumore per nulla» di Missiroli a Verona, e che ancora con Missiroli ha in programma un grosso impegno per la nuova stagione teatrale (una novità dello stesso Missiroli e di Sermonti, oltre ad una partecipazione al «Ciclo dell'eroe borghese» di Sterheim), sottolinea che questo «Romeo e Giulietta» non è dissacratorio ma invece assai aderente, anche a livello filologico al discorso scespiriano ricuperando perciò al personaggio di Capuleti un rilievo che lo pone come determinante per il clima di violenza di imposizione, di sopraffazione da cui nasce la tragedia. «Ma il mio sogno per il teatro romano — conclude Gelli — è il «Riccardo terzo»; lo vorrei anche dirigere, perché ho idee sul teatro oltre che sui personaggi».

Il ruolo della balia di Giulietta sarà sostenuto da Elsa Vazzoler, un'attrice che nel teatro veneto di cui è mirabile interprete ha avuto le migliori soddisfazione. Dopo Verona, la Vazzoler riprenderà per lo «Stabile» di Genova la goldoniana «L'ultima sera di Carnovale». *(Ansa)*

I graditi

Roma, 3

Renato Rascel, Delia Scala, Monica Vitti, Alighiero Noschese, Alberto Sordi, Gino Bramieri e Peppino De Filippo sono stati gli ospiti di «Gran varietà» maggiormente graditi dai radioascoltatori. Lo ha stabilito una indagine del servizio opinioni della Rai dalla quale si rileva anche che dal 1967 a oggi Johnny Dorelli e Raimondo Vianello sono stati i presentatori che sono maggiormente piaciuti al pubblico. «Gran varietà», la popolare trasmissione che va in onda ogni domenica dalle 9,35 alle 11 sul secondo programma, e che ogni trimestre cambia il cast degli ospiti fissi, è lo spettacolo radiofonico che riscuote il maggiore interesse da parte del pubblico con i 5.400.000 ascoltatori. All'inizio, nel '66, il numero degli ascoltatori era quasi la metà: 2.900.000. *(Italia)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA PISCINA
A. Delon - R. Schneider
Giallo - Technicolor

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Questa sera alle ore 21 prima rappresentazione de «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione di «Al Cavallino Bianco» di Raph Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle 21 ed alle 22.15.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «Le donne sono deboli» con Alain Delon, J. Sassard, M. Demouget e P. Petit. V. m. 16 a.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg ed Eva Czemeris. V.m. 18 (drammatico). Colori.
FENICE. 16 - 22.15: «Il dottor Stranamore» con P. Sellers, G. C. Scott. (Comico). Colori.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16 ult. 22.15: «La piscina». Riedizione di un giallo formidabile con A. Delon e R. Schneider. Technicolor. Vietato 14 a.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «La morte vestita di bianco». Uno spettacolo spietato, avvincente, terribile. Technicolor. V. m. 18 a.

AURORA (aria cond.). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia»: «UFO allarme rosso, attacco alla Terra» con E. Bishop. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL (aria condiz.). 16.30. Rassegna «I grandi films». Oggi: «La grande corsa» con J. Lemmon e T. Curtis. Technicolor. Per tutti. Domani: «Cabaret».
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Venite a farvi le più pazze risate con l'ultimo film di Dean Reed: «Storia di karatè, pugni e fagioli». Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le ultime ore di una vergine». Technicolor con Sydne Rome e Don Backy. Sever. v. m. 18 a.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Chen il flagello del Kung Fu» con Yin-Tin-Lung e Wong Y. Piang. Technicolor. Vietatmin. 18 a.
MIGNON. 16: «Le furie dei Kyber». Avv.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.30, 20.10, 22. Technicolor. Un capolavoro del giallo: «Mio caro assassino» con George Hilton, Salvo Randone, Manolo Zarro, Marilù Tolo. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V. m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «Lo chiamavano sergente blu». Capolavoro a col. con Woody Strade, G. Stockwell e Barbara Luna.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La polizia ringrazia». Un film drammatico-poliziesco ad alta tensione, mirabilmente interpretato da Enrico Maria Salerno e Mariangela Melato.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Joe Kidd». Un western eccezionale a colori con Clint Eastwood e John Saxon. Per tutti.

AL FILODRAMMATICO
LE ULTIME ORE DI UNA VERGINE

IDEALE. 16.30. Tecknicolor: «I corsari dell'isola degli squali» con Stan Cooper, Charles Aulnex, Maria Tovar. Avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Spartacus». Il colosso con Kirk Douglas, Laurence Oliver, Jean Simmons, Charles Laughton, Tony Curtis e Peter Ustinov. Technicolorscope.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «La conquista del West» con John Wayne, Richard Widmark, George Peppard, Eli Wallach, Carrol Baker. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Sartana nella valle degli avvoltoi». Western technicolor con W. Preston, W. Berger.
VALMAURA. 21: «Agente 007. Una cascata di diamanti» Strepitoso successo con Sean Connery. Technicolor.
SERVOLA. 21. (Cassa 20.30): «L'arciere di fuoco». Avventuroso cinemascope con Giuliano Gemma.

Riduzioni ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Le donne sono deboli». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Diario segreto da un carcere femminile». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il dittatore dello stato libero di Bananas».
ODEON. 15.30: «Sezione narcotici». V. m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «L'uomo senza paura».
DIANA. 18: «La notte dei diavoli» V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La violenza è il mio forte» con B. Reynolds e D. Cannon. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La collina degli stivali» con T. Hill e W. Spencer. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Alle dame del castello piace molto fare quello» con E. Fenech e J. Ros. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sentivano uno strano pericoloso eccitante puzzo di dollari» con R. Malcolm e R. Mori. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'isola delle salamandre» con P. Dawis e E. Edwards. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il caso Pisciotta» con Tony Musante e Carla Gravina. A colori.
AZZURRO. 18: «Sette belve venute dalla Cina» con P. Hay e A. Ping. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Rosmunda» con Annie Girardot. Commedia. A colori.
SAN MICHELE. 18: «La vendetta dei moschettieri» con Gerard Barray. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Il merlo maschio» con Lando Buzzanca e Laura Antonelli. Comico. A colori.

GRADO

COLLOREDO DI MONTALBANO. — CASTELLO. 21.30: «Le maghe di Grado» da un racconto di Ippolito Nievo, con la compagnia di prosa del Piccolo Teatro «Città di Grado».
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Gustav Mahler. Adagio dalla sinfonia n. 10. Orchestra sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik.
ARENA. 21: «I vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
CRISTALLO. 20.30: «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe» (i racconti dello zio Tom) con Lucille Watson, Ruth Warrick. In technicolor.

RONCHI

RIO: «Storia di fifa e di coltello - Er seguito der più».
EXCELSIOR: «Safari 5000».
ITALIA: «La mazurka le svedesi la ballano a letto».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «La ragazza dalla pelle di luna» con U. Pagliai.
EDEN. 19.30 - 22: «Il sergente Kleus».

PALMANOVA

GARIBALDI: «Mania di grandezza».

PORDENONE

VERDI. 17: «Riuscirà Beppi a sventare le astute trame di Toni e a sposare la bella Nina?».
CRISTALLO. 17: «A viso aperto».
SUPERCINEMA. 17: «I segreti di Cosa Nostra».
CAPITOL. Chiuso per ferie.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese» con B. Tove e C. Greyn.

CERVIGNANO

NUOVO: «La mano sinistra della violenza».

Oggi al Grattacielo
Una eccezionale riedizione con due formidabili attori

OGGI ALL'EDEN

ALAIN DELON - JACQUELINE SASSARD - MYLENE DEMONGEOT - PASCALE PETIT
IN LE DONNE SONO DEBOLI
UN FILM DI MICHEL BOISROND | UNA ESCLUSIVITA' FONO ROMA | eastmancolor schermo panoramico | CINERIZ
PRODOTTO DA PAUL GRAETZ

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI AL FENICE
STANLEY KUBRIK il prestigioso regista di «Arancia meccanica», torna sugli schermi con il capolavoro della satira e del buon buonumore

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

BALLO LISCIO AL DANCING «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23 — L'orchestra romagnola «Marco ed i Personaggi» dalle 21 all'una. Valzer, mazurche, polche e tanghi ecc. Tutti i sabati con orchestre romagnole.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Con ROBERTO DELLI COLLI e la sua orchestra, e il quartetto-cabaret «I Cachi d'Aspa».

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Riapertura sabato 1.o settembre ore 21. Serata inaugurale con entrata gratis. Consumazioni normali. Locale rinnovato. Ampio parcheggio. Superalcoolici. Complesso Classe I.

CASINO' MUNICIPALE
LIDO DI VENEZIA
ROULETTE/30-40/CHEMIN DE FER/CRAPS/BLACK JACK

dall'11 agosto fino al 23 settembre p. v.

BACCARA = TOUT VA

alle ore 22, nei giorni di venerdì, sabato e domenica di ogni settimana, nonchè il 14 e 15 p. v. (ferragosto).

Servizi rapidi di motoscafi da e per Piazzale Roma e Punta Sabbioni. Parcheggio riservato nel garage comunale.

OGGI E DOMANI
CORSE AL TROTTO
IPPODROMO DI MONTEBELLO ore 20.45

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 11.30: Memento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: L'accusatore pubblico, tre atti di Fritz Haechwalder; 18.50: Tuttidischi; 19.20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.25: Gli hobbies; 22.30: Lettere su Pentagramma; 23: Giornale radio - al termine i programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Shiley Bassey e Bobby Solo; 8.14: Complessi di estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.20: Senti che musica; 9.25: Una commedia in trenta minuti - Veramente chic: di F. Valeri; 10.04: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Discosudisco; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buon giorno, sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55: Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei festival europei; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ping-pong; 18: Assi in palcoscenico - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19: Gipo Farassino presenta: In campagna è un'altra cosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Concerto sinfonico; 21: Da Jesolo: Cantagiro show - al termine: Giornale radio - Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera - nell'int. (ore 23) Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Concerto di apertura; 11: Musiche di Francesco Maria Veracini; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Al tramonto dell'Ancien Regime: conclusione e continuità; 13.30: Il principe Igor, di Alexander Borodin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'arte d'oggi e i suoi strumenti convers.; 17.15: Musiche di N. Paganini; 17.45: Fogli d'album; 18: Concerto dell'organista Enzo Marchetti; 18.30: Musica leggera; 18.45: Rinascimento musicale; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Roma - Mariss Jansons; 23.05: Sei domeniche di gennaio, di Arnold Wesker.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.00: «Ariaperta», giro d'Italia di giochi e fantasia.
19.15: Estrazioni del lotto.
19.20: Sette giorni al Parlamento
19.45: «Tempo dello spirito».
RIBALTA ACCESA
20.00: Segnale orario - Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Cantagiro show» da Jesolo.
22.30: Pallanuoto: ProRecco-Canottieri Napoli, da Recco.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Campionati italiani assoluti di ciclismo su pista, da Pordenone.
18.15: Semifinali Coppa Europa di atletica leggera, in Eurovisione da Oslo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Alla scoperta delle sorgenti del Nilo: Il grande confronto», 4.o episodio.
22.15: Ruggiero Ricci interpreta Niccolò Paganini: «Concerto n. 4 in re min.» e «Le streghe».
23.05: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Fra gli amici della musica; 16.20: «La corteseie»; 16.40: Corale «T. Birchebner» di Tapogliano e Nogaredo al Torre; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: «Soto la pergolada»; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra attrazione «Romagna Folk»; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Col naso all'aria - Vagabondaggi di Eros Sequi; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: In allegra compagnia; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Carellata di successi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Carosello musicale; 15.45: Non stop dancing con l'orchestra James Last; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Il presenta Record; 16.46: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale: 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

o

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

17.15: Atletica leggera: Coppa Europa, semifinali maschili; 19.45: «Testimonio d'accusa» - telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La storia di Will Manson», film; 21.20: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 15.55, 17, 20, 23.05; 17.15: Celje: Atletica leggera; 19.20: «Steptoe e il figlio», telefilm; 20.30: «Vi intrattiene Tony Benett», spettacolo musicale; 21.35: «Lo charme e come acquisirlo», film inglese con Rita Tushingham e Ray Brooks, regia di R. Lester. **II PROGRAMMA SPERIMENTALE:** 20: Notiziario; 20.30: «Colditz» - telefilm; 21.30: Ingmar Bergman; 22.15: La patina del tempo: Te Deum.

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 3

Le prevalenti e in alcuni casi marcate flessioni emerse nel corso della parte finale del listino hanno inciso negativamente sul bilancio della riunione.

Per gran parte della seduta, il mercato ha denotato lievi oscillazioni nei due sensi, attraverso scambi sempre modesti; la sola eccezione era rappresentata dalla persistente debolezza della Pacchetti. Ma alla chiamata di chiusura della Invest. e della Imm. Roma, le vendite hanno aumentato la loro azione, causando i primi sensibili arretramenti. La mancata tenuta di questi due valori ha in seguito condizionato la compilazione del resto del listino.

In sostanza, il mercato non ha mancato neppure oggi di sottolineare la situazione di fluidità, sulla quale hanno peraltro una certa presa le incertezze per la liquidazione del corrente mese.

Marcate flessioni nei prezzi sono state accusate da Latina Priv. (— oltre 13 per cento), Pacchetti (— 9 per cento), Centrale e Vita (entrambe — oltre 5 per cento); seguono poi Abeille, Agricola, Anic, Invest, Interbanca con oltre il 4 per cento in meno. Cedenze superiori al 3 per cento sono state accusate da Assicuratrice, Ifil, Incendio, Mediobanca.

In contropendenza e con sensibili plusvalenze sono apparse le Finmare, le quali, con un progresso dell'11 per cento, hanno recuperato parte delle flessioni della vigilia; e anche Alitalia (+ oltre 6 per cento), Gim e Terni (+ 4 per cento).

Tra i titoli a largo mercato, l'Imm. Roma ha denotato una flessione di circa il 3 per cento, mentre per Snia Viscosa, Montedison, Fiat e Generali, le perdite sono state contenute in percentuali lievemente inferiori.

Nell'immediato dopo listino, deboli le Invest e le Imm. Roma, calme le Centrale e sui livelli di chiusura Montedison, Fiat, Viscosa e Bastogi. In lieve ripresa Mediobanca.

Stazionario il reddito fisso, dove l'attività si è mantenuta su livelli modesti.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 65,77, con una diminuzione dell'1,45 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 79 milioni; obbligaz. 1.789.000.000; azioni n. 4.191.550, di cui 1.300.000 Imm. Roma, 568.000 Montefibre, e 326.000 Montedison.

DOPOBORSA — Poca attività con prezzi più calmi, Immobiliare 500-510; Snia Viscosa 2.160-2.170; Generali 70.600-71.000; Fiat 2.560-2.570; Montedison 825-830. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 25000-28000; sterlina oro (n.c.) 21500-23500; marengo svizzero 23500-25500; oro fino (Iva esclusa) 2180-2230; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 51000-55000.

TRIESTE

La settimana operativa si chiude con un mercato in sensibile flessione, specie al listino, dove i prezzi hanno segnato i minimi della giornata. In denaro solo Finmare, Finsider e Terni. Stazionario il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 105000; Ass. Generali 71000; Ras 69000; Anic 1060; Liquigas 366; Montedison 830; Rinascente 293; Rinascente priv. 195; Geroiimich 79000; Premuda 179900; Sip 2400; Tripcovich 89900; Bastogi 1810; Finmare 268; Finsider 366; Pirelli S.p.A 1400; Sme 2170; Stet 2680; Beni Stabili 5400; Immobiliare 532; Cantieri —.—; Fiat ord. 2570; Fiat priv. 1920, Dalmine 393; Italsider 640; Terni 208; Marzotto priv. 1522; Viscosa ord. 2170; Viscosa priv. 1320.

NEW YORK

Prevalenti ribassi al listino di chiusura. l'indice «Dow Jones» dei trenta industriale ha perso 1,27 punti, concludendo a quota 908,87. La riunione borsistica ha risentito dell'atmosfera di rilassamento dovuta alle ferie, e secondo gli analisti il mercato continua a subire i riflessi di manovre economiche, quali l'aumento dei tassi di sconto.

LONDRA

Pochi scambi e variazioni pressoché irrilevanti. Stabili i titoli di stato; netti ribassi per gli auriferi, che rispecchiano il «trend» del metallo; molto irregolari i petroliferi, che rispecchiano anch'essi le difficoltà del settore.

A ZURIGO — Chiusure irregolari. I settori più stabili sono quelli degli assicurativi e quello degli industriali; molto irregolari bancari e finanziari. Buoni incrementi per i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo con un volume rilevante di scambi. Netti rialzi per tutti i bancari, i chimici e i metalliferi.

A PARIGI — Prezzi in ribasso e scarsa trattazioni. Tra gli internazionali, buoni aumenti per i titoli americani e per quelli tedeschi; molto irregolari i petroliferi.

La Camera argentina ha approvato all'unanimità una proposta, già ratificata dal Senato, che nazionalizza le attività bancarie.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,20	—
Capitalitalia	»	11,42	—
Equitalia	»	11,73	—
Europrogr.	frsv	125,24	—
First Fund	doll.	13,07	14,28
Fonditalia	»	12,27	—
Intercontinental	»	11,72	—
Interfund	»	12,24	12,97
Intern. S. P.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9219	10.076
Intertrust	doll	11.83	12,86
Italfortune	»	11,32	12.—
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,33	13,40
Rominvest	»	13,03	14,07
3-R-Manag.	lire	6548,60	—

Titoli azionari

TITOLI	2-8	3-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2500	2400
Chiari & Forti	3700	3720
Eridania	2400	2400
Esercizio Molini	570	550
Ind. Buitoni Perug.	8400	8370
Motta	3200	3100
Romana Zucchero	699	699
Romana Zucch. pr.	920	840
Venchi Unica	1520	1500
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38300	37600
Assicuratrice Ital.	108600	105120
Comp. Ass. Milano	14350	14001
» » » pr.	9050	9055
Comp. Latina	2115	2035
» » priv.	1865	1610
Generali	72400	71000
Italia Assicuraz.	23100	22870
L'Abeille Italiana	15800	15050
Fondiaria Incen.	14245	13800
La Fondiaria Vita	28520	27000
R.A.S.	71000	69000
S.A.I.	25000	24800
Toro Assicuraz.	31000	31000
» » priv.	13100	13000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21500	20800
Banco di Roma	21200	21000
Credito Italiano	24000	23700
Interbanca priv.	25800	24700
Mediobanca	77850	75500
Cartarie - Editoriali		
Binda	51500	51000
Burgo	10599	10500
» priv.	5900	5910
Donzelli	1630	1665
Mondadori priv.	3500	3500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1500
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2552	2550
Italcementi	27030	26500
Richard Ginori	505	497
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1077	1035
Brioschi	36001	38000
Caffaro	444	437
Carlo Erba	13580	13450
» » priv.	12850	12600
Italgas	900	900,50
Lepetit	18700	18695
» priv.	15500	15470
Liquigas	—	366
» priv.	—	—
Mira Lanza	54600	54190
Montedison	851	830
Napoletana Gas	730	730
Perlier	1101	1100
Petrolifera Italiana	4480	4480
Pierrel	6610	6650
Rumianca	1500	1500
Saffa	6900	6815
Siossigeno	6000	6030
Commercio		
La Rinascente	293,50	293,25
» » priv.	190,125	195
Silos di Genova	3050	2950
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7790	8400
Ausiliare	4160	4150
Aut. Torino-Milano	33300	32500
Italcable	4390	4320
Nord Milano	5300	5200
S.I.P.	2400	2399
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1230	1220
Marelli E.	940	970
Tecnomasio	600	580,50

TITOLI	2-8	3-8
Finanziarie		
Agricola	2200	2100
Bastogi	1855	1810
Centrale	13490	12799
Breda	4400	4401
Edilcentro/Svilup.	1290	1288
Finmare	240	268
Finsider	363	366
Flaminia Nuova	1720	1750
Generalfin	2351	2299
Gim	4000	4190
I.F.I. priv.	5990	5950
I.F.I.L.	15990	15530
Invest	5500	5240
Mittel	2950	2980
Pirelli & C.	2500	2449
Pirelli S.p.A.	1430	1400,50
Sarom	3250	3270
S.M.E.	2226	2171
Stet	2650	2680
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5990	6000
Beni Immob. Italia	1198	1151
» » » pr.	880	870
Beni Stabili	5460	5395
Certosa	14460	14400
Coge	2055	2090
Condotte d'Acqua	741	750
De Angeli Frua	7850	7750
Gen. Immobil.	547,75	533
Gilardini	4900	4900
Iniziativa Edilizia	6600	6630
La Milano Centrale	50050	50400
Risanamento	9950	9620
Trenno	5600	5620
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2600	2570
» priv.	1925	1960
Franco Tosi	5490	5490
Nebiolo	330	335
Olivetti	1890	1861
» priv.	1750	1750
Westinghouse	3710	3730
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1498	1498
Dalmine	399	393
Falck	7310	7290
» priv.	5980	5900
Ilssa Viola	5180	5180
Italsider	650	640
Magona	3205	3110
Metalli	3480	3455
Monte Amiata	1560	1561
Pertusola	4250	4180
Siele	2080	2050
Terni	200	208
Trafilerie	1220	1200
Tessili		
Centenari e Zinelli	322	322
Cantoni	15000	15050
Cucirini	7700	7600
Cascami Seta	10200	10140
Fisac	830	871
Lanerossi	3550	3550
Lanificio di Gavardo	2898	2299
Linif. e Canapif.	580	599
Marzotto priv.	1522	1522
Montefibre	237,50	232
» pref.	215	214
Olcese Veneziano	253	251
Rossari	270	270
Rotondi	65500	65800
Scotti	1140	1110
Snia Viscosa	2229	2171
» » priv.	1330	1320
Tilane	421	411
Unione Manifatture	21600	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1960	1960
Acque Potabili	1501	1540
C.I.G.A.	7790	7580
Pacchetti	408	370,50
Rejna	1750	1750
Smeriglio	183	183
Terme Acqui	1750	1750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-8
Rendita	5%	104,60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	95,90
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.—
Edil. Scol. 67	5,50%	94.—
» » 68	5,50%	94.50
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	97.30
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	100,60
» 1980	5,50%	100.90
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.—
» » 68/88	6%	94.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.55
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98,50
» XXI	5%	96.80
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	90.65
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.10
» XXVI	6%	92.05
» XXVII	6%	92.10
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.65
» XXXI opt.	7%	99.70
» XXXIII	7%	98.85
» XXXIII opt.	7%	99.10
» 64	6,25%	99.35
» Autostrade	6%	91.40
» Finan. 66	6%	93.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.—
» » »	5,50%	85.15
» » »	6%	89.90
» » »	7%	97.90
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.40
» » III	6%	92.75
» » ANAS	6%	90.20
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.55
» In. St. 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.50
» (65) I	6%	93.10
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	92.30
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver. (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.80
» » (65) III	6%	92.55
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	5%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	92.05
» » (71) I	7%	98 40
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	92.15
» » ord.	6%	91.50
» » vent.	6%	91.45
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		3-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.80
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.60
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	94.85
» (62) VI	5,50%	94.30
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.—
» (65) XI	6%	94.75
» (66) XII	6%	93.10
» (67) XIII	6%	92.25
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.05
» (71) XIX	7%	98.65
» (72) XX	7%	98.—
Enel 65 I	6%	93.10
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	92.25
» 66 II	6%	92.—
» 67	6%	92.30
» 68 I	6%	91.75
» 68 II	6%	91.70
» 69 I	6%	91.75
» 69 II	6%	91.60
» 70	7%	99.75
» 71	7%	99.65
» 72	7%	99.15
» 72 II	7%	98.85
» Europa	6%	96.15
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.15
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.80
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.10
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	98.—
» 57/79	5,50%	93.60
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	88.70
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	121,50
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.50
» 65	6%	92.30
» 66	6%	92.20
» 67	6%	92.30
» 68	6%	92.25
» 71	7%	101.—
» 72	7%	99.30
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.30
» 68 II	6%	92.30
» 72	7%	100,80
Timavo	7%	100,60
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.—
» » 65	6%	93.35
» » 67	6%	91.70
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.60
» » 69	6%	91.45
» » 71	7%	99.65
» » 72	7%	98.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	97.40
» Fond. conv	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90 80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.50	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I. 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,75%	89.50	» 68/86	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic.	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93 50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La contingenza e i commercianti

Roma, 3

Il presidente della «Confcommercio» Orlando ha dichiarato che lo scatto di sette punti della contingenza — che corrisponde a un nuovo onere di 70 miliardi per le aziende commerciali — ripropone «in termini di assoluta urgenza» il senso complessivo dell'intervento in campo economico adottato dal governo.

«Aver scelto la via della "politica dei prezzi" in luogo di una "politica dei redditi", che pur da autorevoli membri del governo era stata proposta nei mesi passati — ha detto Orlando — comporta pur sempre un dovere di coerenza: quello cioè di operare lungo tutta la frontiera economica, se non si vogliono lasciare falle gravissime nell'argine provvisorio che si cerca di erigere sul fronte dell'inflazione.

«E' quindi indispensabile, proprio per rendere possibile la strategia dei "cento giorni" che neutralizzi contestualmente la spinta inflazionistica, che sale dal sistema della scala mobile; altrimenti non si può sperare che possa resistere il blocco delle quotazioni dei prodotti alla produzione e al consumo sotto l'urto dei più alti costi del lavoro dovuti al nuovo salto della contingenza».

«Inoltre — ha proseguito Orlando — questo meccanismo artificiosamente moltiplicatore dell'inflazione, data la sua obsolescenza, mette in chiara evidenza come i ricordati provvedimenti governativi hanno un sostanziale significato per la ripresa generale del paese solo se accompagnati, e a breve scadenza, da più incisivi impegni volti a rimuovere le cause di fondo del malessere che attanaglia l'economia italiana».

«Il blocco dei prezzi — ha concluso il presidente della "Confcommercio" — è un tentativo di narcotizzare il corpo economico, non una terapia. La narcosi può essere utile ma a patto che si intervenga sul malato in modo adeguato e nei limiti fisiologici della libertà di mercato».

(Ansa)

RAGGIUNTO L'AUSPICATO ACCORDO CON L'UFFICIO ITALIANO CAMBI

SUI FONDI D'INVESTIMENTO NON PIÙ RICHIESTO IL DEPOSITO

E' stato preso l'impegno che tutte le somme raccolte verranno investite solamente in titoli italiani - Nessun vincolo sarà richiesto alla clientela

Roma, 3

I fondi di investimento mobiliare autorizzati a collocare parti nel nostro paese (Fonditalia, Capitalitalia, ecc.) si sono impegnati con l'autorità monetaria a investire integralmente in titoli italiani il risparmio raccolto nel nostro paese. Conseguentemente non saranno più assoggettati allo obbligo di richiedere ai loro sottoscrittori la costituzione di un deposito «sterilizzato» nella misura del 25% dell'investimento.

Da alcuni anni, l'autorità monetaria italiana aveva autorizzato alcuni fondi di investimento esteri a raccogliere risparmio nel nostro paese, a condizione che almeno la metà di queste somme fossero investite in titoli italiani. Di conseguenza, quando nei giorni scorsi l'Ufficio italiano dei cambi, su conformi istruzioni del Ministero del commercio con l'estero, ha stabilito l'obbligo di costituire un deposito infruttifero in lire nella misura del 50 per cento degli investimenti sull'estero, i fondi di investimento hanno ricevuto istruzioni conseguenti.

Poiché il deflusso di fondi cui essi davano origine era pari alla metà del denaro raccolto (l'altra metà rimaneva in Italia, investito in titoli nazionali), era anche pari alla metà il deposito obbligatorio infruttifero: cioè ogni sottoscrittore di fondo doveva versare a parte il 25 per cento aggiuntivo in lire presso una banca agente.

Ora i fondi di investimento autorizzati — preoccupati da questo obbligo, che di fatto inaridiva ogni possibilità di espansione — si sono impegnati con l'Ufficio italiano dei cambi a investire tutte le somme raccolte in titoli italiani e — venendo a mancare ogni deflusso sull'estero — non saranno tenuti a sollecitare alla loro clientela la costituzione di depositi obbligatori.

(Italia)

Approvato in USA l'oleodotto attraverso l'Alasca

Washington, 3

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato a grande maggioranza il progetto per la costruzione dell'oleodotto, che dovrà attraversare l'Alasca. I voti a favore del «Trans-Alaska Pipeline» sono stati 356, quelli contrari 60.

Il Senato americano aveva già ratificato il progetto la settimana scorsa ma, a causa di lievi differenze fra i testi approvati dai due rami del Parlamento, una commissione mista si riunirà il 5 settembre prossimo (al termine delle ferie parlamentari che cominciano oggi) per redigere una versione comune dei due testi.

La Camera dei rappresentanti ha anche adottato un emendamento al progetto in base al quale viene ingiunto ai tribunali di non discutere cause riguardanti la costruzione dell'oleodotto promosse da privati cittadini per motivi ecologici. Si prevede tuttavia che gli oppositori del «Trans-Alaska-Pipeline» si appelleranno alla corte suprema, sostenendo la incostituzionalità dell'emendamento.

(Ansa)

Al terzo posto nella produzione di filati

Roma, 3

L'Italia figura al terzo posto nella produzione mondiale di filati: ne ha prodotti 279.303 tonnellate nel 1972, dopo gli Stati Uniti (420.000) e l'Unione Sovietica (390.000). L'incremento registrato dall'Italia sull'anno precedente è stato del 13,4 per cento.

Dai dati conteggiati dall'organizzazione internazionale del settore risulta anche che nella CEE la produzione italiana distacca di buona misura quella degli altri paesi membri: la Gran Bretagna soltanto, infatti, ha raggiunto una quota rispettabile (230.700 tonn.), mentre la Francia è a quota 155.000 e la Germania a 145.000).

Risulta, inoltre, che l'incremento verificatosi nella CEE è stato del 6 per cento.

(Italia)

Il tasso per prestiti è stato aumentato di due punti dalle quattro principali banche londinesi, raggiungendo così una cifra record pari al 10 per cento.

IN SINTESI LE CIFRE RELATIVE ALLA PROSSIMA PRODUZIONE NAVALE

Per le superpetroliere scali pronti nel mondo

Gli ordini di nuovi colossi superano di gran lunga quelli di ogni altro tipo
Aumentano le «bandiere ombra» - Risveglio dell'URSS per i «containers»

Continua l'«esplosione» delle commesse di navi nei cantieri mondiali: attualmente sono in costruzione od in attesa di scali liberi, navi per oltre 220 milioni di tonnellate di portata lorda, cifra di record assoluto nella storia della cantieristica mondiale.

La suddivisione delle commesse per tipi di navi è la seguente; in milioni di tonn.: petroliere da 15.000 t. in su 127; petroliere inferiori 39,5; petroliere - mineraliere 18,9; portarinfuse secche 24,3; cargo per merci secche 7,5; porta contenitori 2,6.

Il totale abbraccia 3040 navi. Ma mancano i tonnellaggi per altre 400 unità, e specie per i ferries, le navi da crociera, navi appoggio e grossi pescherecci.

Le petroliere dominano nettamente nel settore delle costruzioni navali, e fra esse prevalgono i «supertankers» da oltre 274.000 tpl. I colossi del petrolio in corso di costruzione nei cantieri andranno a quattro principali bandiere: liberiana (34,1 milioni tpl), giapponese (14,65 milioni), inglese (12,72 milioni) e norvegese (12,36 milioni). Seguono fra 4 e 6 milioni t. la Francia, la Grecia, il Panama. L'Italia al 1.o maggio aveva in ordinazione per il nostro registro navale 8 colossi per 2,021 milioni di tonn.

Si va accentuando il numero delle iscrizioni nelle cosidette bandiere di convenienza: Liberia, Panama, Hong Kong, Cipro, Honduras, Curacao, ecc. Indubbiamente i grossi complessi armatoriali e le società del petrolio cercano con le bandiere «ombra» di sfuggire alle onerose tassazioni in patria ed a ridurre i costi di gestione dei tankers ricorrendo ad equipaggi di paesi sottosviluppati, ai quali vengono pagati salari di gran lunga inferiori a quelli medi europei.

Gli Stati industriali condannano i «registri ombra» e le varie federazioni dei marittimi hanno più volte proposto il boicottaggio delle «navi economiche». Ma i paesi del «terzo mondo» sono indipendenti, fanno parte dell'ONU, e non intendono subire ordini dallo estero. E questa resistenza ai tentativi di imposizione di salari ed assicurazioni sociali di tipo USA - europeo - giapponese fa semmai crescere il numero dei paesi disposti ad aprire ai terzi un proprio registro navale. Si stanno già aggiungendo alla Liberia ed ai suoi amici, la Somalia, Ceylon, Singapore, Filippine, Mauritius, le Antille inglesi, le Guayane, ecc.

Ma accanto alle petroliere «mammuts», vi sono moltissime ordinazioni di unità più piccole, che serviranno per i nuovi campi petroliferi del Mare del Nord, per i terminali mediterranei, per gli USA (i cui porti hanno scarsi fondali), per il Golfo del Messico, ecc. In commessa figurano quasi 700 petroliere inferiori a 150 mila tpl, per un totale di 32 milioni di tonn.

Dai «carnets» cantieristici mondiali si rileva un'altra notevole caratteristica: sono in commessa 154 navi - containers per 2,588 milioni tpl. In testa alla graduatoria sta l'URSS — ultima venuta nel settore dei traffici sofisticati — con 34 navi pari a 480.000 tpl. Seguono USA (361.000 tpl), Grecia (252 mila), Giappone (211 mila), Francia, Granbretagna, Polonia, Italia (5 navi per 130.000 tpl), ecc.

La Russia fa costruire le sue navi «full» nei cantieri del blocco del Comecon; sono in media unità da 14.000 tpl, capaci al massimo di 600-700 contenitori. La Grecia, terza in graduatoria fra i committenti, sta aprendo un nuovo capitolo nella sua storia marittima: quello delle containers; e cerca di seguire l'esempio di Israele, che domina il campo mediterraneo con le sue «Zim». L'Italia, oltre alla «Lloydiana», già in servizio, disporrà di altre cinque tutto - contenitori da 26.000 tpl di media.

D.C. Lunder

Bilancio in perdita della «Finsider»

Roma, 3

L'assemblea degli azionisti della «Finsider» (gruppo IRI) ha approvato oggi il bilancio della società al 30 aprile '73.

Il conto economico si chiude con una perdita di 680,3 milioni, dovuta, come si legge nella relazione di bilancio, all'insoddisfacente tasso di sfruttamento delle capacità e alla lievitazione dei costi unitari, che non hanno permesso alle più importanti società del gruppo di beneficiare della ripresa della congiuntura siderurgica internazionale e di distribuire dividendi».

A seguito del negativo andamento delle consociate, per il secondo anno la «Finsider» non è in grado di remunerare il capitale.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	246,65	261,20	261,00	246,52
Fiorino olandese	224,21	237,65	236,00	224,06
Franco francese	140,90	146,50	146,30	140,90
Franco belga	16,22	16,91	16,40	16,21
Corona danese	105,05	111,20	110,50	104,95
Corona norveg.	108,47	115,00	114,30	108,48
Corona svedese	143,05	151,50	147,20	143,12

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578,05	612,80	613,50	577,72
Dollaro canadese	577,40	612,00	605,00	577,20
Peseta spagnola	10,18	10,81	11,50	10,19
Escudo portogh.	26,05	27,50	28,00	26,00
Scellino austriaco	33,48	35,45	35,50	33,49
Franco svizzero	202,80	215,00	215,00	202,65
Yen nipponico	2,18	2,33	2,28	2,18
Lira sterlina	1451,10	1537,50	1542,00	1450,30
Dracma greca	—	—	23,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	43,00	—

E' GIUNTA ALLA SUA XXII.a EDIZIONE

Attesa a Klagenfurt per la Fiera del legno

La manifestazione dall'11 al 19 di questo mese
Dimostrazioni pratiche di lavorazioni speciali

Klagenfurt, 3

La ventiduesima Fiera del legno, che avrà luogo a Klagenfurt dall'11 al 19 agosto, si presenterà in una veste rinnovata e con diverse manifestazioni.

Sempre maggiori richieste di partecipazione documentano l'importanza via via crescente di questa fiera e lo sviluppo nel settore della lavorazione del legno induce a sempre nuovi aggiornamenti e investimenti. La Fiera di Klagenfurt è un'indiscussa fonte d'informazione in questo settore.

La segheria nell'area della fiera è stata completamente ridimensionata e aggiornata per dar modo agli interessati di seguire le varie fasi delle lavorazioni. Qui verranno presentati diversi modi di trattamenti speciali, di modo che la fiera sarà interessante sia come mostra campionaria che come strumento di aggiornamento per coloro che si interessano alle lavorazioni del legno.

Il 30 per cento dei visitatori della Fiera di Klagenfurt nel 1972 venivano dall'estero: per quest'anno si prevede un afflusso anche più cospicuo di operatori esteri.

Nell'ambito della fiera sono di notevole interesse le conferenze internazionali, quali per esempio una riunione dei giornalisti specializzati per la lavorazione del legno, che si terrà il giorno 11. Si attendono per questa manifestazione settanta partecipanti. C'è anche in programma la quinta riunione per gli interessi comuni italo-austriaci nel settore legno.

Per l'orzo nel '73 raccolto record

Roma, 3

Sarà di poco inferiore ai 4 milioni e 400 mila quintali il raccolto di orzo in Italia in questa campagna. L'incremento sarà pertanto di oltre il 12 per cento sull'annata precedente.

Il conseguimento di questa maggiore produzione, che è la più elevata che sia stata mai raggiunta in Italia, è da attribuirsi sia alla ulteriore espansione delle superfici investite (+ 7,8 per cento) sia ai più alti rendimenti unitari per ettaro (da 20,8 a 21,6 nella media nazionale).

(Italia)

IN UN ANNO L'INDICE SCATTATO DELL'11,1 PER CENTO

L'ITALIA È IN TESTA PER L'AUMENTO DEI PREZZI

Tenendo conto anche dei paesi orientali, solo la Jugoslavia ha registrato un incremento maggiore - I dati sino a giugno

Roma, 3

I prezzi al consumo sono aumentati, in Italia, dell'11 per cento nell'anno terminato al mese di maggio del 1973. Si tratta — informa l'«Istat» — del più cospicuo tra gli aumenti dei paesi dell'Europa Occidentale, del Canadà e degli Stati Uniti.

Soltanto in Jugoslavia i prezzi al consumo sono aumentati, nell'anno in esame, ancora più precipitosamente: il relativo indice mostra, infatti, un incremento del 21,1 per cento. Dopo l'Italia, gli aumenti maggiori sono stati quelli registrati nel Regno Unito (più 9,5 per cento), nei Paesi Bassi (più 8,2 per cento), in Austria (più 8,1 per cento) e in Svizzera (più 8,1). Tra i paesi i cui prezzi al consumo sono stati, invece, relativamente più stabili, la Francia e il Canadà, con un aumento del 7,2 per cento; la Germania Federale (più 7,1 per cento), la Svezia (più 6,4 per cento e gli Stati Uniti (più 5,5 per cento).

Con riferimento all'Italia, lo «Istat» fornisce i dati aggiornati al mese di giugno. Da essi si apprende che l'indice generale dei prezzi al consumo (base: 1970 = 100) ha raggiunto il valore di 122,9, con un aumento dell'11,5 per cento sullo stesso mese del 1972 e dello 0,9 per cento sul mese di maggio di quest'anno.

L'indice relativo ai prodotti alimentari è aumentato, sempre nei dodici mesi terminati a giugno 1973, del 13,4 per cento, mentre del 10,5 per cento è aumentato quello relativo ai prodotti non alimentari, e del 9,9 per cento l'indice calcolato sui servizi.

L'indice dei prezzi di alcuni prodotti alimentari mostra, in particolare, come i maggiori aumenti si siano verificati nei prezzi del vino, il cui indice è aumentato, in un anno, del 34,3 per cento; seguono gli ortofrutticoli (più 23,0 per cento), gli olii (più 17,3 per cento), le carni (più 14,5 per cento), il pesce (più 12,3), le uova (più 8,9) e il pane (più 8,6 per cento).

L'indice relativo al vestiario e alle calzature è invece salito sempre nell'anno terminato a giugno, del 12,1 per cento dell'11,8 per cento quello calcolato sui trasporti e le telecomunicazioni, del 9,7 per cento per la voce «beni di uso domestico» e «servizi per le abitazioni».

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati è a sua volta aumentato, sempre nell'anno terminato a giugno '73, dell'11,1 per cento. A determinare questo andamento hanno concorso, in primo luogo, i prezzi dei prodotti alimentari, saliti del 13,2 per cento in un anno. Sempre con riferimento agli indici dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, la voce «abbigliamento» ha poi concorso con un aumento del 12,0 per cento.

Del 10,2 per cento è poi aumentato, sempre nell'anno in esame, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso; del 2,3 per cento è stato il progresso di questo stesso indice nel giugno '73 nei confronti del mese precedente.

Significativi gli andamenti di taluni prezzi all'ingrosso nel settore industriale. Il maggior aumento si riscontra nei prezzi dei rottami ferrosi (più 55,8 per cento nell'anno terminato a giugno '73), dei metalli non ferrosi (più 32,6 per cento), nei prodotti siderurgici (più 26,4 per cento).

Notevole anche il rincaro del legname da lavoro.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuovo ruzzolone

Sono tramontati per il momento i tempi brillanti della Borsa di giugno-luglio ed agli eccessi rialzisti registrati in taluni momenti di tale fase d'oro, si contrappongono ora altri eccessi in senso inverso, in maniera che la quota viene a trovarsi ormai sui livelli modesti di aprile-inizio di maggio.

TITOLI	chius. 27/7	chius. 3/8	percentuali
Generali	75.000	71.000	— 5,3
RAS	75.000	69.000	— 8,0
Assicuratrice	116.500	105.120	— 9,7
Mediobanca	80.700	75.500	— 6,5
ANIC	1.120	1.035	— 7,5
Montedison	865	830	— 4,1
Bastogi	1.950	1.810	— 7,2
Finsider	380	366	— 3,7
Centrale	17.000	12.799	— 24,8
Pirelli SpA	1.460	1.400	— 4,1
Beni Stabili	5.800	5.395	— 6,9
Immobiliare R.	565	532	— 5,8
FIAT	2.660	2.570	— 3,4
Olivetti	1.998	1.861	— 6,8
M. Amiata	1.610	1.561	— 3,1
Viscosa	2.240	2.171	— 3,1
Italcementi	28.040	26.500	— 5,5
Rinascente	302,75	293,25	— 2,9

Sotto la sferza dei provvedimenti antinflazionistici — che hanno tolto parecchio della carica riparatrice che sorreggeva l'attività borsistica, sia come ricerca di beni di rifugio che come fertile terreno per la speculazione — nonché in riflesso alle conseguenti ripercussioni di ordine tecnico legate alle restituzioni creditizie, con necessità di riallineamento degli scarti, al rincaro del denaro ed a determinate preclusioni di natura psicologica, il mercato si è trovato portato ad operare quasi esclusivamente nel senso della vendita. E questa, non di rado, da vendita affrettata si è trasformata in vera svendita. Basti pensare che nella prima giornata dell'ottava la quota ha perduto in media attorno il 5,5 per cento e che per taluni titoli, come Olivetti or., Toro, Invest conv. e Pacchetti, a Milano si è dovuta rinviare la quotazione di chiusura a fine riunione perché i regressi avevano toccato punte trascendentali, superiori al 20 per cento. Per le Toro, che ancora poche ottave addietro registravano exploits brillantissimi che portavano il titolo a superare quota 50.000, il livello attuale si aggira attorno alle trentamila lire.

Ma altri titoli hanno sofferto severamente di questa sbandata iniziale perdendo tra il 20 e il 10 per cento in una sola seduta; tra questi le Flaminia, Invest, Viscosa, Smerigli, Edilcentro, Immobiliare Roma, Saffa, Aedes, Abeille, Centrale, ecc. E' stata una scivolata collettiva che ha investito un po' tutto e tutti, e l'elenco dei valori che, pur non arrivando agli eccessi dianzi ricordati, hanno comunque perso molto (oltre il 5 per cento) è assai lungo.

Nelle giornate immediatamente successive, date le forti falcidie, opportune azioni di sostegno e ricoperture hanno avuto un certo buon gioco nel provocare un moderato recupero, soprattutto nei confronti dei valori di primo piano più sacrificati, ma le ultime due giornate si sono snodate ancora una volta all'insegna dei realizzi, per cui i faticosi ricuperi sono andati rapidamente annullati e la quota ha rimesso ancora qualche ulteriore frazione. In pratica, si può dire che dal 18 giugno, in cui è stato toccato il massimo dell'anno, la media dei prezzi ha perduto oltre il 23 per cento. Tale percentuale va ben oltre qualsiasi ridimensionamento tecnico che gli osservatori più severi prospettavano quale opportuno correttivo ai precedenti eccessi e giusta ricarica per una controllata prosecuzione della fase rivalutativa che pure la Borsa merita. Il confluire di esigenze tecniche inderogabili e di rivolgimenti anticongiunturali del pari necessari nel più ampio quadro dello sbandamento dell'economia generale nazionale, ha fatto sì che la Borsa abbia dovuto sacrificare nella ottava di più di quanto fosse lecito pretendere. In pratica oltre il 5,5 per cento.

Per quanto concerne la Borsa locale, il quadro è sostanzialmente definito nelle considerazioni che precedono. I titoli marittimi hanno chiuso l'ottava come segue (tra parentesi la chiusura di sette giorni fa): Gerolimich 79.000 (115.000), Premuda 179.900 (200.000), Tripcovich 89.900 (103.000).

Nel comparto dei titoli obbligazionari buona impostazione di fondo, con singoli ritocchi all'aumento, anche se in complesso il volume degli scambi non può dirsi elevato.

Alfredo Nemez

Questi forse i soccorritori

Telefoto Upi

I piloti dell'eventuale operazione di salvataggio potrebbero essere i membri dell'equipaggio dello «Skylab-3», il ten. col. dei marine Gerald Carr (a sinistra), designato a comandare lo «Skylab-3», e il ten col. dell'aviazione William Pogue

E' VISSUTO PER TRE MESI A TORINO FINGENDOSI «UNO DEI LORO»

Maresciallo fra la «mala» fa arrestare 32 pregiudicati

Tutti colpevoli di omicidi, rapine, sfruttamento, traffico d'armi e di stupefacenti
Il sottufficiale della «Polstrada», per recitare la sua parte, s'era fatto prendere

Torino, 3

Il maresciallo capo della polizia stradale del compartimento di Bologna, Saverio Fregola, ha vissuto per oltre tre mesi nell'ambiente della malavita torinese, fingendosi bandito e ricettatore, e riuscendo a trovare prove che hanno portato allo arresto di 32 pregiudicati colpevoli di omicidi, rapine, sfruttamento, traffico d'armi e di droga.

Le sue testimonianze hanno contribuito a sconvolgere le organizzazioni criminali di pericolose bande, raggruppate in «clan» a seconda dei luoghi di provenienza. Tra l'altro ha scoperto un vasto sistema di intercettazioni, usato dai delinquenti, che erano in possesso di radio sintonizzate sulla lunghezza d'onda dei carabinieri e della polizia. Le radio erano preparate da un tecnico delle telecomunicazioni, anch'egli arrestato che aveva collegato anche una telescrivente con quelle della questura.

Durante la sua pericolosa missione (conosciuta soltanto dal capo della polizia, dal comandante della criminalpol dott. Montesano e dall'ispettore capo della polizia stradale di Torino, Ugo Colafrancesco) è stato arrestato due volte, rimanendo in carcere per diversi giorni, mentre assieme ai suoi «complici» stava facendo un colpo in un magazzino di elettrodomestici di via Paolo Francia e mentre contrattava lo acquisto di una grossa partita d'armi. Operazioni delle quali aveva preventivamente avvertito il capo della polizia.

Durante il periodo trascorso tra i criminali, il maresciallo ha rischiato diverse volte la vita e fu costretto a dare prove di lealtà alla «mala»; cosa che è riuscito a fare senza mettersi realmente contro la legge.

Il maresciallo Saverio Fregola, che comanda la squadra speciale di polizia giudiziaria della polstrada dell'Emilia - Romagna, ha già partecipato ad altre operazioni analoghe; tra i ladri di Roma dove sgominò una organizzazione nazionale che truccava e rivendeva auto rubate (recuperando refurtiva per 500 milioni di lire); ad Orgosolo, tra i banditi, dove rimase 4 anni scoprendo gli autori di un duplice omicidio.

Per la sua opera contro la delinquenza, è stato promosso per meriti speciali, ha avuto encomi semplici e solenni, una medaglia d'argento per merito di servizio, la medaglia e la stella d'oro per il suo rischio quotidiano. *(Italia)*

Dell'episodio — avvenuto nella regione di Krasnodar (nei pressi del Mar Nero) — dà oggi notizia il «Trud», organo ufficiale dei sindacati sovietici, riferendo che le due donne, processate sotto l'accusa di truffa continuata ai danni dello stato, sono state condannate a quindici anni di reclusione ciascuna.

Le due contabili — che il quotidiano identifica come M. Rusova e M. Karasiova — erano riuscite a operare indisturbate per quasi tre anni, sottraendo in questo periodo alle casse dell'ente circa centocinquantamila rubli (centoventi milioni di lire italiane). Il meccanismo della truffa era piuttosto semplice: le due donne, infatti, si limitavano a vendere per conto proprio alcune delle merci trattate dall'ente oppure a manipolare sui documenti le loro quantità in entrata e in uscita. *(Ansa)*

MADRE E FIGLIO UCCISI sulle strisce pedonali

Catania, 3

Una donna e il figlio di cinque anni sono stati investiti ed uccisi sulle strisce pedonali di un viale della zona balneare della Plaja. Con la donna, Nunzia Caruso di 38 anni, e il bambino, Carmelo Barnaba, erano altri cinque dei sette figli.

La donna è morta nell'ospedale «Santa Martha» in seguito ad una emorragia interna. Gli altri figli, Anna di 15 anni, Emilia di 11, Agata di 9, Teresa di 7, Patrizia di 3, hanno subito contusioni e ferite superficiali.

Gaetano Sarnataro di 47 anni, guidatore dell'auto investitrice, una «Fiat 1300», è stato fermato dalla polizia della strada e posto a disposizione della autorità giudiziaria. *(Ansa)*

TRENTOTTO ARRESTI

Operazione anticrimine a Milano

Milano, 3

La polizia milanese ha compiuto la scorsa notte un'operazione anticrimine durata sei ore, identificando 3118 persone. Nel corso dell'operazione sono stati controllati 2946 veicoli e 129 locali sospetti; sono state fatte inoltre 19 perquisizioni domiciliari e sequestrate tre pistole e quattro pugnali.

Durante l'operazione la polizia ha arrestato 38 persone fra cui otto latitanti, mentre altre 73 sono state denunciate a piede libero. La polizia stradale ha fatto 290 contravvenzioni.

Un palermitano di 33 anni, Francesco Maniscalco, bloccato a bordo di una «1750», è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico e di numerosi timbri atti a falsificare carte d'identità e patenti.

La squadra antinarcotici ha inoltre arrestato una ballerina di 18 anni, Silvana Chiesa, abitante a Como, trovata in possesso di un grammo di cocaina che ha fatto il nome del giovane che le aveva venduto lo stupefacente: Renato Verenucci di 19 anni, trovato in possesso, al momento della cattura, di sostanze stupefacenti e ricette falsificate. Anche costoro sono stati portati nel carcere di San Vittore. *(Ansa)*

LA NASA HA DECISO DI PORTARE A TERMINE IL PROGRAMMA STABILITO GIA' IN PARTENZA

L'EVENTUALE OPERAZIONE DI SOCCORSO

Decisamente, il progetto «Skylab» non è nato sotto una stella felice. Due mesi or sono gli astronauti del «primo turno» si erano trovati di fronte ad una serie di gravi incidenti che minacciavano di mandare all'aria tutti i piani, riuscendo alla fine a salvare il laboratorio con gran coraggio e abilità. Ora, di nuovo, una situazione di emergenza si è verificata lassù nello spazio, a 435 chilometri di distanza dalla Terra.

Stavolta, però, il guasto non riguarda il laboratorio orbitale, bensì la navicella-traghetto «Apollo» con cui Bean, Garriott e Lousma avevano raggiunto lo «Skylab» sabato scorso e con la quale avrebbero dovuto rientrare il 25 settembre. Una perdita di propellente è stata infatti scoperta in due dei quattro serbatoi ausiliari dell'astronave.

Il prezioso propellente che sta sfuggendo nello spazio non è quello del sistema di propulsione principale del veicolo, al quale è affidato il compito di staccare l'«Apollo» dall'orbita e di inserirlo in una traiettoria verso la Terra. Fa parte invece del sistema di controllo per l'assetto del veicolo, mediante il quale sono anche possibili piccoli aggiustamenti della rotta per imboccare alla perfezione il «corridoio di rientro» (ed è noto quanto ciò sia importante: se l'angolo di rientro fosse sbagliato, la navicella con gli astronauti si disintegrerebbe per l'attrito contro l'atmosfera oppure rischierebbe di perdersi nello spazio, senza più alcuna possibilità di ritorno).

Ecco dunque che ai responsabili della missione si sono presentate due alternative: ordinare agli astronauti di rientrare subito a Terra prima che la perdita di propellente nello «Apollo» ne renda precaria la manovrabilità; oppure lasciare in orbita i tre uomini per alcune altre settimane in modo che possano condurre a termine buona parte del lavoro scientifico loro affidato, mettendo a punto nel frattempo a ritmo accelerato un altro Apollo con cui andarli a riprendere.

Fino a questo momento, sembra che i controllori del volo abbiano preferito la seconda alternativa. I tre astronauti, che non corrono alcun pericolo a bordo dello «Skylab», continueranno dunque il loro lavoro in orbita. Entro il 5 settembre dovrebbe essere pronto sulla cima di un razzo «Saturno 1B» un altro veicolo «Apollo» con a bordo due soli astronauti (si tratterà, pare, di Carry e Pogue, due dei tre designati per il «terzo turno» sullo Skylab) e all'interno del quale saranno sistemate altre due cuccette eliminando tutto ciò che non è indispensabile per una missione di breve durata.

La spedizione di soccorso potrebbe partire entro il 10 settembre: raggiunto lo «Skylab», il veicolo «Apollo» si agganerebbe al bocchettone supplementare presente sul raccordo tra il laboratorio e l'astronave in avaria, costruito proprio in previsione di situazioni di emergenza di questo genere. Bean, Garriott e Lousma si trasferirebbero quindi sul veicolo di soccorso e in poche ore i cinque uomini tornerebbero a Terra.

C'è anche, tuttavia, un risvolto negativo: l'impiego imprevisto del razzo-vettore e della navicella che a novembre avrebbero dovuto trasportare sul laboratorio orbitale gli uomini del «terzo turno», farà certamente «slittare» l'inizio dell'ultima missione sullo «Skylab». Per la quale, anzi, sarà probabilmente necessario un ulteriore stanziamento di fondi da parte del Congresso, nonostante che fino ad ora il progetto Skylab — pur con la sua vita travagliata — sia venuto a costare meno del previsto.

Fabio Pagan

NESSUNA LIMITAZIONE ALLA MISSIONE «SKYLAB-2»

I tre astronauti dovrebbero pertanto ritornare sulla Terra il 25 settembre
Si predispone comunque un altro veicolo per eventuali casi di emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 3

Nonostante il guasto al sistema di assetto della navicella «Apollo», la missione «Skylab 2» continuerà per tutti i 59 giorni del programma originale per concludersi il 25 settembre prossimo. Lo ha annunciato ieri in serata il direttore del Centro spaziale Johnson, dott. Cristopher Kraft al termine di una riunione cui avevano partecipato tutti i responsabili della missione «Skylab».

Alan Bean, Owen Garriott e Jack Lousma, contrariamente a quanto si era ipotizzato, continueranno quindi a svolgere normalmente, come se nulla fosse accaduto il loro lavoro. Per misura precauzionale tuttavia gli scienziati della NASA hanno deciso di accellerare la messa a punto del razzo e della navicella «Apollo» dello «Skylab 3» da impiegare, in caso di emergenza, quale mezzo di soccorso per i tre dello «Skylab 2».

La decisione di Houston, giunta quasi inattesa e proprio quando sembrava che l'avventura di Bean, Garriott e Lousma dovesse concludersi anzitempo entro il 10 settembre, è stata accolta con gioia dal comandante Bean e dai suoi due compagni. «Condividiamo al cento per cento la vostra decisione, era tutto il giorno che aspettavamo di udire queste parole», è stato il commento entusiasta del comandante, che si è fatto portavoce dello stato d'animo dei compagni.

La NASA ha ordinato che un altro veicolo e un altro equipaggio vengano predisposti per la prima missione di soccorso nella storia delle esplorazioni spaziali, da compiere qualora appaia impossibile il ritorno sulla Terra dei tre dello «Skylab» a bordo del loro modulo «Apollo». Si studia intanto la situazione creata dalla comparsa di una seconda fuga di propellente nei razzi di manovra dell'«Apollo».

Alan Bean, Owen Garriott e Jack Lousma sono al sicuro nella grande stazione orbitale, che gira 434 chilometri al disopra della Terra. Hanno avuto istruzione di continuare la missione di 59 giorni quasi in conformità con i piani di volo originari. Christopher Kraft, direttore del centro Johnson di Houston, li ha informati per radio: «Tanto per prudenza abbiamo iniziato la preparazione di un veicolo a Capo Kennedy su base accelerata, in modo da avere disponibile un mezzo di soccorso qualora diventi necessario».

I tecnici ammettono che sarebbe «rischioso» adoperare il modulo difettoso, ma dicono che lo si potrebbe fare ove risultasse indispensabile far venire a terra gli astronauti prima della disponibilità del veicolo di ricupero. Intanto a Capo Kennedy si lavorerà con tutta la rapidità possibile.

William C. Schneider, direttore del programma «Skylab», ha annunciato che la decisione sull'invio o meno del modulo con l'equipaggio di soccorso sarà presa entro il 27 di questo mese. Il grande razzo «Saturno 1-B» sarà portato in rampa una settimana prima del previsto, il 13 agosto, e si predisporrà il lancio del modulo con due uomini a bordo per il 5 settembre.

Schneider ha detto che anche se si dovrà lanciare il modulo di soccorso sarà probabilmente effettuato il terzo turno della missione «Skylab», sempreché si possa disporre anche per essa di un veicolo di soccorso. Ha fatto notare, il direttore del programma, che sono a disposizione in magazzino, sia razzi, sia moduli «Apollo».

Se si deciderà di «mandare su» un traghetto a prelevare Bean e i colleghi, esso sarà affidato da due degli uomini dello equipaggio di riserva, Vance Brand e Donald Lind. Il modulo sarà privato di tutte le attrezzature non necessarie per una missione del genere, e ci sarà spazio a sufficienza per un totale di cinque uomini. Kraft ha informato Bean, Garriott e Lousma che l'unico importante mutamento nel piano di volo è il rinvio a tempo indeterminato dell'escursione più volte rimandata per il mal di spazio del quale soffrivano gli astronauti, e poi fissata per lunedì. Ha anche fatto sapere ai tre che non vedeva la necessità di effettuare una discesa di emergenza sul Pacifico per la fine della settimana.

Lo «Skylab» ha due boccaporti di attracco. Vi è quindi la scelta, in caso di missione di soccorso, fra il distacco dello «Apollo» difettoso e il successivo aggancio di quello soccorritore al muso dello «Skylab», oppure l'attracco del veicolo di Brand e Lind all'apertura situata lungo il fianco dell'unità di attracco multiplo. Schneider ha detto ai giornalisti che prima di autorizzare Garriott e Lousma all'uscita nello spazio, si vuole essere certi che tutto il procedimento sia in ordine. Compito dei due sarà installare un altro parasole, sussidiario di quello messo in opera dai tre del primo turno e che si teme in pericolo di deterioramento.

Si spera di poter ottenere dagli astronauti immagini televisive dei razzi di manovra, che sono sedici in quattro gruppi di quattro. Sabato si era manifestata in uno dei grappoli una fuga dell'ossidante che innesca il carburante, e il sistema era stato chiuso. Ieri è emerso lo stesso difetto in un altro gruppo, e subito esso è stato isolato. Ma così l'«Apollo» si è trovato al limite minimo della manovrabilità, a prescindere da eventuali problemi accessori.

U. P. I.

15 ANNI NELL'URSS a due truffatrici

Mosca, 3

Tra le tante possibilità che il progresso tecnologico e la sempre crescente meccanizzazione del lavoro offrono all'uomo, vi è talvolta anche quella di facilitare il compito alle persone disoneste. Due donne sovietiche, impiegate come capo-contabili in un ente statale per la distribuzione delle merci all'ingrosso, lo hanno capito subito, non appena nei loro uffici tutta la parte amministrativa è stata affidata a un «cervello elettronico», e ne hanno largamente approfittato.

FIAMME DOPO L'ALLUVIONE

Telefoto Upi

Bound Brook (N.J.) — Un edificio in fiamme mentre un carro dei vigili del fuoco (a destra) non ce la fa ad attraversare le strade allagate dopo le piogge che hanno fatto straripare gli affluenti del fiume Raritan. Lo stato d'emergenza è stato dichiarato in sette comunità del New Jersey del Nord, a causa delle alluvioni che hanno ucciso almeno sei persone

COPPIA DI CONIUGI IN ANGOSCIA PER UN PAIO D'ORE

SCAMBIO DI DUE NEONATI IN UN OSPEDALE DI GENOVA

Uno dei padri era convinto di aver ritirato il suo piccino e non voleva restituirlo - Una telefonata ha risolto tutto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 3

L'intervento della polizia è valso a restituire la serenità in due famiglie angosciate da uno scambio di figli per un errore dell'ospedale Galliera, a Genova. Uno dei genitori era talmente convinto di aver ritirato il piccino giusto, che non voleva restituirlo. Poi, come già detto, la polizia è intervenuta. Lo scambio è avvenuto il 31 luglio.

Nei giorni precedenti giungevano provenienti dall'ospedale di Savona, i piccoli Manrico Papalini ed Enrico Sassi, che avendo la stessa malattia e lo stesso sesso, venivano ricoverati nello stesso box. Il 31 scorso i genitori di Enrico Sassi, Giorgio e Franca Peluffo, provenienti da Alassio, prelevavano il loro bambino portandoselo a casa. Ieri pomeriggio, verso le 15, la scoperta dell'incredibile equivoco: una telefonata dal Galliera li avvisava che il piccolo, cui avevano amorevolmente rivolto le loro attenzione, non era il loro figlio. Sgomento e stupore, frammisti ad incredulità, spingevano Giorgio Sassi a non accettare la realtà.

Cosa era successo? Nella tarda mattinata di ieri, giungevano all'ospedale Galliera, provenienti da Spotorno, i genitori di Manrico Palalini, Elviano e Elena Ravagli, i quali consegnavano all'infermiera gli indumenti da far indossare al neonato. Al momento di vestire il piccolo, ci si accorgeva che intorno al polso, vi era la targhetta di riconoscimento intestata al Sassi. Veniva avvertito subito il direttore dell'ospedale Galliera, prof. Centa, e tempestivamente si cercava di porre rimedio all'accaduto. Ma Giorgio Sassi si rifiutava di credere a quanto detto, e nonostante al Galliera fossero presenti i veri genitori del piccolo loro affidato, Manrico Papalini, non voleva staccarsi da quello che credeva sua figlio, per cui non accettava lo scambio.

Il diniego del Sassi e l'accorata disperazione dei Papalini lasciavano in sospeso la situazione fino a tarda sera, quando il vice direttore dell'ospedale Galliera, dott. Geminiani chiedeva l'intervento della polizia. All'altro capo del filo, il dott. Valente, funzionario di notturna della questura, compresa la tragicità della situazione, si adoperava immediatamente per ridare la gioia in due famiglie. Si metteva in contatto con il sostituto procuratore dott. Jacone e successivamente con il commissariato di Alassio, dove gli agenti rintracciavano nella abitazione di via Ambury 188 il padre del piccolo Giorgio Sassi. Quest'ultimo si metteva in contatto con il commissario e l'angosciosa situazione che ha tenuto col cuore in sospeso i genitori del piccolo Manrico, veniva risolta.

Trascorse due ore da quando era giunta l'allarmante telefonata, il prof. Centa con un'autolettiga, partiva alla volta di Alassio per riprendere il bambino, che sarà nuovamente ricoverato all'ospedale per un breve periodo di osservazione.

B. C.

IN INGHILTERRA

SOTTO LA GHIAIA c'erano i rapinatori

Narborough, 3

Un poliziotto inglese, insospettito, ha fermato un autocarro che sembrava carico di ghiaia e ha scoperto che la ghiaia nascondeva una grossa cassa all'interno della quale si nascondevano tre uomini; all'interno del nascondiglio sono state inoltre trovate alcune armi e una somma di 70.000 sterline. Un quarto uomo, il guidatore dello autocarro è riuscito a fuggire ma è stato poi preso.

La polizia ha dichiarato che la somma era il frutto di una rapina commessa in un ufficio postale della contea di Yorkshire. *(Ansa)*

SETTE RAPINE (UNA FALLITA) IN ALTRETTANTE BANCHE: 80 MILIONI

FUGGE UN BANDITO DISORIENTATO DALLA PRONTA REAZIONE DEL CASSIERE

L'impiegato gli ha rilanciato la borsa che avrebbe dovuto riempire di soldi
Vuota (ma poteva contenere 25 milioni) quella di un automobilista aggredito

Reggio Emilia, 3

Una rapina è stata tentata stamane nell'agenzia del Credito popolare e cooperativo nel quartiere S. Croce, alla periferia di Reggio Emilia. Poco dopo le 12 una «125» grigia, targata Reggio Emilia, si è fermata davanti alla banca, e mentre il conducente è rimasto al volante dell'auto, un malvivente dell'età di circa 50 anni e a viso scoperto è sceso impugnando una pistola ed è entrato nell'agenzia. Facendosi quindi scudo di uno dei due clienti che erano in quel momento nella banca — Giancarlo Giacobazzi, di 25 anni — il bandito ha lanciato una borsa al cassiere urlando: «Metti i soldi qua dentro e fai presto, conto fino a tre, poi sparo». L'impiegato, Pietro Rosselli di 35 anni, mentre gli altri cinque colleghi restavano fermi, ha fatto alcuni passi verso la cassaforte e poi con un balzo mettendosi al riparo ha rilanciato la borsa al malvivente. Questi, rimasto disorientato, ha sparato un colpo di pistola in aria, quindi ha afferrato per il collo il Giacobazzi e si è diretto verso l'uscita. Lasciato l'ostaggio è risalito in auto, dove lo aspettava il complice, e i due si sono allontanati a tutta velocità.

Una rapina ai danni della Cassa di Risparmio è stata compiuta questa mattina alle 11 a Pesaro, in località Villa San Martino. Tre uomini mascherati ed armati di pistola sono entrati nell'istituto bancario e dopo avere minacciato i 15 impiegati ed i clienti presenti all'interno dell'istituto hanno intimato al cassiere di consegnare il denaro giacente in cassaforte. Riempito il sacco (20 milioni) i tre malviventi sono poi fuggiti a bordo di una veloce auto che li attendeva a motore acceso all'esterno, con un complice.

Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella sede della banca «Finaldi-Ruocco e C.» in piazza Mazzini, a Cicciano, un comune dei Nolano. Dopo aver ingiunto ai funzionari della banca — quattro persone — di alzare le mani, uno dei rapinatori ha scavalcato il bancone e si è impossessato della somma di 25 milioni di lire. Subito dopo i rapinatori hanno raggiunto l'uscita minacciando di sparare se i funzionari della banca avessero dato subito l'allarme.

Ancora una rapina a mano armata ai danni di una banca nel Palermitano. Il «colpo» è stato messo a segno contro l'agenzia di Cinisi del Banco di Sicilia. Quattro banditi hanno fatto irruzione nei locali della banca, e sotto la minaccia delle armi si sono impossessati di una forte somma di denaro, circa venticinque milioni. Quindi sono fuggiti su un'auto al cui volante era in attesa un complice. Immediatamente è scattato l'allarme. Posti di blocco sono stati istituiti lungo l'autostrada che collega Palermo all'aeroporto di Punta Raisi e lungo la statale 113, ma dei rapinatori finora non è stata trovata alcuna traccia. Proprio ieri un'altra rapina era stata compiuta ai danni dell'agenzia della Cassa di Risparmio in via dei Cantieri.

Una rapina è stata compiuta stamane nell'agenzia di Sedriano della Banca Agricola Milanese. Due uomini mascherati e armati, uno di mitra e uno di pistola, hanno fatto irruzione nella banca costringendo gli impiegati e i clienti a mettersi contro il muro con le mani alzate. Mentre il bandito armato di mitra controllava la situazione con l'arma puntata, l'altro scavalcato il bancone, ha preso dai cassetti circa due milioni di lire. I due rapinatori sono quindi fuggiti all'esterno, dove avevano lasciato una «124» sulla quale si sono allontanati.

Una rapina a mano armata è stata compiuta in un'agenzia della Banca Popolare di Aprilia, a pochi chilometri da Latina. Tre banditi a bordo di una Alfa Romeo «1750» che era stata rubata ieri ad Anzio, sono giunti davanti alla banca, in località Campoverde, pochi minuti prima della chiusura. All'interno c'erano soltanto il cassiere, un impiegato e un cliente. Mentre uno dei malviventi è rimasto alla guida dell'auto, gli altri due entrambi armati e con il volto coperto da passamontagna, sono entrati in banca e si sono fatti consegnare denaro in contante ed assegni. Subito dopo i due sono fuggiti a bordo della «1750» verso Sud. Il bottino è di oltre tre milioni in contanti, e di assegni non esigibili per circa trenta milioni.

A Roma banditi armati di mitra hanno rapinato questo pomeriggio l'agenzia della Cassa di Risparmio sita in via Cristoforo Colombo n. 444. Questo pomeriggio verso le 15.30 tre giovani con il volto coperto da pesanti passamontagna, indossanti tute bianche, hanno fatto irruzione nell'agenzia n. 25 della Cassa di Risparmio. Tenendo sotto la minaccia dei mitra tutti i presenti, hanno raccolto in una busta di plastica tutti i soldi che sono riusciti a racimolare nella cassa dell'istituto di credito, 4 milioni in contanti, e sono fuggiti a bordo di un'Alfa 2000 targata Roma H68731, dove li attendeva un quarto complice.

Ancora rapinatori a Roma, ma questa volta sfortunati. Banditi armati e con il volto mascherato, hanno compiuto questa mattina una rapina che non ha però loro dato alcun bottino. Verso le 11 quattro malviventi, a bordo di una Alfa 2000 hanno bloccato dopo averla stretta, l'auto di un impiegato di una fabbrica di mobili, in via Pietralata a Montesacro.

Bruno Vasselli di 26 anni si era recato in banca dove doveva prelevare 25 milioni in contanti; non aveva però ritirato il danaro perché l'istituto di credito era affollato. Quando è stato bloccato ed è stato costretto a scendere dalla macchina da un bandito che lo teneva sotto la minaccia di una pistola, non ha opposto alcuna resistenza. Ben volentieri, sapendo che non conteneva danaro, ha consegnato la sua borsa allo sfortunato rapinatore. I banditi, convinti di avere compiuto una lucrosa rapina sono fuggiti a bordo della loro 2000. La vettura, che è risultata rubata, è stata poco dopo ritrovata abbandonata in via Luigi Barzini.

(Ansa - Italia)

IGNOTE LE CAUSE CHE HANNO CAUSATO LA DEFLAGRAZIONE

OTTO FERITI A MERANO PER UN'ESPLOSIONE DI GAS

Prognosi riservata per sette - Lo stabile è stato sgomberato

Merano, 3

Otto persone sono rimaste ferite in una esplosione avvenuta la scorsa notte nello scantinato di uno stabile in via Roma, a Merano. Degli otto feriti sei sono vigili del fuoco.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il proprietario della casa, Anton Mathà di 50 anni, aveva chiamato i vigili del fuoco per un sopralluogo nello scantinato da cui da alcuni giorni proveniva un odore nauseabondo di gas. Dopo lo scoppio, che ha allarmato tutta la zona per la sua violenza, uno dei vigili è uscito con la divisa in fiamme dal portoncino dello stabile ed è stato raccolto e trasportato all'ospedale da un turista tedesco che transitava in automobile.

Pochi minuti dopo altre persone erano trasportate all'ospedale dalla Croce Bianca e da automobili private. Questi i nomi dei feriti: Franz Huber, vice comandante dei vigili del fuoco volontari della caserma di Maia Bassa, Walter Spitaler, Othmar Zipperle, Walter Andreatta, Alfred Unterhauser e Albert Goetsch. Sono rimasti feriti anche Anton Mathà e suo figlio Robert di 18 anni.

Secondo i primi rilievi dei carabinieri e della polizia, l'esplosione è dovuta a cause accidentali e si esclude che il gas deflagrato provenga dalle condutture cittadine o da bombole. E' possibile invece — secondo l'ipotesi di un tecnico — che nello scantinato, adiacente a una macelleria, siano filtrati dei gas che vengono usati per accelerare il processo di refrigerazione delle celle frigorifere. Una scintilla — probabilmente scoccata da un interruttore elettrico — ha causato lo scoppio.

I medici hanno riscontrato nei feriti ustioni di secondo e terzo grado diffuse per il settanta per cento del corpo e si sono riservati la prognosi. Il figlio del Mathà è stato giudicato guaribile in un paio di settimane.

Il fabbricato dove è avvenuta l'esplosione è stato fatto sgomberare stanotte dagli abitanti. *(Ansa)*

Si getta dalla finestra per sfuggire alla polizia

Genova, 3

Un giovane di 19 anni, Mario Rossi, colpito da ordine di cattura per rapina impropria, si è gettato da una finestra da otto metri di altezza per fuggire alla polizia. Si è fratturato un polso ed ha riportato altre ferite guaribili in quaranta giorni. Ora è piantonato al pronto soccorso. *(Ansa)*

MURATORE IN SICILIA DIVISO DA QUATTRO MESI

Uccide la moglie e ne ferisce l'amante

Li ha sorpresi all'alba nella casa di lei - Arrestato

Catania, 3

Il muratore Antonio Calì, di 32 anni, ha ucciso a coltellate la moglie dalla quale viveva separato da circa quattro mesi, e ferito l'amante della donna. L'uxoricidio è avvenuto alle prime luci dell'alba di stamane a Motta Sant'Anastasia, un centro della provincia di Catania.

La donna uccisa, Teresa Lucchese di 32 anni, ha ricevuto numerose coltellate in varie parti del corpo ed è spirata pochi minuti dopo l'aggressione. Il giovane che si trovava in sua compagnia, Carmelo Chiarenza di 24 anni, intervenuto in difesa della donna, è stato raggiunto a sua volta da due coltellate. Le sue condizioni non destano tuttavia preoccupazioni. I sanitari dell'ospedale di Catania lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

L'uxoricida, che dopo il delitto aveva cercato di darsi alla fuga, è stato arrestato dai carabinieri. Il Calì ha riferito di essersi separato quattro mesi fa dalla moglie, in seguito ad una serie di contrasti. Recentemente aveva avuto il sospetto che la Lucchesi lo tradisse con il Chiarenza, per cui stamane, alle prime luci dell'alba, ha raggiunto la casa della moglie ed ha bussato ala porta. Gli ha aperto il Chiarenza.

Avuta a questo punto la conferma dei suoi sospetti, il Calì è penetrato come una furia nell'appartamento ed ha raggiunto la moglie in camera da letto tempestandola di coltellate. Le grida della donna e del Chiarenza hanno fatto accorrere i carabinieri della vicina stazione dell'Arma e lo uxoricida ha potuto essere bloccato mentre tentava di fuggire a piedi, brandendo ancora il coltello. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

SORPRENDENTE PARTENZA DEL GIOVANE TENNISTA FRIULANO IMPEGNATO A PRAGA

Barazzuti in vantaggio su Kodes ma la pioggia fa rinviare la fine

Dopo aver vinto il primo set per 7 a 5, l'azzurro ha perso il secondo per 6 a 3 e stava conducendo per 5 a 4 quando l'incontro è stato sospeso - Oggi la verità

Praga, 3

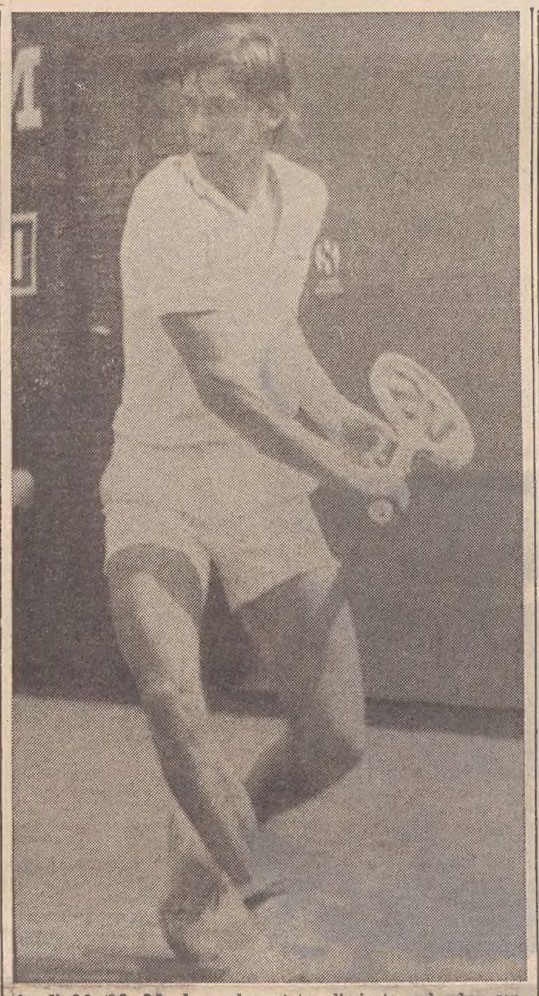
Un improvviso temporale ha provocato la sospensione del primo singolare dell'incontro di finale europea di Coppa Davis tra Italia e Cecoslovacchia in svolgimento a Praga. L'italiano Corrado Barazzuti, opposto al numero uno cecoslovacco Jan Kodes, ha vinto il primo set per sette a cinque, ha perduto il secondo per sei a tre e stava conducendo nel terzo per cinque a quattro.

L'incontro doveva venir ripreso, come hanno dichiarato gli stessi organizzatori, non appena il tempo si sarebbe rimesso. In serata, però, perdurando il maltempo hanno deciso di rinviare a domani il proseguimento della partita fra Corrado Barazzuti e Jan Kodes.

Fin dall'inizio comunque il giovanissimo tennista italiano, che il 20 luglio scorso a Torino nell'incontro di semifinale con la Spagna aveva battuto il grande Santana per 7-5, 1-6, 6-4, 6-4, ha dimostrato di poter gareggiare ad armi pari con il campione cecoslovacco, strappandogli più volte il servizio. Dal canto loro i cecoslovacchi sostengono che questo sorprendenter risultato parziale è stato propiziato da una lesione al collo, che ha impedito a Kodes di allenarsi come doveva in vista dell'incontro, e di esprimersi al meglio delle sue possibilità.

Il capitano non giocatore della squadra cecoslovacca, Antonin Bolardi, ha detto che, se Kodes sarà ancora infastidito dalla sua menomazione, nel singolare in programma per domenica giocherà un altro tennista. Il capitano non giocatore italiano, Fausto Gardini, ha ricordato in un'intervista che l'Italia ha già perduto tre volte in Coppa Davis con la Cecoslovacchia, ma ha sottolineato che c'è un detto secondo cui non si va mai oltre il tre. «Si spera, pertanto — ha aggiunto — che la "serie nera" sia ora finita».

A Bucarest Romania e URSS hanno chiuso in parità (1-1) la prima giornata del loro incontro di finale europea di Coppa Davis. Nella seconda partita, infatti, Ilie Nastase non ha avuto difficoltà a battere il sovietico Teimuriaz Kakulya, in 65 minuti e con il punteggio di 6-0, 6-3, 6-0, dopo che nella prima partita Alexander Metreveli aveva battuto facilmente Toma Ovici in tre set con il punteggio di 7-5, 7-5, 6-2.



AI MONDIALI

Canottaggio juniores: azzurri nelle finali

Nottingham, 3

L'Italia si è qualificata per le finali dei campionati del mondo juniores di canottaggio nel «quattro con», nel «singolo» e nel «doppio» mentre è stata eliminata nel «due senza», nel «quattro senza». Nella prima semifinale del «quattro con», vinta dalla Germania occidentale in 5.23.84, l'equipaggio italiano si è piazzato al secondo posto in 5.27.66.

Svizzera, Germania occidentale e Italia nella prima semifinale e Germania orientale, URSS e Cecoslovacchia nella seconda si sono qualificate nel «singolo».

Altra soddisfazione per l'Italia nel «doppio» (Ragazzi-Vizzini) che accederanno in finale per essersi piazzati al terzo posto nella loro semifinale (6.06.22).

Lazio al lavoro (fu vera gloria?)

Pievepelago, 3

La squadra della Lazio, che si è riunita a Pievepelago dove, sul campo comunale, svolgerà la prima parte della preparazione, dovrà far sapere se è veramente più difficile conservare che conquistare. Se la sua è stata vera gloria, o fu la casualità. La Lazio di oggi è infatti quella di ieri, la squadra di un terzo posto dietro Juventus e Milan. Niente di più, ma anche niente di meno. Si vedrà dalle prime giornate del campionato, si farà il primo consuntivo dopo il derby; il paragone, stavolta, sarà ammesso.

Forse non cambiare è stato un atto di coraggio, oltre che avvedutezza amministrativa, più che paura del nuovo. Maestrelli, il più conservatore degli allenatori italiani, rischia grosso: avesse cambiato, in caso di cattiva riuscita, potrebbe giustificarsi con le solite scuse: ci vogliono anni per fare una squadra... i nuovi non si sono ambientati... mi hanno dato questo e io cercavo quello... Così no: se andrà male sarà colpa sua, così come, quando andò benissimo, fu suo merito. Ma a rischiare grosso sono anche Lenzini, il presidente-padre, e Sbardella, il general manager. Verrebbero tacciati di tirchieria, oltre che di incompetenza. Il tifoso che ha visto aumentare il prezzo della tessera, o che subisce di tanto in tanto il caro-biglietto, non andrà per il sottile. Il suo amore può presto diventare odio.

Il tifoso vuole risultati e per la Lazio, che non potrà più essere l'happening che fu ad ogni domenica del torneo 1972-73 fare risultati sarà ben più difficile. La concorrenza non si farà sorprendere come lo scorso anno: non perderà tempo a considerare bonariamente e benevolmente le prodezze biancazzurre, quest'anno ha già approntato il necessario per impedirle. La Lazio di ieri campava, napoletanamente, alla giornata, meglio, alla domenica. Una partita, una storia. Per la Lazio di oggi è necessario fare dei piani, dei preventivi che sarà poi addirittura indispensabile rispettare.

DOMANI AL NUERBURGRING SI RINNOVERA' LA SFIDA

Stewart contro Fittipaldi

Fra i «disturbatori» ci sarà anche Ickx, questa volta su «McLaren»

Adenau, 3

Altra domenica, dedicata all'automobilismo con il Gran Premio di Germania valevole come undicesima delle 15 prove del campionato del mondo di formula uno. Così dopo il nefasto circuito di Zandvoort, ecco quello di Nuerburgring a riproporre un altro tema per i 27 migliori piloti del momento in lotta per il titolo mondiale. Tutti sono concordi nell'indicare che questa lotta debba essere una questione riservata esclusivamente alle «Tyrell», con lo scozzese Jackie Stewart e il francese Cevert, da una parte, e le «Lotus», con il brasiliano Emerson Fittipaldi e lo svedese Ronnie Peterson, dall'altra, tutti piloti questi che attualmente sono in testa alla classifica provvisoria.

Favorito in assoluto è Jackie Stewart, che conduce con 51 punti dopo quattro vittorie in questa stagione (Sud Africa, Belgio, Monaco e Olanda). Lo scozzese, che è stato campione del mondo 1971, secondo lo scorso anno e che col successo di Zandvoort è balzato in testa a tutti i piloti di «Grand Prix» con 26 vittorie al suo attivo, sembra avere le carte in regola per rinnovare i successi del 1969 e del 1971.

Suo avversario diretto sarà senza dubbio Fittipaldi che in classifica lo tallona con dieci punti di distacco. Dopo un inizio di stagione folgorande con i suoi trionfi in Argentina, Brasile e Spagna), il brasiliano è incappato in una serie poco fortunata nelle ultime corse e scalpita perciò per una pronta rivincita. Nonostante la seria contusione riportata alle caviglie a Zandvoort, egli ha deciso di prendere ugualmente la partenza dove avrà il numero uno a fianco di Peterson e del belga Jacky Ickx.

Il francese Cevert «l'eterno secondo» e Ronie Peterson che si è imposto nel Gran Premio di Francia ed è arrivato secondo sia in quello di Svezia sia in quello di Inghilterra, dovranno logicamente terminare l'uno o l'altro in un posto d'onore se vogliono mantenere le posizioni di rincalzo nella classifica mondiale alle spalle di Stewart e Fittipaldi. Un discorso quasi identico va fatto anche per il neozelandese Hulme e l'americano Revson, come pure per il belga Ickx, tutti e tre piloti in grado di minacciare da vicino i due grandi favoriti. Vincitore al Nuerburgring nel 1969 e poi nel 1972 alla media fantastica di 178,700 chilometri orari, il belga, che ha però perduto quest'anno ogni possibilità (è settimo in classifica provvisoria con otto punti) e che piloterà questa volta una «McLaren» dopo il recente «divorzio» dalla Ferrari, ha la ferma intenzione di dimostrare su un circuito che conosce molto bene, le sue qualità mai, almeno quest'anno messe in evidenza.

La tris vincente a Cesena: 17-11-18

A Cesena, nel «Premio Prince Hall» valevole per la corsa tris della settimana, questa volta disputata da venti cavalli, ha vinto Greta, davanti a Rio d'Oro e Zoom. Questa la combinazione vincente 17, 11, 18. Non possiamo fare a meno di ricordare che questa combinazione corrisponde in pieno alle previsioni fatte sul nostro giornale nell'edizione di ieri in sede di presentazione della corsa.

PASSATE LE TREMITI

Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, le 18 imbarcazioni, impegnate ormai da tre giorni nella Transadriatica, venivano avvistate al Traverso dell'isolotto del Pomo, un grosso scoglio a Nord dell'isola di Lissa, a metà trada circa tra le due sponde dell'Adriatico.

Dalle notizie risulta evidente come le imbarcazioni in gara abbiano proseguito nella loro navigazione dopo Capo Promontore, attraverso il Quarnero fino a Punte Bianche, la punta Nord dell'isola Grossa al largo di Zara, da dove, volenti o nolenti, a un certo punto, hanno dovuto prendere una decisione. I passaggi delle Tremiti, salvo le impreviste condizioni meteorologiche tanto frequenti in quella zona, dovrebbero essersi susseguiti nelle prime ore di ieri notte e siamo certi che la gran parte degli equipaggi in quell'occasione, dopo tante giornate di bonaccia, si saranno sinceramente augurati un piccolo temporale con relativa sfuriata di vento.

Gino Paulin

Italfoto — Il I classe «Podgorka» vincitrice della pasata edizione e ben partito in questa gara.

DA OGGI A OSLO UNA DELLE TRE SEMIFINALI DI COPPA EUROPA MASCHILE

LOTTA ALLE SPALLE DEI SOVIETICI FRA ATLETI AZZURRI E BRITANNICI

«Outsider» norvegesi, ungheresi e belgi

Oslo, 3

Unione Sovietica, Italia, Inghilterra, Ungheria, Norvegna e Belgio si affronteranno domani e domenica a Oslo per una delle tre semifinali di Coppa Europa maschile di atletica leggera. Netti favoriti sono i sovietici. La lotta invece sarà serrata tra gli inglesi e gli italiani per la conquista del secondo posto che darà diritto ad accedere alla finale. Tuttavia gli inglesi, anche se uscissero battuti da Oslo, parteciperanno ugualmente alla finale essendo qualificati d'ufficio in quanto organizzatori della manifestazione che si svolgerà ad Edimburgo il sette e otto settembre prossimo. Gli altri paesi partecipanti alla semifinale di Oslo, nonostante alcune personalità di spicco, non hanno possibilità di affermazione.

La gara più attesa sarà senza dubbio quella degli 800 metri. L'italiano Marcello Fiasconaro, recordman del mondo della distanza, avrà una forte opposizione da parte dell'inglese Carter, detentore del primato d'Inghilterra con 1'45", e del sovietico Arshanov, medaglia d'argento ai Giochi di Monaco. Nei 10.000 metri, malgrado la presenza del belga Gaston Roelants, il sovietico Nikolai Sviridov, recente vincitore dei campionati del suo paese in 27'58"6, dovrebbe imporsi.

Mentre nei 5000 si dovrebbe avere la conferma del belga Emile Puttemans, recordman del mondo in 13'13", l'italiano Pietro Mennea, in assenza del campione olimpico Valeri Borzov, dovrebbe riportare facilmente i 100 metri se sarà in buone condizioni fisiche. Nel lancio del disco, infine, un altro italiano potrebbe salire sul podio al primo posto: Silvano Simeon.

UN'ITALIA QUASI «B» CONTRO LA SVIZZERA

Pescara, 3

Le rappresentative di Italia e Svizzera di atletica leggera si incontreranno domani sera a Pescara sulle piste dello stadio Adriatico in un confronto molto atteso e dal risultato estremamente incerto. L'incertezza è determinata da l'assenza nella formazione azzurra dei maggiori «big» del momento; defezioni che costringeranno l'Italia a presentare uno schieramento di emergenza ma tuttavia in grado di ben figurare. Non mancheranno tra gli azzurri elementi che sulla scorta dei recenti risultati sapranno offrire buone prestazioni e un rendimento elevato. Se la squadra si fosse presentata al completo, il pronostico non poteva che essere nettamente azzurro, ma con una formazione giovanissima e sperimentale il risultato finale è assai incerto in quanto i tempi e le misure degli atleti italiani non variano molto da quelli degli elvetici. Nella formazione azzurra, tra gli atleti di maggior spicco, figurano Ossola nei 100 e 200 metri; Acerbi nei 110 a ostacoli; Riga negli 800 metri, Cattaruzza nel salto in alto e De Vincentis nel disco.

TROTTO A MONTEBELLO

DEBUTTANO I DUE ANNI

Il solo Oscar, dei cavalli anziani di stanza a Montebello, ha rilevato la sfida che i patavini Saglis, Bruschino e Tris portano stasera ai locali nel Millionario Premio Lira. Sui 2060 metri si può subito intendere che per l'allievo di Bragaloni il compito si annuncia proibitivo, pertanto la vittoria interesserà sicuramente la femmina di Leoni, e i due maschi di Pandolfo e Grandi.

Agile e scattante, Saglia farà leva sullo steccato per cercare di contenere l'urto degli avversari. Di questi, Tris può vantare rispetto a Bruschino un passato ragguardevole in quanto a milizia in compagnie di rilievo, e anche sul piano della velocità, però in questi ultimi tempi l'allievo di Panfolo ha compiuto a Ponte di Brenta sostanziosi progressi, tanto da riapparire il cavallo che sulle piste toscane, alla guida di Bellei, aveva spopolato a inizio di stagione.

Quindi una sfida originale fra Tris e Bruschino, che vogliono il pronostico, dei quali ci piace un pochino di più Tris, sia per la maggiore esperienza, sia perché a Montebello ha già corso e vinto.

Atteso debutto dei puledri, maschi, di 2 anni, che avranno a disposizione il Premio dei Frugoli per iniziare la loro carriera. In pista Dali (Astor e Daliola), Zumbo (Philistine e Seade), Feroce (Philistine e Magikta), Malpelo (Replica e Queen Anne), e Dragante (Volotone e Maribote). Inizio alle 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLE LUCCIOLE: Bona Prà, Badalona, Flavia d'Aussa. PREMIO ORSA MINORE: Kolin, Tebana. PREMIO DELLA BILANCIA I DIV.: Tab di Como, Boleko, Edera. PREMIO DEI FRUGOLI: Feroce, Dragante, Malpelo. PREMIO DELLA VERGINE: Lindstrom, Goiana, Sanzenato. PREMIO LIRA: Tris, Bruschino. PREMIO DELLA BILANCIA II DIV.: Voto, Fornaretto, Megerda. PREMIO ANDROMEDA (handicap a invito): Quarrier, Halavera, Ellia.

GLI ASSOLUTI DI CICLISMO SU PISTA AL VELODROMO BOTTECCHIA

A SINGHIOZZO PER L'ACQUA I CAMPIONATI A PORDENONE

Boifava ha riconquistato il titolo che già fu suo quattro anni fa

Pordenone, 3

Speranze in proiezione futura per quanto riguarda la velocità esordienti, proprio perché Mantino ha fatto registrare il tempo di 12"2, battendo nettamente il veneto Drigo, un atleta di Portogruaro, che farà comunque ancora parlare di sé e il cui nome è già nel taccuino del commissario tecnico Costa.

Nella prova più attesa di ieri si è verificata un po' di maretta allo stadio Bottecchia. Infatti la polemica suscitata dalle presunte dichiarazioni del campione uscente Pietro Guerra, in merito alla pista del velodromo pordenonese, ha reso meno serena la prova.

Quando il corridore della Bianchi-Campagnolo è sceso in pista per la prima semifinale il pubblico gli ha indirizzato alcuni apprezzamenti non proprio soddisfacenti. Guerra poi non si è presentato alla partenza per la finale del terzo e quarto posto, per cui il bronzo è stato assegnato a Fontanelli.

Nella finale per il titolo inseguimento professionisti Boifava ha liquidato Barzan al termine di una gara molto combattuta. I due hanno corso in parallelo per quasi tre quarti e soltanto negli ultimi due giri il campione della Magniflex è riuscito a liberarsi dall'ossessionante presenza del padovano. Boifava ha riconquistato così quel titolo che già fu suo nel 1969.

Nella giornata odierna c'è purtroppo da segnalare ancora una volta la pioggia, che ha costretto gli organizzatori a sospendere le gare poco prima delle 19. Si è ripreso alle 21.45 con notevole ritardo sul programma prestabilito.

Gildo Marchi

I TITOLI

Dopo le lauree di Maria Cressari a campionessa italiana dell'inseguimento donne e quelle del toscano Carmelo Barone nell'inseguimento allievi, del torinese Luigi Mantino nella velocità, esordienti e di Davide Boifava nell'inseguimento professionisti, oggi sono stati assegnati altri due titoli.

Lo spezzino Masi è il nuovo campione italiano per inseguimento dilettanti. Nella finale ha infatti battuto Pizzoferrato, del GS Pejo di Brescia, in 4'53" e 2 decimi, alla media di km 48,289. Pizzoferrato invece ha ottenuto il tempo di 5'1"5.

Assegnato anche il titolo della velocità dilettanti in famiglia tra i romani Rossi e Marino. Il campione uscente ha ceduto il titolo al compagno di squadra, Giorgio Rossi infatti del GS Forestale ha vinto con il tempo di 12"6.

Per quanto riguarda il programma di domani, sabato, sono da registrare due varianti: nella riunione pomeridiana sarà assegnato il titolo della velocità allievi; in serata quello della velocità donne.

MINI CALCIO - MUGGIA

■ La Triestina ha vinto il torneo di minicalcio sul campo del Centro Giovanile Italiano di Muggia, battendo per 1-0 la Portitudo, per la soddisfazione di Fulvio Varglien preparatore alabardato e organizzatore della manifestazione.

Il programma odierno

DIURNA (ore 16)

INSEGUIMENTO DILETTANTI A SQUADRE:	qualificazioni
VELOC. PROFESSIONISTI:	3 batterie
VELOCITA' TANDEM:	6 batterie
VELOC. PROFESSIONISTI:	I recupero delle batterie
VELOCITA' ALLIEVI:	2 semifinali (1.a prova)
VELOCITA' TANDEM	2 recuperi (a tre) delle batt.
VELOCITA' ALLIEVI:	2 semifinali (2.a prova)
VELOCITA' DONNE:	3 batterie
VELOCITA' ALLIEVI:	eventuali belle delle semifinali
VELOCITA' DONNE:	un recupero delle batterie

NOTTURNA (ore 21)

VELOCITA' ALLIEVI:	finale 3.o - 4.o posto e 1.o - 2.o posto (1.a prova)
INSEG. A SQUADRE:	4 quarti di finale
VELOCITA' TANDEM:	4 quarti di finale (1.a prova)
VELOCITA' ALLIEVI:	finale 3.o - 4.o posto e 1.o - 2.o posto (2.a prova)
VELOCITA' TANDEM:	4 quarti di finale (2.a prova)
VELOCITA' ALLIEVI:	finale 3.o - 4.o posto e 1.o - 2.o posto, eventuale bella
VELOCITA' TANDEM:	eventuali belle dei quarti di finale
CAMPIONATO ITALIANO STAJER DILETTANTI:	su km 50 (giri 125)

TUTTI I GRANDI DEL CICLISMO ITALIANO AL GIRO DELL'APPENNINO

Una maglia per la Spagna

Genova, 3

Tutte le maglie per i mondiali di ciclismo non sono state ancora assegnate. Il neo direttore tecnico Nino De Filippis vuole ancora rendersi conto di parecchie cose: nulla di meglio, quindi, che osservare i corridori impegnati in una gara difficile come il «Giro dell'Appennino» in programma domenica sulle strade liguri-piemontesi. Alla gara partecipano tutti i migliori, da Gimondi, che partirà con il numero uno, a Basso, da Zilioli a Dancelli, da Bitossi a Battaglin, da Vianelli a Motta. Quest'ultimo è fra i più accaniti corridori alla ricerca di una maglia per la Spagna.

Motta, infatti, conosce molto bene il percorso dei mondiali: vi ha vinto alcune volte davanti ad avversari che si chiamano Merckx e Gimondi, e quindi pensa di poter avere ottime possibilità per il mondiale. Ma De Filippis non gli ha ancora detto nulla. Per questo affronterà il «Giro dell'Appennino» con una gran voglia di vincere. L'atleta di Grupello d'Adda, però, dovrà fare i conti prima di tutto con gli avversari, anche loro alla ricerca di una vittoria di prestigio, e poi con le difficoltà del percorso e il caldo che indubbiamente si farà sentire.

Il «Giro dell'Appennino», infatti, è una delle corse più impegnative che si svolgano in Italia. Il punto più delicato del percorso è la salita della Bocchetta, una rampa che in otto chilometri, porta i corridori dal livello del mare a 772 metri d'altitudine con «strappi» che raggiungono il 14 per cento.

Dopo la terribile salita ed un pezzo di castagnola è vero, c'è un tratto di discesa ma quasi mai colui che riesce ad arrivare primo sulla Bocchetta non è anche primo all'arrivo a Pontedecimo, alla periferia Nord-occidentale di Genova. Quindi soltanto un campione può vincere questa corsa e un campione che abbia a disposizione una grossa squadra, i cui componenti possano consentirgli di arrivare ai piedi della Bocchetta senza avere faticato molto. Questa squadra Motta non la possiede.

DOMANI A TRIESTE

I Coppa Zerial ciclisti veterani

Organizzata dalla Società ciclistica veterani Cottur si disputerà domani la «I Coppa mobili Zerial» riservata alla categoria veterani. Questo il percorso: Montebello (SS 202), Monte spaccato, quadrivio Opicina, Sistiana, Malchina, Gabrovizza, bivio Prosecco, Santa Croce, Sistiana, raccordo SS 202, quadrivio Opicina, Monte Spaccato con arrivo in via Rossetti all'altezza della Fiera campionaria dopo 80 chilometri. Le operazioni preliminari avranno luogo dalle 8.30 alle 9.30 a Montebello (lato Fiera), partenza alle 9.30 sempre da Montebello (SS 202).

IL VICEPRESIDENTE DELLA TRIESTINA A PALUZZA PER RISOLVERE GLI INGAGGI

Sandro Moncini va alla montagna

Cantagallo e Soldo i più lontani dall'accordo - Truant il più attivo negli allenamenti

Staffetta Lupo-Moncini nella corsa degli ingaggi che la società alabardata deve affrontare alla vigilia della stagione agonistica. La parte in salita toccherà ovviamente a Sandro Moncini. Il vicepresidente è atteso oggi a Paluzza per definire con i giocatori i contratti che il direttore sportivo ha già loro sottoposto. Carlo Lupo, appena rientrato da Paluzza, ha già tempestivamente informato Moncini dell'andamento delle trattative.

I giocatori che mantengono le loro richieste a livelli inaccettabili per la società sono, al momento, il nuovo acquisto Soldo e il portiere Cantagallo. Il libero, ex interista di anni 31, proveniente dal Messina — ossia da una squadra appena retrocessa in quarta serie — ha sparato una cifra che Lupo ha definito alquanto sproporzionata ai tempi attuali, e alle casse alabardate. Il portiere da parte sua, che l'anno scorso ha disputato un ottimo campionato, si è sentito in dovere di aumentare la richiesta (forse non intravvedendo ancora l'ombra di Marson). Soldo e Cantagallo sono insomma i casi del giorno.

Non dovrebbero sussistere ostacoli invece per gli ingaggi relativi agli altri alabardati. Brusadelli, il capitano, ha dato l'esempio accettando il contratto sottopostogli da Carlo Lupo. D'Alessi è già d'accordo dallo scorso anno, avendo firmato un contratto biennale. Gli ex milanisti Marson, Trabalza e Rossi sono molto vicini all'accordo, come pure Tosetto, Paganin e Schillirò.

Per quanto riguarda questo ultimo, Bonafin lo sta sottoponendo nel ritiro di Paluzza ad un'intensa cura «smaltigrammi»: l'ex eroe di Vigevano, uno dei colpi grossi di Lupo, si è presentato con qualche chilo superfluo. Negli allenamenti di Paluzza tutti i giocatori stanno dando il massimo per acquistare al più presto la condizione migliore. Fra i più attivi vanno peraltro citati il portiere Marson, il difensore Trabalza e quel Truant che cerca di guadagnarsi la simpatia di Bonafin lavorando come forse non ha mai fatto nella sua vita calcistica.

Bertolucci a Grado ha battuto Panatta

L'esibizione gradese di Bertolucci e Panatta si è risolta con la vittoria del primo per 4-6, 6-4, 6-1, 2-6, 6-3. Squalificati dalla federazione, Bertolucci e Panatta stanno girando l'Italia affrontandosi a singolar tenzone nelle più note località di villeggiatura. Al vincitore — Bertolucci — il presidente dell'Azienda di Cura e Soggiorno, Gregori ha consegnato un artistico piatto d'argento.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

PALLANUOTO: STASERA PENULTIMO IMPEGNO

Alabardati al massimo

Di fronte la forte compagine delle Fiamme Oro

Pallanuoto d'alto livello questa sera nella piscina dell'Ausonia fra Triestina e Fiamme Oro, questa la previsione che si può formulare. Da una parte la squadra delle Fiamme Oro, terza in classifica, imbottita di tiratori scelti e veloci fra cui gli ex alabardati Dario Leghissa e Roberto Semprini, dall'altra una Triestina vogliosa di rifarsi delle ultime disavventure capitatele nella trasferta del centro-sud. A quanto sembra, sulla base degli incontri d'allenamento svolti in settimana e di quello giocato a Capodistria contro la locale squadra che milita con ottimi risultati nella serie B jugoslava — gli alabardati si sono imposti per 8 a 6 — la Triestina dovrebbe essere in grado di disputare un buon incontro e di poter puntare su un risultato positivo.

Contro i capitolini i triestini dovrebbero quindi poter sfruttare la buona vena del rientrante Vassili, di Aldo Mattei, Stulle, Comisso, Alessandrini, Bertazzoli, Cechet, Brazzach, Brunetti anche di Mario Pischiutta che... a seguito di provvidenzali disguidi postali, non è stato raggiunto dagli strali della lega. Come è noto, Pischiutta è stato espulso dal campo in occasione dell'incontro giocato a Napoli contro i Carabinieri. Dati i suoi precedenti negativi, doveva venire punito con almeno una giornata di squalifica. Non essendo però ancora pervenuto alla federazione il referto arbitrale, Pischiutta sarà quindi in campo sia contro le Fiamme Oro sia contro il Lerici, nella giornata successiva.

Pertanto, Triestina al gran completo nella settimana e con un Pischiutta parpleto nel duplice impegno di fine ticolarmente deciso a migliorare il suo precedente primato in fatto di reti messe a segno. Ora a quota ventisette, Pischiutta deve puntare al superamento di quota trentuno. L'inizio della partita è fissato per le ore 21, in caso di maltempo si giocherà alla Bianchi.

V. F.

U. S. TRIESTINA

ABBONAMENTI

PER IL CAMPIONATO 1973/1974

TRIBUNA CENTRALE (numerata)	Lire 50.000
— ridotti per signore, mutilati, ragazzi	Lire 35.000
TRIBUNE LATERALI	Lire 38.000
— ridotti per ENAL (limitati), mutilati, militari	Lire 30.000
— riduzione speciale per signore e ragazzi sotto i 16 anni	Lire 20.000
GRADINATA CENTRALE	Lire 25.000
— ridotti per ENAL (limitati), mutilati, militari	Lire 20.000
— riduzione speciale per signore e ragazzi sotto i 16 anni	Lire 15.000
POPOLARI	Lire 15.000
— riduzione speciale per signore e ragazzi sotto i 16 anni	Lire 10.000

Le prenotazioni si ricevono presso gli Uffici UTAT di Galleria Protti 2 (Biglietteria Centrale) e di via Imbriani 11

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI collaboratrice domestica zona Gretta. Tel. 422329. 77716 B

CONIUGI cercano prestaservizi per quattro ore mattina. Telefonare 60877. 48383 B

DOMESTICA cercasi Santa Croce mare, telefonare 224294 ore 14-20. 26862 B

DOMESTICA fissa, principiante referenziata, famiglia tre persone cerca settembre. Scrivere: dott. Orseniga, via Copernico 2, Monza. Tel. 039-83852. 6993 B

DOMESTICA stabile buone referenze, ottimo stipendio cercasi. Telefonare 750171, ore 9-12. 48379 B

SIGNORA sola cerca donna di servizio anche sessantenne stabile con vitto alloggio, stipendio adeguato. Telefonare 730978 dalle nove alle undici.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. A. A PAVIMENTO LEGNO, MOQUETTES riparazioni varie, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 26754 CC

SGOMBERI ripulitura totale soffitte, appartamenti, ambienti in genere. Tel. 414244. 48778 CC

TRASLOCHI trasporti, sgomberi tutta Italia. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 26788 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. BUFFETTISTA praticissimo importante società cerca per propria tavola calda salario più percentuale telefono 68941. 77742 D

A.A. INTERNISTA pratica cerca Gambrinus via Crispi 8, tel. 726312. 26832 D

A. CERCASI persona fiducia referenziata per gestione salone barbiere. Scala Santa 4. 222 D

ADDETTI magazzino cerca industria. Scrivere Cassetta n. 48365 D, SPI.

AGENZIA Marittima cerca giovane fattorino serio volonteroso preferibilmente conoscenza inglese. Cassetta 26874 D, SPI.

AIUTO contabile pratico contabilità generale e fatturazione cerca importante industria locale. Cassetta 77754 D, SPI.

AIUTO banconiere capace, internista cerca bar Torinese, corso Italia 2. 48852 D

APPRENDISTA panettiere cercasi, panetteria via Lazzaretto Vecchio 10. 48393 D

APPRENDISTA meccanico 15-17 anni cercasi autofficina, telefono 820001. 26820 D

APPRENDISTA per macelleria via Madonna del Mare 19. 26801 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via Flavia 46.

ASSUMIAMO portiere per stabile città. Retribuzione circa L. 90.000 mensili più alloggio. Indirizzare offerte scritte con età, composizione famiglia e referenze ad Amministrazione Spagnul, via Canal Piccolo 2, Trieste. 48427 D

AUTISTA patente C carico e scarico retribuzione adeguata assume primaria azienda commerciale, telefonare 812273. 77752 D

AUTISTA patente C lavoro stabile consegne città carico scarico cerca ditta Vatovec. Presentarsi Torrebianca 19. 77758 D

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA

CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Contratti vetture pronta consegna: Fiat 126, 127. Fiat 127 '72 tre porte, Fiat 127 '72 due porte, Fiat 128 '71 '72 quattro porte, 128 '71 '72 due porte, 128 rally '71, Fiat 500 F '66 '67 '69, Fiat 500 L '68 '70, Fiat 600 D, Fiat 850 '65 '66 '67, Fiat 850 Special '68, Fiat 1100 D, Fiat 1100 R berlina e familiare, Alfa Sud '73, Giulia 1600, Innocenti Mini Minor 1000 '72, Mini Cooper '70, Citroen Ami 8 '72, Citroen Pallas 21 '70, Ford Cortina, Simca 1000 Rallye '71, Simca 1000 Rallye I '72, Simca 1300, Simca 1500. *Aperto anche giorni festivi.*

BANCONIERE banconiera cameriere cerco per bar pizzeria, telefono 820111 lunedì chiusura. 77760 D

CERCANSI commesse, preferibilmente conoscenza slavo, anche primo impiego. Via Carducci 11/C, Boutique dell'Occasione. 48802 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera. Tel. 750771. 48790 D

CERCASI squadra 3-12 persone, piastrellisti lavoro in Germania (Salisburgo) circa 2 mesi, condizioni ottime. Telefonare 0431-80205. 6980 D

CERCASI operai, apprendisti, installatore bandaio. Ottimo trattamento, via Donato Bramante 12. Tel. 728211. 48375 D

CERCASI donna pulitrice orario ridotto, lavoro stabile rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 48447 D

CERCASI internista capace trattoria. Telefonare 761876, via Rismondo 2 77740 D

CERCASI laureata o diplomata bilingue italiano inglese dattilografa referenziata telefonare Consolato USA 763983 lunedì ore 15-17. 77748 D

CERCASI manicure, pedicure 30.000 settimanali. Telefonare 69315. 48065 D

CERCASI per l'estero meccanico con patente, completa conoscenza auto italiane, in possesso titolo licenza media o equipollente (almeno otto anni di studio completi). Mensile lire trecentomila. Scrivere dettagliando a: SPI Cassetta 86 H. 35100 Padova. 6969 D

CERCASI aiuto cuoca ristorante Al Bragozzo presentarsi in mattinata o lunedì mattina. 26856 D

CERCASI commessa, conoscenza slavo, anche primo impiego. Londontex, via Galatti 18. 48802 D

COMMESSI utensileria, ricambi auto cerca Filotecnica Giuliana. Presentarsi via Reti 2. 48419 D

DONNA pulizie per ambulatorio cercasi. Rinaldi S. Lazzaro 1, ore 10-12. 48828 D

FUOCHISTA patentato cerca industria caffè. Scrivere Cassetta 48369 D, SPI.

IMPIEGATA minimo diciottenne pratica dattilografia cerca agenzia assicurazioni. Cassetta 48435 D, SPI.

IMPIEGATA dattilografa conoscenza tedesco cerca industria. Scrivere Cassetta 26787 D, SPI.

IMPORTANTE società commerciale cerca giovane militesente per lavori di ufficio ed esterni scrivere a Cassetta 77746 D, SPI.

INDUSTRIA chimica cerca operai turnisti per conduzione impianto chimico. Telefonare dalle ore 9 alle 13, dalle ore 17 alle 19. ai n. 822220 - 820290. 48824 D

LINARTHERM assume subito elettricista, bruciatorista, garagista con buone referenze. Prenotarsi autorimessa Linari, Piazzetta S. Lucia 4 - TS. 48836 D

MECCANICI ed apprendisti autoriparazioni cerca Concessionaria Innocenti. Presentarsi Severo 42. 48419 D

OPERAI meccanici o elettricisti assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 48367 D, SPI.

PAGA E TRATTAMENTO BUONO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego cerca negozio Sergio, via Roma 8. tel. 31817. 77708 D

PRIMARIA società cerca per assunzione immediata responsabile tenuta libri paga circa 40 dipendenti. Cassetta n. 26746 D, SPI.

SEGRETARIA ottima conoscenza tedesco, assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 26789 D, SPI.

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 20100 Milano. 7764 D

STUDIO professionale avviato cerca stenodattilografa primo impiego Cassetta 26836 D SPI.

UNA grande organizzazione friulana cerca per Trieste n. 10 elementi ambosessi lavoro facilissimo offronsi lire 100.000 mensili più provvigioni presentarsi oggi e lunedì in via Mazzini 30 I piano sig. Pino dalle ore 9.30-12 e dalle 16-19. 77768 D

UOMO anche pensionato per lavoro generico dalle 16-19 circa cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 48455 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

GIOVANE funzionario cerca stanza mobiliata con bagno, possibilmente zona Roiano. Tel. 7350 ore ufficio. 26830 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi, brevi soggiorni. Telefonare 35269. 26842 F

AFFITTASI stanza mobiliata 2 persone. Telefono 749005. 48395 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGEGNERE impartisce lezioni matematica, chimica, fisica. Telefonare 763178. 48331 G

INSEGNANTE ruolo espertissima impartisce matematica, latino, italiano, francese. Telef. 420953. 48417 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni materie scientifiche superiori, ogni materia inferiori. Telefonare 35960. 26860 G

UNIVERSITARIO bilingue impartisce ripetizioni conversazione lingue inglese. 750503 ore pasti. 48429 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SANDALO rosso ortopedico smarrito tratto Trieste Opicina, prego telefonare 211918. 48449 H

SMARRITO golfino verde Fabio Severo giovedì pomeriggio mancia telefono 71982. 13781 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 299285. 48734 I

ALLOGGIO 4 stanze, cucina, adatto anche ufficio 40.000 affittasi. Amministrazione Maiolica 3. 48453 I

Troppo bello per essere vero?

Le cose buone della vita o sono proibite, o costano troppo, o fanno male alla salute.

Ma c'é una felice eccezione a questa triste regola: Chinamartini.

Chinamartini riesce a fare quello che pochissimi altri amari riescono a fare.

Ad essere molto buona.

E a fare molto bene. Nello stesso tempo.

Perché non é vero che un amaro deve avere un gusto terribile per essere salutare.

Chinamartini vi aspetta al bar, al ristorante, o a casa vostra per dimostrarvi il contrario.

Una dimostrazione molto bella.

E molto vera.

Chinamartini mantiene sano come un pesce.

MAGAZZINETTO uso domestico affittasi, via Buonarroti alta, lire 20.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 48427 I

NEGOZIO angolo via Matteotti, Donadoni affittasi, lire 85 mila mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 48427 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamentino possibilmente zona Università oppure camera biletto con uso servizi presso seria famiglia. Assicurasi massima discrezione. Cassetta 63 B, SPI Udine. 6974 L

VALDISONZO S. p. A.
LATERIZI E PRECOMPRESSI
VILLESSE (GO)
Telefono 0481/99766 - 99754

ASSUME

- Meccanici aggiustatori
- Elettricisti
- Carrellisti
- Operai generici
- Gruisti

CERCASI
squadra 3-12 persone
PIASTRELLISTI
lavoro in Germania (Salisburgo) circa 2 mesi.
OTTIME CONDIZIONI
Telefonare 0432 / 80205

CERCASI affitto locale uso agenzia e deposito libri solo pianoterra, possibilmente periferia. Tel. 24395. 26872 L

CERCASI locale affitto adatto autoricambi e esposizione paraggi marina, centro. Cassetta 26737 L, SPI.

DITTA Hugin Ursino S.p.A. cerca affitto per proprio tecnico due stanze e servizi. Telefono 763813. 48283 L

GORIZIA cercasi affitto appartamento 2 camere, servizi. Telefonare 81274 ore ufficio.

PRIVATAMENTE coniugi soli referenziati cercano affitto 3 stanze cucina servizi, termoascensore, zona tranquilla. Libero entro settembre-ottobre. Tel. 771306. 48299 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ABITO sposa taglia 48, acconciatura francese vendo 50.000. Telefonare lunedì 772575.

COCKER cucciolo bellissimo con pedigree vendesi occasione. Telefonare 226273, 792173. 77770 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 26781 NN

CAMERA pranzo usata, ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 745306, oppure 62410. 48431 NN

OCCASIONE cucina formica seminuova 90.000. Telef. 74397. 48385 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO oro, anche rottame fino a lire 1750 al grammo, secondo il titolo Darwil, piazza S. Antonio 4, primo piano. 77724 O

GRU automontante telescopica su ruote gomme, completa di benna, canestro, zatterini, come nuova, altezza 16,50-17, sbraccio 16,50. Vendesi. Telefonare 790918. 48397 O

PIETRE preziose acquistiamo, valutando al massimo, paghiamo brillanti bianchi extra, puri, da due a quattro carati, fino a lire 4.000.000 al carato. Darwil, piazza S. Antonio 4, secondo piano. 77726 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro, preziosi, argento, monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 48253 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ALFA Super 1967 radio assicur. occasione perfetta vendo. Tel. 418881. 48469 Q

CITROEN 1000 GS Club 72 10 mila km originali garantiti vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto feriali e sabato pomeriggio 15-18.30. 26868 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Opel Kadett LS 70 66; Alfa Romeo 1600 Super 68; Citroen GS Club 72, 73; Peugeot 204 67, 68, 70, 71; 304 70; 504 69; 404 67. Aperto sabato pomeriggio 15-18.30 e feriali. 26868 Q

FIAT 128 4 porte fine 69 perfetta 35.000 km originali vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto anche il sabato 8-12 15-18.30. 26868 Q

GOMMONE Callegari Chigi Storm con motore Johnson 33 CV telecomandi carrello traino vende concessionaria Peugeot via Flavia. 26868 Q

MOTOSCAFO m 4.60 con Mercury 100 HP vendo o cambio con roulotte o motocicletta o Miniminor recente. Telefonare Gorizia 2480. 778 Q

MOTOSCAFO m. 4 con Evinrude 25 HP senza patente mai usato vendo. Telefonare Gorizia 2480. 777 Q

OCCASIONE 125 perfetta lire 480.000; 1500 C gancio traino lire 250.000 vendesi. Telefonare 31348. 26864 Q

OPEL Rekord 1700 (1966) buone condizioni, 77.000 km vendo 24762. 26844 Q

PRIVATO vende contanti Fiat 850 special '68. Telef. 750567. 26838 Q

PULLMINO 600 T. revisionato, portata kg 570, 8 persone, vendo. Tel. 790918. 48397 Q

RENAULT 6 L 30.000 km originali 70 perfetta vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato pomeriggio 15 - 18.30. 26868 Q

ROULOTTE Roller cinque usata, vendesi 1.100.000, Sistiana Mare. telefono 410505.

SCAVATORE Grillo (Rossi), gommato, più cingoli, accessoriato, occasione. Telef. 271874 oppure 271131. 48241 Q

SIMCA 1301 Special 71 perfetta gommata nuova vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto feriali e sabato pomeriggio 15-18.30. 26868 Q

SIMCA 1100 '69, Fiat 500 F '68, occasione vendo telef. 271131 271874. 48241 Q

TRIMARANO m. 4,20, motore 25 cv con ormeggio vendo. Telefonare 746408 ore pasti. 26858 Q

VENDESI pullmino Fiat 8 posti. Rivolgersi autoaccessori via Istria 127. 48812 Q

VENDO F. Dino coupé 2000 ottimo stato. Telef. ore 20 773041.

VENDO Alfa Romeo 2000, fine 72. Telefonare 768318 dalle 9-12 e 17-19. 48786 Q

VENDO Ape nov. 72 tel. 752026 ore pasti. 48445 Q

600 D quasi regalo. Tel. 824955. Vedere per credere. 48816 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 77506 R

AFFITTASI o vendesi macelleria moderna ottime condizioni. Tel. 813364. 26828 R

BUONA occasione per ritiro da attività cedesi ditta ferramenta e viteria ottima posizione centro Trieste. Cassetta 48309 R, SPI.

IGEA MARINA - Hotel villa Dei Pini - Albergatore vedovo cerca collaboratrice per albergo. Tel. 0541/630079. 6984 R

TRATTORIA Tommaso, Vidali n. 2. Tel. 790319, darei gestione causa malattia. 48361 R

VENDESI orologeria, oreficeria, centro avviata, prezzo conveniente, telefonare orario negozio 36232. 48267 R

VENDESI negozio bigiotteria orologeria, oreficeria, motivi familiari. Tel. 773687.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. GRADO lungomare pineta, vendonsi lussuosi appartamenti da una, due, tre camere, soggiorno, servizi. Telefono 0431/72345. 6982 S

ACQUISTASI casa, casetta, appartamento zona Barcola - Roiano, gradito giardino. Telefonare ore 13-14 o 19-21. Tel. 416925. 48848 S

A MAIANO zona panoramica vendesi villa in costruzione. Agenzia Savoia, via Santa Chiara 8, Udine, telef. 22195. 6989 S

ACQUISTO contanti o rilevando mutuo appartamento 2-3 stanze soggiorno servizi anche periferia escluso agenzie telefono 821422. 48457 S

CASETTA periferia diversi vani orticello inintermediari cercasi affitto eventuale acquisto offerte Cassetta 77762 S, SPI.

La Compagnia Italiana NEST-PACK S.p.A.
con sede in MONFALCONE
per nuovo stabilimento trasformazione materie plastiche

CERCA PERSONALE OPERAIO

età compresa tra i 25 ed i 30 anni — obblighi militari assolti — da assumere per la conduzione dei propri impianti a ciclo continuo.
Inquadramento sindacale con una retribuzione superiore alla media per 14 mensilità

Indirizzare le domande con dettaglio esperienze di lavoro acquisite a:
COMPAGNIA ITALIANA NEST-PACK S.P.A.
MONFALCONE (GO) - VIA TIMAVO N. 59

COSTRUZIONE industriale preferibilmente con piazzali acquistasi, telefono 762381. 77766 S

IMPRESA costruzioni cerca fondi o case per demolire nella cinta cittadina con superfici superiori ai 1000 mq. Offerte cassetta 26764 S, SPI.

SISTIANA 25/B, 3 stanze, servizi, pronta entrata, vendesi. Tel. 209343. 48794 S

TERRENO per costruzione industriale metri quadrati da 2000 a 6000 acquistasi, telefono 762381. 777764 S

VENDONSI appartamenti località Pieve Cadore, via Nebbiù, tel. 0435/4253 75041. 48273 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI camera e cucina, S. Croce. Tel. 725421. 48377 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

AL parco del cane Padriciano telefono 226273 pensione ideale per cane - gatti prossima cucciolata cocker taglia piccola prenotatevi. 77744 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9. giov sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14 45
	18.05	20 45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19 45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9. giov sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE AVANGUARDIE COMUNISTE SONO A CINQUE CHILOMETRI DALLA CAPITALE CAMBOGIANA

A un solo passo da Phnom Penh

Impossibile l'intervento aereo americano vicino alla città - Le colonne di profughi

Phnom Penh, 3

Elementi delle forze comuniste sono riuscite a spingersi fino a cinque chilometri dal centro di Phnom Penh, costringendo le truppe governative ad arretrare lungo la rotabile numero uno. In appoggio alle avanguardie impegnate negli scontri con le forze di Lon Nol, un altro centinaio di soldati comunisti sta affluendo verso le prime linee.

L'aviazione statunitense non ha potuto intervenire in appoggio alle forze governative a causa della vicinanza tra la zona degli scontri e la capitale, e per la folla di profughi in fuga verso Phnom Penh davanti alle truppe comuniste. Gli aerei americani continuano invece i bombardamenti contro le posizioni comuniste più arretrate, ad una quindicina di chilometri da Phnom Penh, e i rapporti segnalano rilevanti perdite (oltre 200 morti) inflitte a forze comuniste colte in terreno aperto.

Nelle prime ore di stamane è arrivata notizia che la rotabile numero uno è stata tagliata al traffico civile, appena oltre il ponte di Monivong, sul fiume Bassac, a cinque chilometri dal centro della città; il traffico militare passa ancora a Viel Sbov, tre chilometri più a Sud. Il ponte era ingombro di profughi con carri trainati da buoi; molti rifugiati viaggiano in bicicletta. A Viel Sbov gli insorti hanno attaccato e occupato un comando di polizia. Ne sono stati sloggiati dopo due ore dalle truppe della seconda divisione, guidate dal generale Dien Del, che poi hanno proseguito sullo slancio nel tentativo di raggiungere le postazioni accerchiate di Koki e Dei Eth.

Sul piano politico merita menzione la notizia che il ministro degli esteri cambogiano, Long Boret, è a Giakarta per una visita di 24 ore. In mancanza di comunicati ufficiali, corre voce di una richiesta cambogiana per una mediazione dell'Indonesia mirante a porre fine al conflitto in Cambogia. Pochi giorni fa il ministro degli esteri indonesiano Adam Malik si era detto disponibile ad una tale iniziativa.

Anche dal Vietnam del Sud notizie di guerra. L'alto comando di Saigon informa che è nuovamente esplosa accanita la battaglia presso Kontum, sugli altipiani centrali. Vietcong e nordvietnamiti hanno attaccato una postazione di fanteria dieci chilometri a Ovest della città e hanno aperto il fuoco con i mortai su una serie di vicine posizioni governative. La battaglia che ne è seguita è durata cinque ore, sino a tarda notte, e secondo il comando sudvietnamita sono stati uccisi trenta comunisti. Da parte governativa ventiquattro feriti.

(Ansa - Reuter - Upi)

Telefoto Upi

Phnom Penh — Polizia militare controlla una famiglia di profughi che raggiunge la capitale sotto l'incalzare delle forze comuniste. Le strade sono intasate da colonne di profughi

DAL 15 AGOSTO «cessate il fuoco» per le forze USA

Washington, 3

Il segretario americano alla difesa James Schlesinger ha ordinato ai comandanti americani di cessare «tutte le attività di combattimento in, sopra e al largo delle coste della Cambogia e nel Laos in maniera effettiva alla mezzanotte del 14 agosto». Tale ordine vieta ogni bombardamento, mitragliamento, ricognizioni aeree armate, operazioni di elicotteri armati, o l'impiego di consiglieri presso le forze cambogiane e laotiane.

Il segretario alla difesa ha però detto che gli Stati Uniti continueranno ad inoltrare per via aerea rifornimenti militari e di altro genere verso i territori controllati dai governi cambogiano e laotiano; a suo parere sono inoltre consentiti voli di ricognizione non armati sul Laos e Cambogia al fine di raccogliere informazioni.

Questa presa di posizione del segretario della difesa consente al Pentagono di continuare le forniture di equipaggiamento militare al governo cambogiano di Lon Nol.

(Ansa)

GHEDDAFI DRASTICO CON I DIROTTATORI

Rischiano il peggio i pirati del «Jumbo»

Sarà applicata la legge islamica: pena di morte taglio di un arto o prigione - Indennizzi della Jal

Parigi, 3

In una intervista concessa al «Figaro» il leader libico Gheddafi afferma che i quattro dirottatori del «Jumbo» giapponese costretto ad atterrare in Libia il mese scorso, rischiano la pena di morte o il taglio di un piede o di una mano.

I quattro vennero arrestati, come si ricorderà, a Bengasi il 24 luglio scorso dopo aver fatto saltare in aria il «Jumbo» che avevano dirottato quattro giorni prima subito dopo il decollo da Amsterdam. Prima di farlo saltare avevano però atteso che tutte le persone che si trovavano a bordo fossero scese a terra.

Il corrispondente del «Figaro» ha chiesto a Gheddafi quale sorte attenda i dirottatori. Il colonnello ha risposto: «Saranno giudicati secondo la legge islamica, che proibisce "di tagliare le strade e di terrorizzare i fedeli". Secondo i testi dell' "Haraba" i banditi sulle strade sono coloro che tagliano le strade, sia in terra, in mare o in aria allo scopo di uccidere, depredare o terrorizzare. Quella gente fece minacce di morte. La punizione sarà pari ai delitti che hanno commesso. In ogni caso, spetta al tribunale decidere. Ma queste sono le pene: morte, amputazione di un piede o di una mano, prigione».

Gheddafi afferma poi che la Libia è contraria alla pirateria aerea, «contraria a questi eccessi verso i quali il mondo sta scivolando. Quando una causa è nobile — prosegue Gheddafi — anche i mezzi per perseguirla devono essere nobili». Il corrispondente del «Figaro», Jean François Chauvel, afferma che due dei dirottatori sarebbero palestinesi originari dei territori occupati da Israele.

«La maggior parte dei dirottatori, come quelli del "Jumbo" giapponese — prosegue Gheddafi — non hanno obiettivi se si eccettua quello di interrompere il traffico aereo e terrorizzare i passeggeri. E noi siamo contro questi sistemi». Il colonnello Gheddafi afferma infine che i dirottatori non hanno detto alle autorità libiche quali fossero gli obiettivi che si proponevano con il dirottamento dell'aereo «e nessuno ha rivendicato la responsabilità di tale azione».

Sebbene la «Jal», la compagnia di bandiera giapponese, non sia direttamente responsabile del dirottamento del suo «Boeing 747» la società ha deciso di indennizzare i passeggeri «Secondo i costumi giapponesi» con 500 mila yen a persona (circa un milione di lire). Lo hanno annunciato oggi i responsabili della «JAL» aggiungendo che la somma sarà versata ai 103 passeggeri dell'apparecchio dirottato a titolo di compensazione per i bagagli e gli altri effetti personali andati distrutti nella esplosione del «Boeing», oltre che per il trauma psicologico da essi subito. *(Ansa - Ap)*

SI FA PIU' ACUTA LA TENSIONE CON LA PARALISI DEI TRASPORTI

Fermi in tutto il Cile anche autobus e taxi

I proprietari dei mezzi pubblici vogliono la destituzione di un sottosegretario legato alla sinistra rivoluzionaria - Il dialogo Allende-DC diventa più difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 3

Si fa sempre più pesante e drammatica la situazione in Cile, dove nelle ultime ore sono scesi in sciopero anche i trasporti pubblici. Questa nuova agitazione si viene ad aggiungere allo sciopero già in atto degli autotrasportatori. Autobus e taxi hanno smesso di circolare a mezzanotte, alla chiusura dei cinema e dei teatri del centro della città. All'agitazione, decisa all'unanimità, sono interessati 15 mila lavoratori e imprenditori del settore.

La loro azione è stata proclamata poche ore dopo che il Presidente Allende aveva respinto una proposta avanzata dall'opposizione per la formazione di un governo di militari che fosse in grado di riportare la normalità nel paese. Autobus e taxi si sono fermati in tutto il paese. Si tratta di una massa imponente di 110 mila automezzi.

L'annuncio che Allende aveva respinto le proposte dei democratici cristiani, il maggior gruppo di opposizione, potrebbe rappresentare una rottura nel dialogo che era stato aperto nei giorni scorsi appunto tra il governo e i democristiani, nella persona del loro rappresentante, il senatore Patricio Alwyn. «Non riesce a capire l'urgenza di ristabilire un clima di ordine e fiducia», ha detto Alwyn dopo aver ricevuto la risposta di Allende alla sua proposta.

Fino a ieri sera il governo aveva cercato, per non aggravare la situazione, di evitare che scendessero in sciopero anche i taxi e gli autobus, ma Allende aveva fatto capire che non avrebbe accolto la richiesta dei proprietari di taxi e di autobus di allontanare dal governo il sottosegretario ai trasporti Jaime Faivovich, un socialista che è legato particolarmente al movimento estremista della sinistra rivoluzionaria.

Due giorni fa, Faivovich aveva usato reparti di polizia in assetto di guerra per confiscare autocarri in sciopero, parcheggiati in uno spiazzo a sud della città. Diversi camionisti erano rimasti feriti da colpi di arma da fuoco in scontri con elementi della estrema sinistra. Gli autotrasportatori sono in sciopero ormai da una settimana. Si tratta di una massa di 50 mila automezzi che non scendono in strada per il trasporto di merci vitali come la benzina e i viveri.

Lo sciopero dei camionisti è stato motivato dal mancato accoglimento delle richieste di maggiori tariffe e migliori condizioni di importazione di pezzi di ricambio. Mezzi pubblici e autotrasportatori in sciopero rappresentano ora un serio problema per il governo di Allende, il quale si era già diviso per la decisione del Presidente di tenere colloqui con il leader dell'opposizione. I comunisti sono favorevoli ai colloqui, mentre i socialisti sono fermamente contrari.

La tensione nel paese aumenta di ora in ora. I sintomi per ora episodici si possono notare camminando per la strada. L'impazienza e l'intolleranza degli automobilisti si sono aggravate per la mancanza di benzina. Nelle famiglie serpeggia il malcontento per l'insufficenza di generi alimentari nei negozi. La proposta che Alwyn aveva fatto ad Allende era proprio quella di portare al governo dei militari come unico modo per risolvere la crisi economica e politica che travaglia da mesi il paese.

Ma l'opinione pubblica cilena attende anche con ansia le annunciate nuove dichiarazioni ufficiali sul dialogo tra il governo e il partito democristiano destinato a superare la crisi politica ed economica esistente nel paese. Le due parti hanno reso noto lo scambio di lettere avvenuto dopo i colloqui del Presidente Allende con Patricio Alwin. Entrambi hanno annunciato che si rivolgeranno al paese nelle prossime ore per indicare gli aspetti concreti che vengono considerati come punti di coincidenza e di convergenza. Allende ha detto, tra l'altro: «Per l'interesse superiore del Cile dobbiamo continuare il dialogo».

A. P.

ESTATE BALORDA per i francesi

Parigi, 3

«Estate sotto l'ombrello» per i francesi: le ferie di milioni di persone sono infatti compromesse da un tempo tipicamente autunnale. Su quasi tutto il paese è piovuto, in luglio, il doppio degli anni scorsi. Il danno finanziario per gli albergatori e i proprietari di campeggi è ovviamente grave. Molti turisti sono infatti rientrati nelle città.

PROTESTA CONGIUNTA DI VALLONI E AUTONOMISTI DEL GIURA

Gruppi di separatisti occupano due ambasciate

I belgi hanno operato a Berna nella sede del loro paese (già sgomberata) - Gli altri tuttora barricati a Bruxelles

Berna, 3

Un gruppo d'azione vallone di Bruxelles e un gruppo svizzero di separatisti del Giura hanno compiuto stamani una operazione congiunta per attirare l'attenzione pubblica sui problemi linguistici nei rispettivi paesi, con due colpi di mano contemporanei. Trentaquattro (25 uomini e 9 donne), membri del gruppo vallone «Action», hanno occupato l'ambasciata del Belgio a Berna consegnando all'ambasciatore una dichiarazione che accusa il Belgio di «oppressione linguistica ed economica». I dimostranti sono stati prontamente estromessi dall'ambasciata in seguito allo intervento della gendarmeria bernese.

Nello stesso tempo, l'ambasciata di Svizzera a Bruxelles è stata occupata dai separatisti del gruppo «Belier» (l'ariete), che hanno esposto ad una finestra dell'ambasciata una bandiera con i colori del Giura. L'occupazione, che è avvenuta pacificamente, era ancora in atto questa notte.

Le 34 persone che avevano occupato l'ambasciata belga in Svizzera sono state fermate e sottoposte ad interrogatorio dalla polizia cantonale. Inizialmente hanno dichiarato di essere di nazionalità vallone, cioè belgi appartenenti alla minoranza linguistica francese. E' però risultato che 29 manifestanti sono di cittadinanza svizzera e soltanto cinque sono belgi.

L'inchiesta ha stabilito che nel corso dell'«occupazione», durata una quarantina di minuti, nessun danno è stato arrecato alla sede diplomatica belga. Verso la fine del pomeriggio, la polizia bearnese ha rilasciato la maggioranza dei dimostranti che avevano occupato l'ambasciata. Nondimeno, i dimostranti sono stati avvisati che verranno processati in base a quanto stabilito dal codice penale, che punisce con ammende o pene detentive «chiunque violi la sovranità di uno stato straniero».

Circa l'occupazione dell'ambasciata svizzera a Bruxelles, i protagonisti sono una ventina di giovani di età variante da 16 a 30 anni. Essi, secondo quanto si apprende, avrebbero l'intenzione di rimanere chiusi nei locali della rappresentanza diplomatica fino a domani mattina. L'edificio è stato circondato dalla polizia e nessuno può entrare o uscire dai locali dell'ambasciata. Il gruppo «Belier» conta circa duemila aderenti. E' stato costituito nel 1962 in seno al «Rassemblement Jurassien», un movimento separatista che dal 1947 chiede la costituzione del Giura, con Berna per capitale, come nuovo cantone svizzero.

L'ambasciatore di Svizzera a Bruxelles si trova attualmente in vacanza a Stavelot insieme con la famiglia. Al ministero degli esteri belga si è appreso che il ministro Van Elsland si è messo in contatto con le autorità svizzere.

(Ansa)

MAKARIOS: NO al ricatto di Grivas

Nicosia, 3

Il Presidente Makarios ha respinto oggi le condizioni poste dal capo dell'Eoka, gen. Grivas, per il rilascio del ministro della giustizia Christos Vakis, rapito il mese scorso. «Ripeto in maniera categorica che non cederò mai al ricatto. Mi rifiuto di accettare o discutere qualsiasi condizione ricattatoria del gen. Grivas», ha dichiarato l'arcivescovo alla stampa.

Le richieste di Grivas concernono la libera espressione della volontà popolare in relazione alla questione nazionale, elezioni presidenziali alle quali Makarios potrebbe prendere parte solo dopo essersi dimesso come arcivescovo, l'amnistia e il rilascio di tutti i detenuti politici e la riassunzione di tutti gli impiegati e poliziotti che sono stati epurati perché favorevoli all'Eoka. *(Ap)*

UN'ALTRA SORPRESA NELLA DEPOSIZIONE DI UN EX CAPO DELL'FBI

A Natale furono bruciati documenti del «Watergate»

Il dirigente temporaneo Patrick Gray incenerì il materiale perché ebbe sensazione che così volessero alti funzionari

New York, 3

Documenti relativi al caso Watergate vennero bruciati alla fine del dicembre 1972, insieme a corrispondenza augurale natalizia ed altri oggetti inutili, dall'ex capo pro tempore dell'Fbi Patrick Gray che ha oggi deposto dinanzi alla commissione senatoriale per il caso Watergate. Nell'ammetterlo, Gray ha precisato di aver distrutto il materiale perché «non aveva dubbi» che così volevano alcuni dei principali funzionari della Casa Bianca.

Gray ha quindi dichiarato che il 6 luglio 1972, cioè circa tre settimane dopo la scoperta dell'operazione di spionaggio politico nel quartier generale del partito democratico (al palazzo Watergate di Washington) egli stesso avvisò personalmente il Presidente Nixon che alcuni dei collaboratori presidenziali stavano tentando di «ferire mortalmente» il Presidente stesso coinvolgendo l'Fbi e la Cia nel caso Watergate.

Gray, la cui nomina a capo dell'Fbi venne proposta da Nixon come successore ad Herbert Hoover ma non fu mai aprovata dal Senato, lasciò il suo incarico temporaneo il 27 aprile scorso, in uno dei momenti decisivi della complessa vicenda Watergate (tre giorni dopo lasciavano i loro incarichi anche Bob Haldeman e John Ehrlichman, rispettivamente numero «uno» e «due» alle dipendenze dirette di Nixon).

Le dimissioni di Gray furono provocate soprattutto dalle notizie pubblicate da diversi giornali secondo cui Gray aveva appunto distrutto importanti documenti relativi al caso Watergate trovato in una cassaforte della Casa Bianca e già usato da Howard Hunt, uno dei «cospiratori del Watergate» sorpresi il 17 giugno, di notte, negli uffici del partito democratico mentre fotografavano documenti e collocavano congegni elettronici nel contesto di un vasto piano di spionaggio politico.

Per quel che ricordo — ha detto tra l'altro Gray — trasferii i documenti nella mia abitazione a Stonington, nel Connecticut, verso la fine di settembre o agli inizi di ottobre del 1972». Gray rinviò il proposito di bruciarli perché venne ricoverato in ospedale. «Ricordo perfettamente che li bruciai durante la settimana di Natale insieme alla corrispondenza natalizia ed ad altre carte inutili».

«Prima d'allora non avevo letto né esaminato i documenti. Tuttavia, prima di buttarli nel fuoco aprii uno dei carteggi». Gray ha dichiarato che in esso si trovavano dei documenti che sembravano copie di cablogrammi segretissimi del Dipartimento di stato.

«Lessi il primo cablo. Non ricordo l'esatto linguaggio ma il testo del cablo coinvolgeva funzionari della amministrazione Kennedy nell'assassinio del presidente sudvietnamita Diem. Non avevo ragione di dubitare dell'autenticità del cablo e rimasi scosso per ciò che avevo letto»

Gray ha quindi affermato di aver sfogliato tutti gli altri cabli del carteggio che sembravano essere duplicati del primo, e ha detto «Non riuscii a comprendere il contenuto della corrispondenza... ed ancor oggi non so cosa fosse».

(Ansa - Ap)

PREPARAVA L'ORDIGNO IN UNA STANZA D'ALBERGO AD ARPAJON, PRESSO PARIGI

Cubano dilaniato da una bomba

La vittima, uno studente di 29 anni, si accingeva forse a compiere un attentato

Telefoto Upi

Parigi — L'albergo in cui alloggiava il presunto giovane terrorista cubano sventrato dall'esplosione del potente ordigno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 3

Uno studente cubano di 29 anni, Juan Felipe De La Cruz, è rimasto ucciso nell'esplosione di una rudimentale bomba che stava fabbricando nella sua camera d'albergo di Arpajon, presso Parigi. L'esplosione è stata violentissima, tanto che praticamente tutta la facciata dell'albergo è andata distrutta: la camera dello studente, al primo piano dell'edificio, è stata ridotta a un cumulo di macerie. Il giovane è stato fatto a pezzi dalla deflagrazione.

Le ricerche della polizia per identificare il cadavere sono state estremamente complesse: in un primo tempo si era convinti che si trattasse di un portoricano, perché gli agenti avevano rinvenuto degli oggetti personali provenienti da quel paese. Finalmente, sotto un cumulo di rottami, è stato ritrovato praticamente intatto il passaporto, che ha permesso una identificazione precisa: De La Cruz, residente a Hialeah, una città della Florida, era nato ventinove anni fa a Cuba. Lo scoppio della bomba e il rinvenimento di una serie di detonatori elettrici hanno indirizzato la polizia sulla pista del terrorismo.

Dalle prime indagini infatti l'attività di De La Cruz risulta abbastanza misteriosa: la polizia è riuscita a ricostruire i movimenti dello studente nelle ultime settimane, ma non è stato ancora possibile chiarire quali tipi di contatti avesse e con chi. Le prime tracce di De La Cruz sono state scoperte ad Aramville, vicino a Versailles, dove aveva soggiornato a lungo muovendosi spesso con un auto noleggiata in Spagna. Successivamente, lunedì scorso, si era trasferito ad Arpajon facendo la spola tra la città e Parigi, dove risulta che sia stato molte volte, favorito dal fatto che la capitale dista solo trenta chilometri. Ad Arpajon aveva effettuato anche degli strani acquisti, tra cui un rotolo di filo metallico.

Le attività poco chiare dello studente fanno pensare, come si è detto, che appartenesse a qualche organizzazione terroristica che ha il suo quartier generale a Parigi.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Roberto Ronchi

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, i nonni, la sorella e il cognato, gli zii, i cugini, le famiglie RONCHI, TOSCAN, SAIKO, VOCINO, TADDEO, GIULIANI, RIZZI.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alle ore 14.15.

Partecipano al lutto le famiglie COTTERE e GRILLO.

Si associano al grave lutto con profondo dolore gli amici della compagnia.

Il TEATRO VERDI si associa al lutto.

Si associano al grave lutto i colleghi della scenografia del TEATRO VERDI.

L'Associazione Sportiva COSTALUNGA, i DIRIGENTI, i GIOCATORI e il rione di COLONCOVEZ si associano al lutto per la scomparsa del caro

Roberto

Partecipa al lutto della famiglia la sezione calcio della GMT.

Si associano al lutto:
— SILVIA ed EZIO GUARNIERI
— FULVIA e DARIO IURADA
— LIVIA e GIULIO MARCHESINI
— FLAVIA e MARINO MUELLER
— NIVES e FURIO TARANTINO

Si associano al dolore ALVINO e LUCIANA CUCCHI.

†

Il giorno 3 agosto, a breve distanza dalla dipartita della moglie, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Marussi

Ne danno il triste annuncio i figli ONDINA, LINO e LILI, la nuora ORTENSIA, il genero UMBERTO, i nipotini LUCIO e ALESSANDRO.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enrico Polacco ed al dott. Paolo Rabusin, ai signori Medici e al Personale del Reparto di patologia medica.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore della famiglia FRANCA ETTA e LUCIO.

Prende viva parte al lutto per la perdita dell'amico

AVV.
Riccardo Artelli

il dott. ARRIGO CARABEI.

Il Comitato Regionale del PLI del Friuli - Venezia Giulia e la Direzione Provinciale del PLI di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dello

AVV.
Riccardo Artelli

Consigliere Regionale liberale alla Regione Emilia - Romagna

Partecipano:
— GIANANDREA BARZAN
— RINALDO BERTOLI
— EZIO TRAMPUS
— SERGIO TRAUNER

†

Il giorno 3 agosto si è spenta serenamente dopo breve sofferenza

Irma Budinis

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ATTILIA, la zia, le cugine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 3 corr., si è spenta la nostra cara

Elvia v. Furlanetto n. Rosponi

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel primo anniversario della morte del compianto

Adolfo (Rudi) Balbi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario apparso il 2 agosto in morte di

Giorgina Gergolet

sono state omesse erroneamente LE SORELLE.

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

CAV.
Ricciotti Zanne

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, gli adorati nipotini ROSSANO, SERGIO e CONSUELO, la nipote MARISA con il marito SERGIO UGHI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 10.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

†

Si è spenta il giorno 3 agosto alla età di 92 anni

Amalia Goriup v. Pizzulin

Con profondo dolore lo annunciano le figlie ANTONIETTA e AUGUSTA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro papà

Gennaro Coppola

la moglie, i figli ed i nipoti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

†

«Nel mondo voi avete afflizioni; ma fatevi coraggio! Io ho vinto il mondo» (Gv. 16 - 33)

Il 2 agosto si è spento all'età di 62 anni

Albino Tavcar

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, i figli ADRIANO, MILAN ed IVAN, la nuora ADRIANA, il nipotino ALJOSA e quanti Gli vollero bene e Gli furono amici.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La Casa di Spedizioni A. BILLITZ Succ. S.p.A. si associa al lutto del suo collaboratore Giovanni Tavcar per la morte del padre

Albino Tavcar

A Giovanni Tavcar i Colleghi di Lavoro esprimono il loro vivo cordoglio.

†

Il giorno 2 agosto, a soli 3 mesi dalla scomparsa della moglie Ida, è spirato

Arrigo Gerolini

Caposezione del Comune a r.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNAMARIA col marito FULVIO DI NATALE e i figli PITTI e FABIO, le sorelle ANITA e ROMANA, la cognata ADELE TENENTE e i parenti tutti.

La famiglia sentitamente ringrazia il medico curante dottor Silbermann, il professor Monti e i loro Collaboratori per le cure e l'assistenza prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 3 corr. è mancata ai suoi cari

Alice Bugliovazzi v. Ziliotto

Ne danno il triste annuncio le sorelle NELLY, GIUSEPPINA, i cognati CAMILLO RAPETTI e NINETTA ZILIOTTO, i nipoti FERRUCCIO, MINYE, STELIO, MARIAGRAZIA, LULA, NIDIA, le cugine LAURA GRISELLI e JOLANDA PETTINELLO, la cara amica PUPIS, l'affezionato dott. FURIO GIAMFORCARO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Sodomaco

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia MARIA GRAZIA unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel quarto triste anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Sgauz

La ricordano con immutato affetto e rimpianto le sorelle, la nipote, le cognate a parenti, amici ed a quanti Le vollero bene.

Fam. SGAUZ - RODE

4-8-1972 — 4-8-1973

Nel primo triste anniversario della scamparsa di

Giuseppe Mahne

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa del

COMANDANTE
Carlo Meak

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

olio di sintesi

(quello dei jet)

dal 1969 è il protagonista della rivoluzione nel campo dei lubrificanti iniziata da

Agip

LSPN

SINT2000 con olio di sintesi

il "10W-50" nuova formula equilibrata per una lubrificazione perfetta al minimo costo

all'Agip c'è di piú